



Piano urbanistico provinciale

**Allegato D
ELENCHI DI INVARIANTI**



Sommario

- 1. INQUADRAMENTO STRUTTURALE**
 - 1.1 Elementi geologici e geomorfologici
 - 1.2 Beni del patrimonio dolomitico
 - 1.3 Ghiacciai
 - 1.4 Beni archeologici rappresentativi
 - 1.5 Altre aree di interesse archeologico
 - 1.6 Beni architettonici ed artistici rappresentativi

- 2. CARTA DELLE TUTELE PAESISTICHE**
 - 2.1 Beni ambientali

- 3. RETI ECOLOGICHE E AMBIENTALI**
 - 3.1 Siti e zone della rete europea "Natura 2000"
 - 3.2 Riserve naturali provinciali



1. Inquadramento strutturale

1.1 Elementi geologici e geomorfologici

Morfosculture

Forre

Numero	Comune amministrativo	Nome	Descrizione
1	Calavino	Forra del Sarca	<p>Successione di spettacolari gole torrentizie di larghezza e morfologia diversa a seconda del litotipo attraversato, ubicate tra Comano Terme e Sarche. Sono localmente note con i toponimi di Gola del Limarò e di Ponte Pià. Nel tratto compreso tra il lago di Ponte Pià e Sarche, il Sarca scorre in gran parte incassato sul fondo di spettacolari canyon.</p> <p>In funzione delle diverse litologie attraversate e delle complesse strutture tettoniche che le interessano, il fiume ha scavato strette forre dall'andamento sinuoso profonde qualche decina di metri oppure gole delimitate da strapiombanti pareti verticali distanti tra loro alcune decine di metri e alte alcune centinaia.</p> <p>La prima tipologia caratterizza il tratto di fiume a valle della diga di Ponte Pià e del Ponte dei Servi. In questi settori affiorano le successioni sedimentarie della Formazione di Val d'Oro e del Tofino, del Rosso Ammonitico del Giurassico medio, e le unità cretaccio-terziarie della Scaglia Rossa e Formazione e di Ponte Pià.</p> <p>L'erosione ha scolpito queste rocce scavando tortuosi canali modellati secondo forme smussate e sinuose in cui predominano le superfici levigate e piccole marmitte. La notevole variabilità cromatica tipica dei sedimenti affioranti, rende l'ambiente ancor più suggestivo e spettacolare in particolare quando illuminato dai pochi raggi solari che riescono a filtrare all'interno. Questa morfologia caratterizza la forra di Ponte Pià e quella di Ponte Ballandino.</p> <p>La seconda tipologia è radicalmente diversa: qui l'imponenza delle dimensioni prevale sulle varietà di forme assunte dalla roccia. Si tratta di gole profonde centinaia di metri ad andamento prevalentemente rettilineo, scavate nella successione del Gruppo dei Calcari Grigi (Giurassico inferiore), una potente unità di piattaforma carbonatica che in affioramento tende a dare pareti verticali e strapiombanti. Il greto del fiume è relativamente ampio (10 - 50 m) e poco pendente, a tratti in roccia viva ed a tratti in ghiaia e ciottoli trasportati dalla corrente. La forra del Limarò, a nord ovest di Sarche, è l'esempio più rappresentativo di questo secondo tipo di canyon.</p>
2	Calavino	Forra della Val Busa	<p>Piccola ma significativa forra incisa nella successione del Gruppo dei Calcari Grigi, nel tratto mediano della Val Busa, breve valletta che solca il versante settentrionale di Costa di Monte Oliveto a nord ovest di Castel Toblino. Il canyon ha pareti verticali distanti tra loro 1 - 2 m ed è caratterizzato da quattro cascatelle che nel complesso superano un dislivello di circa 50 m; alla base di ogni salto, l'acqua ha scavato una marmitta subcircolare il cui fondo è riempito da sedimenti ghiaiosi e ciottoli arrotondati, responsabili con il loro moto vorticoso del progressivo approfondimento del pozzo.</p>



3	Cinte Tesino	Forra del torrente Grigno	<p>Il Grigno è un torrente che scende dal massiccio granitico di Cima d'Asta in direzione NNO - SSE. Dopo aver percorso la Val Malene su terreni prima filladici e poi granitici, percorre trasversalmente l'altopiano del Tesino, fino ad immettersi nel fiume Brenta in prossimità dell'abitato omonimo. Nella parte terminale del suo percorso, giunto in prossimità dei paesi di Cinte Tesino e Castello Tesino, si inabissa in una profonda forra fino allo sbocco in Valsugana, poche centinaia di metri a nord dell'abitato di Grigno.</p> <p>La forra è incisa nella serie carbonatica mesozoica, in buona parte nei Calcarei Grigi e nella Dolomia Principale, ed è impostata lungo un lineamento strutturale. E' probabile che il rapido approfondimento della forra sia connesso a un fenomeno di cattura che il torrente deve aver subito in passato da parte di un tributario minore del Brenta. La forra si sviluppa per circa 5 km con andamento talvolta tortuoso e talora rettilineo; ha una larghezza alla base di circa 6 m, che aumenta leggermente verso l'alto e una profondità che può raggiungere i 120 m.</p>
4	Dambel - Romallo	Forra del rio Novella	<p>Successione di forre di larghezza compresa tra 150 m a meno di 10 m, caratterizzate da tratti non più percorsi dall'attuale idrografia. Nel tratto medio il torrente Novella scorre incassato sul fondo di una profonda gola. Il primo tratto del canyon ha sezione asimmetrica, con il versante destro costituito da una parete verticale di Dolomia Principale (Norico), alta circa 200. Il greto del torrente è largo alcune decine di metri. In prossimità della confluenza della Novella con il rio Rabiola, si nota un imponente accumulo di depositi glaciali che ostruisce completamente la valle principale. Questo ostacolo ha determinato la deviazione del torrente che si è aperto una nuova via sulla destra, scavando una forra lunga circa 250 m, profonda 75 m e larga pochi metri che convoglia le sue acque nel rio Rabiola. Da qui in poi fino al punto in cui sfocia nel lago di S. Giustina, l'alveo del torrente è inciso nella Scaglia Rossa (Cretacico superiore - Paleocene), ma non presenta più i caratteri peculiari del tratto a monte. Il canyon del rio Novella è quindi una significativa testimonianza dell'evoluzione geomorfologia che ha caratterizzato la Valle di Non a cavallo dell'ultima glaciazione.</p>
5	Mezzocorona	Burrone Giovannelli	<p>Gola torrentizia impostata lungo una frattura di origine tettonica nella Dolomia Principale. Il versante sud-orientale del Monte di Mezzocorona è costituito da una parete strapiombante alta oltre 600 m, che si eleva dalla campagna della piana Rotaliana. Profonde fenditure verticali attraversano la successione sedimentaria data dalle dolomie ladiniche della Formazione dello Sciliar cui si sovrappone la Dolomia Principale (Norico) e le unità del Giurassico superiore e Cretacico. Il Burrone Giovannelli rappresenta la più spettacolare di queste gole; si addentra per svariati metri nel cuore della montagna lungo tutto il suo sviluppo verticale. L'imbocco del burrone è posto a 420 m, dove inizia un percorso attrezzato che lo percorre fino a quota 650 m; dopodiché il sentiero continua fino alla sommità del Monte di Mezzocorona. Un torrente alimentato da un canale di derivazione percorre la forra originando suggestive cascate.</p>
6	Molina di Ledro	Forra e cascata del Ponale	<p>Il torrente Ponale, emissario del Lago di Ledro, prima di sfociare nel Lago di Garda compie un salto di circa 590 m, coincidente con il dislivello che separa la bassa Valle di Ledro dalla conca Benacense. Nell'ultimo tratto di questo percorso il torrente scorre in una profonda forra formando una cascata di notevoli dimensioni, visibile percorrendo la vecchia strada che dalla centrale idroelettrica di Riva sale verso Ledro.</p> <p>Il salto che deve compiere il corso d'acqua è dato dal fatto che quella di Ledro è una Valle sospesa; durante l'ultima glaciazione era occupata da una diramazione del grande ghiacciaio Atesino, che scendeva lungo la Valle del Sarca, cui si deve anche la messa in posto della morena che sbarrava a valle il Lago di Ledro.</p>



7	Ragoli	Forra di Val Brenta	Forra che caratterizza il tratto mediano della Val Brenta nell'omonimo Gruppo dolomitico. È incisa nella Formazione della Dolomia Principale, in un settore attraversato da un fascio di lineamenti tettonici orientati in senso N - S. La gola interessa il gradino morfologico che separa il tratto inferiore della valle dalla testata della stessa.
8	Ragoli	Forre di Vallesinella	Successione di spettacolari forre incise nel tratto medio inferiore di Vallesinella dal fiume Sarca. Nella parte media della valle si alternano zone pianeggianti, in cui il torrente scorre in un alveo relativamente ampio, ad altre in cui l'acqua deve superare considerevoli salti in roccia originando suggestive cascate (cascate di mezzo di Vallesinella). Queste sono in parte alimentate dal torrente cui contribuiscono una serie di sorgenti carsiche poste a quote diverse. L'acqua scaturisce direttamente da fessure in roccia rappresentate da interstrati o da fratture verticali impostate lungo piani di discontinuità. Nel suo tratto inferiore il corso d'acqua scorre in un'altra profonda e stretta forra al termine della quale l'acqua compie uno spettacolare salto di svariati metri che forma le cascate di sotto di Vallesinella. Le litologie in cui sono incise le forre sono costituite dalla Dolomia Principale (Norico) e dal Calcare di Zu (Retico).
9	Taio - Tassullo	Forra di S. Giustina	Ampia e profonda forra solcata dal torrente Noce, il cui sbarramento ha permesso la formazione dell'omonimo lago artificiale. Motivo di interesse è anche la presenza dei ruderi di un antico eremo. L'importanza del sito è anche da riferire oltre che agli aspetti geomorfologici, anche alla sua flora e vegetazione rupicola e al fatto che è luogo di nidificazione, sosta, e svernamento di specie di uccelli protette o in forte regresso e a distribuzione localizzata sulle Alpi.
10	Tenno	Forra del Varone	Profonda forra incisa dal torrente Magnone nelle formazioni calcaree giurassiche di piattaforma e bacino che caratterizzano la zona a nord di Riva del Garda. Il canyon si è impostato lungo una linea di faglia che taglia la successione mesozoica. Si tratta di una forra-cascata, la cui escavazione è avvenuta per progressivo arretramento della fronte della cascata che il torrente Magnone compie per superare il dislivello di alcune centinaia di metri tra la zona di Pranzo a monte e Varone a valle. Le pareti del canyon, distanti pochi metri, hanno un notevole sviluppo verticale e tendono a rastremarsi verso l'alto; ciò unito all'andamento particolarmente sinuoso rende la forra buia e angusta, tanto da ricordare l'ambiente di grotta. Si tratta di un sito molto rinomato, attrezzato alla visita sino da fine '800; la sua vicinanza alle frequentate località turistiche di Riva del Garda e Arco ne hanno fatto uno dei primi esempi di valorizzazione turistica di un bene geologico.
11	Trento	Forra rio Gola	Profonda incisione che solca il versante orientale del Monte Palon. Oltre che per gli aspetti geomorfologici la gola rappresenta un sito di rilevante importanza geologica, in quanto l'erosione ha messo a nudo una delle più complete successioni stratigrafiche del triassico medio-superiore, comprendente le unità bacinali eteropiche alle piattaforme carbonatiche anisiche e ladiniche. Rappresenta quindi un sito di riferimento per la stratigrafia del tria-medio-superiore.



Geomorfositi

Numero	Comune amministrativo	Nome	Descrizione
12	Campitello di Fassa	Fрати della Val Duron	I Frati sono curiose forme di erosione scolpite nelle vulcaniti ladiniche. Gli spessi depositi di ialoclastiti affioranti sul versante sinistro della Val Duron hanno subito un processo morfoselettivo che li ha modellati secondo dei tozzi pinnacoli dalle forme arrotondate, allineati parallelamente al versante vallivo. Rappresentano un esempio particolarmente significativo di erosione selettiva.
13	Canazei	Cengia del Sella	Le pareti strapiombanti del Gruppo di Sella sono marcate a metà da una pronunciata cengia suborizzontale che corre lungo tutto il perimetro del massiccio, seguendo la giacitura degli strati. Essa si è impostata in corrispondenza delle erodibili litologie carniche della Formazione di Raibl (marne, argille e calcari marnosi varicolori) che separano il potente edificio della Dolomia dello Sciliar (Ladinico) dalla sovrastante Dolomia Principale (Norico); rappresenta quindi l'intervallo stratigrafico che decretò la fine delle piattaforme carbonatiche del Trias medio e su cui si svilupparono successivamente quelle noriche. Questo sottile e colorato intervallo di strati, interrompendo la monotona successione dolomitica ha consentito all'erosione di creare uno scenario di incomparabile bellezza e suggestione, tra i più spettacolari delle Dolomiti.
14	Daone	Passo del Frate	Il Passo del Frate deve il suo nome alla singolare conformazione dell'alto pinnacolo calcareo che si erge al centro del valico; osservato da lontano ricorda un frate in preghiera. Il sito è localizzato alla testata del ramo destro della Val di Breguzzo, dove affiora una fascia di alcune decine di metri di marmi bianchi. Si tratta dall'aureola metamorfica di contatto che ha coinvolto i calcari triassici della Formazione di Esino, a margine del plutone dell'Adamello (43 - 29 m - a.). Limitate intrusioni filoniane di dioriti e gabbrodioriti, orientate circa NE - SO, attraversano i marmi; la maggiore alterabilità di queste rocce intrusive rispetto ai marmi ha favorito l'incisione di profondi solchi in corrispondenza dei filoni, portando in rilievo le creste calcaree. Questo fenomeno erosivo con il tempo ha isolato il grande pilastro, alto circa 20 m, modellato a sagoma di frate.
15	Daone	Val di Fumo	Valle scolpita nelle rocce ignee del Batolite dell'Adamello, una massa di rocce intrusive messa in posto in un periodo compreso fra 42 e 29,4 milioni di anni fa. Costituisce uno dei più spettacolari esempi di valle di erosione glaciale. La monotonia litologica di questa zona dell'Adamello ha fatto sì che l'erosione glaciale si sia tradotta in forme davvero perfette e spettacolari. A partire dall'altezza del Rifugio Val di Fumo e fino alla zona di testata, infatti, si nota un profilo trasversale ad "U" particolarmente ben espresso e soltanto localmente mascherato da detriti di falda o depositi di altra natura. Sui versanti, molto acclivi anche se quasi mai verticali, e sul fondovalle affiorano ampie superfici di rocce montonate lisce e striate nella direzione di scorrimento del ghiacciaio, ben visibili ad es. sulla sponda sinistra all'altezza del rifugio. Sia in destra che in sinistra idrografica si notano nettamente le due spalle glaciali, che interrompono la continuità del versante. La dorsale orientale culmina con il Monte Carè Alto ed è incisa da una serie di circhi giustapposti che ospitano altrettanti piccoli ghiacciai, in alcuni casi caratterizzati dalla presenza di imponenti morene latero-frontali risalenti alla Piccola Età Glaciale. I circhi glaciali si



			aprono poco a monte della spalla principale della valle e sono presenti anche sulla dorsale occidentale della valle, dove però non ospitano più ghiacciai. Il fondovalle, dalla testata all'altezza del Lago di Malga Bissina, non è interrotto da gradini rocciosi molto elevati, mentre alcune conche di sovraescavazione ospitano torbiere e zone umide, in corrispondenza delle quali il Torrente Chiese dà luogo a divagazioni e sinuosità. Alla testata della valle si affaccia una delle diffluenze del Ghiacciaio dell'Adamello, il più vasto delle Alpi Italiane.
16	Denno	Castel Corona	Fortificazione medievale eretta sfruttando un ampio anfratto naturale posto in corrispondenza di una cengia rocciosa nella Formazione di Zu (Triassico superiore). Attualmente sono visibili solo i ruderi dell'antica struttura difensiva, di cui si ha notizia a partire dal XIII secolo. La caverna in cui è stato costruito il manufatto si è formata in concomitanza di un livello roccioso più erodibile della parete del Dosso Corona.
17	Ivano - Fracena	Ponte dell'Orco	Spettacolare ponte naturale posto a 610 m di quota sul versante destro della Val Bronzale, pendici orientali del Monte Lefre in Valsugana. Litologicamente l'area è caratterizzata dalla Dolomia dello Sciliar (Ladinico) su cui poggia la Formazione di Raibl (Carnico) seguita dalla Dolomia Principale (Norico). La perfetta e slanciata arcata dolomitica si è formata per lo scalzamento, alla sua base, delle marne e argille raibliane, erose dal moto vorticoso dell'acqua. Il ponte è quanto rimane della volta di una vecchia forma erosiva, al cui successivo modellamento ed ampliamento concorsero processi crioclastici e di crollo. L'arco ha un'ampiezza di 62 m, è largo 4,5 m e lungo 75 m; al centro misura 12 m di spessore e corre 37 m sopra il greto del torrente che lo ha modellato.
18	Mezzocorona	Castello di S. Gottardo	Il castello fu costruito sfruttando la cengia rocciosa posta in corrispondenza del limite stratigrafico tra la Formazione della Dolomia dello Sciliar e la Formazione della Dolomia Principale. Esso è rappresentato da un intervallo di pochi metri di dolomie fittamente stratificate con interstrati argillosi rossicci della Formazione di Travenzes. La minore tenacità di questa unità rispetto alla dolomie sovrastanti e sottostanti hanno favorito la formazione della cengia, che per la strategica ubicazione è stata sfruttata quale sito per erigere la fortificazione.
19	Nago - Torbole	Marmitte dei Giganti di Nago	Le Marmitte dei Giganti di Nago sono forme erosive tra le più note del Trentino. Sono scavate nella parete che, con un salto di circa 150 m, raccorda la Valle di Loppio con la sottostante piana del Basso Sarca. Le rocce in cui sono modellate appartengono alla Formazione del Calcarea di Nago (Eocene medio-superiore) un'alternanza di potenti bancate calcaree a Nummuliti, calcari marnosi e interstrati marnosi. Le marmitte appaiono come grandi tasche erosive emicircolari, dalla tipica forma a cucchiaio con la concavità rivolta verso l'interno delle parete. Le ampie e levigate superfici concave raggiungono dimensioni di 10 - 20 m; questo unito alla loro ubicazione le rende ben visibili e facilmente accessibili.
20	Pozza di Fassa	Torri del Vajolet	Spettacolari e slanciate torri in roccia note dal punto di vista alpinistico. Si sono formate per degradazione meccanica lungo fratture verticali che solcano per tutto il loro sviluppo la regolare stratificazione orizzontale della antica scogliera in Dolomia dello Sciliar.
21	Ragoli	Campanil Basso	Monolite dolomitico alto circa 250 m che raggiunge i 2883 m s.l.m., tipico esempio di evoluzione morfostrutturale e noto per la storia dell'Alpinismo nel Gruppo di Brenta. Processi di erosione selettiva hanno modellato le massicce bancate di Dolomia Principale (Norico), scolpendo questo slanciato pinnacolo, incastonato nel cuore delle Dolomiti di Brenta, al cospetto di Cima Tosa e del Campanil Alto, alla testata della Val



			<p>Brenta. La notevole regolarità delle sue pareti che si rastremano verso l'alto, l'assenza di fessure significative che lo attraversano e la posizione isolata, ne fanno un mirabile esempio di erosione selettiva. L'importanza del Campanil basso risiede inoltre nel grande valore storico ed evocativo che riveste in ambito alpinistico a livello mondiale.</p>
22	Rovereto	Fungo di Albaredo	<p>Il Fungo di Albaredo è scolpito in una grande blocco calcareo appartenente all'accumulo di frana di Corna Calda, una delle numerose frane staccatesi a più riprese dal versante occidentale del Monte Zugna, tra Rovereto e Serravalle all'Adige. Gli imponenti smottamenti hanno coinvolto parte dell'unità inferiore del Gruppo dei Calcari Grigi, successione carbonatica perititale del giurassico inferiore. Il masso in cui è scolpito il fungo è caratterizzato da una porzione basale di circa 3 m di strati tabulari di spessore di 10 - 15 cm, da un livello intermedio più massiccio, mal stratificato e intensamente fratturato di circa 1. 5 m di colore bianco e da un intervallo sommitale fittamente stratificato potente circa 1 m.</p> <p>La forma a fungo è da ascrivere alla maggiore compattezza e resistenza dei sottili strati micritici a giunti piano paralleli o leggermente ondulati del "cappello", rispetto al "gambo" mal stratificato e fittamente fessurato. Quest'ultimo è così assottigliato perché l'elevato grado di fratturazione della roccia la rende particolarmente friabile, esponendola maggiormente ai processi di alterazione e disgregazione superficiale, dovuti in gran parte a crioclastismo.</p>
23	Segonzano	Piramidi di Segonzano	<p>Le piramidi sono incise nel deposito quaternario di origine glaciale che affiora sul versante destro orografico della Val di Regnana e che poggia direttamente sulle vulcaniti permiane della Piattaforma Porfirica Atesina. Tale deposito presenta una stratificazione immergente verso valle data da alternanze di orizzonti a differente granulometria e colore, sintomo di rimaneggiamento ad opera di eventi di trasporto in massa; spesso una quarantina di metri, esso si assottiglia verso l'alto e il suo limite superiore è posto a circa 900 m in corrispondenza della strada che collega Segonzano a Bedollo. Essendo la granulometria assortita e la litologia dominante rappresentata da clasti ignimbrici con minima presenza di facies carbonatiche, il sedimento risulta essere compatto e resistente ma erodibile dalle acque di ruscellamento. Queste scavano incisioni che si approfondiscono in una sorta di rete idrografica che taglia l'antico accumulo. Il deposito viene così suddiviso in una serie di crinali. La pioggia asportando il sedimento attorno ai grossi massi ha scolpito le piramidi, che si presentano con un notevole varietà di forme e dimensioni.</p>
24	Stenico	Arca di Fraporte	<p>Ponte naturale scolpito nella successione del Gruppo dei Calcari Grigi (Giurassico inferiore) posto a quota 1436 m sul versante destro della testata della Val Laone, a nord dell'abitato di Stenico in Val Giudicarie.</p> <p>Ha l'aspetto di un'ampia caverna. Lungo circa 40 m e largo 31, sospeso a 50 m di altezza racchiude un'ampia nicchia in roccia lunga 66 m, all'ingresso alta 49 e larga 42, che si rastrema progressivamente verso il fondo. L'arco è separato dalla retrostante parete rocciosa da un'ampia finestra a semiluna. La genesi dell'Arca di Fraporte è probabilmente riconducibile a due fasi evolutive: la prima responsabile della formazione di una ampia cavità sotterranea al di sotto della balza rocciosa in cui è modellata l'arca; la seconda ha portato alla separazione della porzione più esterna della volta dal resto della parete, a causa dell'apertura e successivo ampliamento della suddetta finestra a semiluna. Sul versante opposto a quello dell'Arca, in parete, si può osservare un enorme foro circolare, delle dimensioni di qualche decina di metri, anch'esso legato alla complessa evoluzione idrogeologica di questa angusta valletta.</p>



25	Terlago	Arco di Tito	<p>Suggestivo ponte naturale scolpito nelle rocce carbonatiche della Formazione di Rotzo Gruppo dei Calcarì Grigi - Giurassico inferiore), posto a 2065 m di quota sul versante orientale della Paganella. Il sito è facilmente raggiungibile percorrendo il sentiero SAT 602 che da La Roda conduce al canalone Battisti, passando per la cavità dell'Anfro della Roda.</p> <p>L'arco ha un'ampiezza di circa 15 m e al centro è largo circa 1 m ed è sospeso al di sopra della strapiombante parete della Paganella. La sua formazione è da ascrivere all'azione erosiva dell'acqua che ha "perforato" la roccia sfruttandone le zone di maggior debolezza, quali fratture e strati meno tenaci. Si è formata così una marmitta, che ha intaccato via via la parete verso l'interno e verso il basso, originando una sorta di condotta che si apriva sulla valle. Il ponte in roccia è quanto rimane di questa antica forma erosiva; successivi crolli e il crioclastismo hanno concorso all'attuale aspetto dell'arco.</p>
26	Tonadico	Debris flow della Val Venegia	<p>Caratteristici depositi di materiale ghiaioso riconoscibili alla testata e sul fianco destro dell'alta Val Venegia. Si tratta di accumuli dalla tipica forma a lobo canalizzato messi in posto in seguito alla rimobilizzazione delle falde di detrito, che drappeggiano la base delle pareti dolomitiche, da parte di brevi ma intense piogge.</p>
27	Tuenno	Turrior Basso	<p>Rilievo isolato dalla caratteristica forma a fuso allungato in senso N - S che si eleva per oltre 200 m dal Campo della Flavona, vasta conca a 2100 m di quota, nel settore centro orientale del Gruppo di Brenta. Due importanti faglie transpressive N - S (Linea di S. Maria Flavona e Linea Cima Pra de l'Asen - Passo della Gaiarda) separano la conca dall'Altipiano del Grosté ad ovest e dalle cime della Campa ad est. Litologicamente il Turrior è costituito dall'unità calcareo-marmosa del membro superiore del Calcario di ZU (Retico). Strutturalmente invece, è stato interpretato come l'elemento sovrascorso di un sovrascorrimento di vetta che duplica la successione retica affiorante in questo settore; il piano di scollamento suborizzontale corre alla base del grande monolito. L'originale morfologia che lo contraddistingue è riferibile al particolare assetto strutturale di quest'area su cui si è impostata l'opera di modellamento glaciale. I settori più prossimi alle due faglie transpressive hanno subito un'erosione più intensa rispetto al solido nucleo sovrascorso del Turrior, a causa della maggiore fratturazione del substrato roccioso.</p>
28	Vezzano	Marmitte dei Giganti di Vezzano	<p>Le Marmitte dei Giganti di Vezzano sono una dei più interessanti fenomeni geomorfologici della Valle dei Laghi, formati durante le glaciazioni pleistoceniche. I pozzi di Vezzano sono scolpiti negli strati dei Calcarì Grigi, una successione carbonatica del Giurassico inferiore. Si contano almeno dieci marmitte che sono caratterizzate da diversi gradi di sviluppo, con cavità appena accennate e pozzi completi chiusi su tutti i lati. Molte di esse sono state svuotate dal materiale di riempimento, costituito da ciottoli e sabbie, mentre alcune lo conservano ancora. La marmitta più interessante è senz'altro quella denominata "Bus dei Poiati", profonda più di 12 m e larga in alcuni punti più di dieci. È costituita da due pozzi parzialmente coalescenti e sul fondo sono ancora visibili alcuni grossi ciottoli di porfido molto arrotondati, abbandonati dopo il ritiro del ghiacciaio. Il pozzo è stato svuotato negli anni '70 dai depositi glaciali che lo riempivano e durante i lavori di scavo sono stati rinvenuti ossa umane e di animali, carboni, strumenti in selce e cocci di vasi di varia forma e tipologia. Nella Preistoria il Pozzo Poiati era usato come riparo o luogo di sepoltura dagli abitanti della zona ed è stato frequentato probabilmente a partire dal periodo Neolitico.</p>



Marocche e fenomeni gravitativi

Numero	Comune amministrativo	Nome	Descrizione
29	Campitello di Fassa	Frana della Val Duron	Corpo di frana ben evidenziato, staccatosi dal versante destro della Val Duron. Occupa parzialmente il fondovalle, creando a monte una zona paludosa per ristagno d'acqua.
30	Nago - Torbole	Marocca di Passo di S. Giovanni	Imponente accumulo di frana posto a ovest dell'alveo del Lago di Loppio. La Marocca di Passo S. Giovanni fa parte delle grandi frane che caratterizzano il Trentino meridionale. Con ogni probabilità la sua caduta sbarrò verso ovest la Valle di Loppio permettendo la formazione del lago, che a est era delimitato dal conoide del torrente Gresta. I litotipi coinvolti appartengono ai Calcarì Grigi. Il meccanismo di messa in posto è riferibile a uno scivolamento traslativo avvenuto in corrispondenza del limite fra membro inferiore, relativamente impermeabile, e membro medio dei Calcarì Grigi.
31	Ragoli	Frane del Brenta	Grandi accumuli di frana generalmente a grossi blocchi calcarei, che occupano vaste porzioni di versante lungo il sentiero di collegamento tra i Rifugi Tuckett e Brentei.
32	Tuenno	Le Glare	Grande frana staccatasi in epoca storica dal versante orientale del Monte Corno in Valle di Tovel. Molto evidente è ancora la grande nicchia di distacco e sul corpo di frana, non ancora del tutto stabilizzato in superficie, la colonizzazione da parte della vegetazione è a uno stadio pionieristico con ampie aree tuttora completamente spoglie. Datazioni dendrocronologiche su un tronco di larice rinvenuto nell'ammasso detritico, fissano la morte della pianta tra il 1630 e il 1661 d. C., fornendo una più precisa collocazione temporale del crollo.

Morfologie carsiche

Aree carsiche

Numero	Comune amministrativo	Nome	Descrizione
33	Ala	Città di roccia Sega di Ala	L'altipiano carsico dei Monti Lessini, al confine tra la provincia di Trento e quella di Verona, è caratterizzato da morfologie dolci e poco acclivi, con vaste superfici sommitali ondulate incise da profonde e strette valli. Il caratteristico paesaggio della Lessinia è modellato nelle formazioni carbonatiche della successione norico-giurassica subalpina costituita, dal basso verso l'alto, dalla Dolomia Principale, dai Calcarì Grigi, Oolite di S. Vigilio, Rosso Ammonitico e Maiolica. La natura calcarea delle rocce, la giacitura degli strati generalmente suborizzontale o debolmente inclinata, e l'elevata nodularità delle unità affioranti a tetto, hanno favorito lo sviluppo di spettacolari forme di erosione carsica. Il fenomeno più rilevante è rappresentato dalle città di roccia: gruppi di tozzi monoliti, simili a torrette (al massimo raggiungono 20 - 25 m di altezza) di forma da rettangolare a subcilindrica, scolpiti nei sottili strati nodulari del Rosso Ammonitico. Il carsismo ha agito prevalentemente lungo un reticolo di fratture, discontinuità e zone a minore competenza della roccia, incidendo solchi profondi da pochi centimetri a parecchi metri e larghi fino a più di 10 m, facendo emergere i nuclei più resistenti e tenaci. Il tetto di questi "edifici" naturali, generalmente piatto e tabulare, è solcato da karren e kamenize.



34	Arco	I Colodri	I Colodri sono una piccola dorsale montuosa orientata NNE - SSO che delimita il versante occidentale della Valle del Sarca nei pressi di Arco. Il rilievo è situato in una zona geologicamente complessa: le rocce affioranti sono rappresentate dal Gruppo dei Calcarei Grigi (Lias) seguita dai calcari micritici nodulari del Rosso Ammonitico (Giurassico medio-superiore) e della Mailolica (Cretacico inferiore), dai calcari marnosi da rossi a grigi della Scaglia Rossa e della Formazione di Ponte Pià. Tutta l'area è interessata da due sistemi principali di fratture (faglie), orientati rispettivamente NNE - SSO e NNO - SSE, che si intersecano vicendevolmente, suddividendo il substrato in più "zolle" variamente dislocate tra loro. Le ripide pareti che caratterizzano questi monti corrispondono spesso ai piani delle suddette faglie. Le strutture geologiche presenti hanno quindi "guidato" l'evoluzione del paesaggio che mostra i segni dell'intenso modellamento glaciale, seguito dallo sviluppo di notevoli fenomeni carsici di superficie. In particolare è sulla sommità dei Colodri, caratterizzata da ampie superfici levigate e montonate dal ghiacciaio, che l'epicarso mostra le forme più evolute (rinnenkarren, rillenkarren, kamenitze e crepacci carsici).
35	Besenello	Vigolana	Si colloca sulla sommità della Vigolana ed è costituita da un'ampia spianata rocciosa con morfologie carsiche sia epigee che ipogee. Assetto tettonico e natura carbonatica delle litologie affioranti hanno favorito la formazione di morfologie carsiche superficiali, che drenano in profondità le acque meteoriche o di fusione nivale, e lo sviluppo di un reticolo di cavità ipogee la principale delle quali è l'Abisso Bosentino.
36	Cles	Pian della Nana	Il Pian della Nana, ampia vallata posta circa a quota 2000 m a S del Monte Peller, propaggini settentrionali del Gruppo di Brenta, è un classico esempio di paesaggio glacio-carsico. Il fondo dell'ampia valle a grande scala quasi pianeggiante, è in realtà costellato di valleciole, dossi e depressioni, incisi nelle rocce carbonatiche del substrato, rappresentate dal Gruppo dei Calcarei Grigi (Giurassico inferiore), dalle Encriniti del Peller (Giurassico inferiore) e dal Rosso Ammonitico del Giurassico Superiore. Le morfologie glaciali sono state in parte rimodellate dai processi carsici che hanno originato doline, crepacci carsici e karren, in alcuni settori estremamente sviluppati. Le principali macroforme carsiche si sono impostate lungo allineamenti preferenziali rappresentati dal reticolo di fratture tettoniche che attraversa l'intero altopiano.
37	Molveno	Lasteri	La conca dei Lasteri è un altopiano carsico di circa 2 kmq nel Gruppo di Brenta. Il crinale Croz dell'Altissimo - Cima dei Lasteri lo delimita a NO, verso SO è solcato dalla profonda Valle delle Seghe mentre digrada dolcemente verso E e SE. Geologicamente è costituito da rocce carbonatiche del Triassico superiore - Giurassico, disposte secondo una blanda sinclinale ad asse immergente verso NE e orientata SO - NE, parallelamente ad importanti strutture tettoniche. Si tratta di una conca glaciocarsica in cui sono modellati tre piccoli circhi glaciali. Molto sviluppato è il carsismo superficiale, favorito dall'assetto tabulare delle superfici di strato affioranti. Oltre alle microforme carsiche, sono molto sviluppati crepacci carsici e pozzi a neve. L'idrologia superficiale è assente in quanto l'acqua è immediatamente assorbita in profondità confluendo nell'articolato sistema ipogeo che caratterizza il sottosuolo di questo settore delle Dolomiti di Brenta.
38	Predazzo	Area carsica del Latemar	Il Gruppo del Latemar è un massiccio montuoso che si differenzia dagli altri massicci delle Dolomiti in quanto costituito interamente da rocce calcaree, appartenenti alla successione di piattaforma carbonatica medio triassica. Per tale motivo presenta una marcata carsificazione in cui prevalgono le morfologie carsiche superficiali.
39	Ragoli	Vallesinella	Settore che si estende su un'area di circa 12 kmq, delimitata a est da Passo Grostè e Cima Brenta, a nord dall'Altipiano dello Spinale e a sud Cima Freddolin. Essa



			<p>rappresenta il vasto bacino idrogeologico, che alimenta le sorgenti di Vallesinella poste alcune centinaia di metri più in basso. L'acqua derivante dalle precipitazioni piovose e nevose, scorre solo per brevi tratti in superficie e viene subito catturata dalla fitta rete di fessure che pervade per centinaia di metri di profondità gli strati di Dolomia Principale, infiltrandosi rapidamente nel sottosuolo. L'elevato grado di fatturazione della roccia è legato alla "Linea della Vedretta dei Camosci", una importante faglia, che attraversa da nord a sud Vallesinella.</p>
40	San Lorenzo in Banale	Pozza di Tramontana	<p>Ampia depressione glacio-carsica di forma ellittica chiusa su tutti i lati posta nel settore centrale del Gruppo di Brenta. È delimitata a NO dal versante sud di Cima Tosa, a NE da Cima Brenta Bassa, a SE da Passo Ceda e a SO da Cima Ceda. È modellata nelle unità carbonatiche norico liassiche della Dolomia Principale, Calcare di Zu e Calcarì Grigi ed è attraversata da un importante lineamento strutturale, la "Linea di Pozza Tramontana". Assetto tettonico e natura carbonatica delle litologie affioranti hanno favorito la formazione di morfologie carsiche superficiali, che drenano in profondità le acque meteoriche o di fusione nivale, e lo sviluppo di un reticolo di cavità ipogee la principale delle quali è l'Abisso dello Statale.</p>
41	Siror	Altopiano della Rosetta	<p>L'altipiano della Rosetta Pale di S. Martino è un vasto ripiano strutturale leggermente inclinato verso NE. Il substrato roccioso è rappresentato esclusivamente dai banconi a stratificazione piano parallela di Dolomia dello Sciliar ("Dolomia del Rosetta"), anch'essi immergenti a NE. L'attuale morfologia ha ereditato in parte l'assetto della piattaforma carbonatica triassica, con la piatta sommità che ha successivamente subito l'azione di modellamento del ghiacciaio che ricopriva l'altipiano durante l'ultima glaciazione. La natura della Dolomia dello Sciliar fa sì che i processi di dissoluzione carsica siano circoscritti a fenomeni superficiali, quali discontinuità beanti, inghiottitoi, pozzi a neve e crepacci carsici che drenano in profondità le acque superficiali; sono assenti, invece cavità ipogee di rilevante entità. La giacitura suborizzontale degli strati segue un motivo ad ampia sinclinale e favorisce il ristagno dell'acqua incrementandone il potere corrosivo. I fenomeni di carsificazione profonda sono concentrati in corrispondenza dei principali disturbi tettonici e delle zone maggiormente fratturate.</p>
42	Stenico	Conca dei XII Apostoli	<p>La conca dei XII Apostoli, posta nel settore centro-meridionale delle Dolomiti di Brenta, è una vasta area che corrisponde all'alto corso della Val Nardis delimitata a monte dalle Cime d'Ambiez (3096 m), di Val d'Agola (2966 m) e Pratofiorito (2909 m). Il profilo della valle è caratterizzato da una morfologia a gradoni impostata su una struttura monoclinale attraversata da alcune importanti faglie, la principale delle quali è la Linea della Vedretta dei Camosci. L'assetto strutturale, complice la natura carbonatica delle litologie norico-liassiche affioranti (Dolomia Principale e Calcarì Grigi) ha favorito lo sviluppo di imponenti morfologie glacio-carsiche, dominate da grandi depressioni, di dimensioni comprese tra i 150 - 700 m e profonde fino a 20 m.</p> <p>Alle quote più elevate, incastonati a ridosso delle pareti, si trovano i piccoli ghiacciai di circo delle Vedrette dei XII Apostoli, d'Agola e di Prato Fiorito. A valle delle loro attuali fronti vi sono le aree deglaciate recentemente a seguito del ritiro generalizzato cominciato a partire dalla seconda metà del XIX secolo, dove sono ben evidenti le morene latero-frontali della Piccola Età Glaciale. In quest'area le rocce appaiono montonate e le microforme carsiche sono ancora allo stato embrionale o del tutto assenti. Il carsismo trova la sua massima espressione nelle ampie e numerose depressioni glaciocarsiche, ma si articola anche in stretti inghiottitoi carsici e svariate tipologie di microforme superficiali come solchi a doccia, scannellature, cavità di interstrato,</p>



			vaschette di corrosione, fori e crepacci carsici.
43	Terlago	Area carsica di Lamar	Il settore circostante il Lago di Lamar è situato sul lembo occidentale della Sella di Terlago, ampia sella di trasfluenza che il ghiacciaio Atesino superava nello svalicare dalla Val d'Adige alla Valle del Sarca. Litologicamente questa zona è caratterizzata da rocce carbonatiche appartenenti alla successione carbonatica Giurassico - Cretacica (Gruppo dei Calcari Grigi, Rosso Ammonitico, Maiolica, Scaglia Rossa). Dal punto di vista strutturale è interessata da importanti lineamenti strutturali che l'attraversano in senso NNE - SSO. L'assetto strutturale unito alla natura carbonatica delle rocce affioranti hanno favorito lo sviluppo di importanti fenomeni carsici superficiali e ipogei; tra questi ultimi il maggiore è l'Abisso di Lamar.
44	Trambileno	Area carsica del Pasubio	Il massiccio del Pasubio rappresenta un vasto altipiano che si estende a SE di Rovereto a quote comprese prevalentemente tra i 1000 - 1500 m di quota e che culmina con i 2232 m di Cima Palon. Il settore sommitale si caratterizza per una morfologia sub-pianeggiante da cui si originano una serie di vallecole che ne incidono profondamente i versanti. Le litologie dominanti sono rappresentate dalle unità carbonatiche norico-giurassiche, disposte a formare una struttura omoclinale attraversata da due sistemi di lineamenti tettonici orientati NNE - SO e NO - SE. L'assetto strutturale e la natura carbonatica della porzione superiore della successione stratigrafica hanno favorito lo sviluppo di morfologie carsiche superficiali che drenano in profondità le acque meteoriche e di fusione nivale, alimentando alcune importanti sorgenti poste alle quote inferiori (sorgente di Spino - l'acquedotto di Rovereto).

Grotte

Numero	Comune amministrativo	Nome	Descrizione
45	Ala	Abisso di Bosco Scortigara	Grotta situata immediatamente a N di Malga Scortigara sull'Altopiano dei Lessini. Presenta uno sviluppo di 65 m per una profondità totale di 78 m.
46	Ala	Abisso Marino	Grotta verticale sviluppata secondo una successione di pozzi separati da brevi tratti di meandro.
47	Ala	Abisso Mason	Cavità situata nella zona della Sega di Ala, Monti Lessini. Il pozzo di accesso profondo 12 m si apre in corrispondenza di una frattura di rilascio tensionale del versante. Lo sviluppo complessivo è di circa 83 m con un dislivello di 70 m.
48	Ala	Grotta del Vajo della teleferica	Grotta verticale sviluppata secondo una successione di pozzi separati da brevi tratti di meandro.
49	Arco	Buco delle Radici	Cavità sviluppatasi per 181 m all'interno di una frattura di rilascio tensionale del versante occidentale del Monte Stivo a SE di Ceniga, che presenta altre grotte della stessa tipologia.
50	Arco	Bus del diaol	La grotta si apre a m 250 slm, si tratta di un'unica ampia galleria caratterizzata da particolari morfologie erosive e diverse concrezioni, attribuibili a due cicli di concrezionamento (uno antico ed uno recente). Presenta piccoli laghetti e una piccola sorgente perenne. Di rilevante interesse ambientale e faunistico, utilizzata per lo svernamento da diversi chiroterri e roditori. Presenta morfologie erosive uniche nella regione.



51	Arco	Caverna dei traditori	Cavit� sviluppata per circa 140 m all'interno di una frattura di rilascio tensionale alla base del versante occidentale del Monte Stivo a SE di Ceniga. Si trova nei pressi del Bus del Diaol.
52	Arco	Caverna di S. Giovanni	Grotta sorgente situata in zona San Giovanni nei dintorni di Arco. Posta in corrispondenza di una piccola faglia, � lunga circa 100 m con dislivello positivo di 14 m ed � solcata da un ruscello captato per alimentare l'acquedotto locale.
53	Arco	Grotta alle Fontane	Cavit� connessa ad una sorgente carsica perenne posta alla base di una scarpata di faglia con rigetti di circa 300 m, nella zona di Laghel di Sopra a monte di Arco.
54	Arco	Grotta III alle Fontane	Grotta orizzontale di circa 9 m di sviluppo con ingresso posto a 440 m di quota in localit� Fontane di Laghel a monte di Arco.
55	Arco	Grotta IV alle Fontane	Grotta orizzontale di circa 6 m di sviluppo con ingresso posto a 440 m di quota in localit� Fontane di Laghel a monte di Arco.
56	Arco	Grotta Pianaura	Cavit� sviluppata per circa 134 m all'interno di una frattura di rilascio tensionale del versante occidentale del Monte Stivo a SE di Ceniga, che presenta altre grotte della stessa tipologia.
57	Arco	Sorgente alle Fontane	Cavit� connessa ad una sorgente carsica perenne posta alla base di una scarpata di faglia con rigetti di circa 300 m, nella zona di Laghel di Sopra a monte di Arco.
58	Avio	Busa dei Preeri	Ampio antr� che si apre a 670 m di quota alla base della parete est del Corno di Corlach (Monte Baldo). L'imbocco misura circa 30 m di larghezza per circa 25 di altezza; verso l'interno la caverna ha uno sviluppo di circa 50 m in senso orizzontale e tende a chiudersi a cuneo con il fondo posto pi� in alto della quota di accesso. All'ingresso si trovano i resti di un vecchio muro con una porta a tutto sesto. Si tratta di una cavit� utilizzata come riparo fin dalla preistoria e frequentata a pi� riprese in epoca storica. Saggi di scavo hanno portato alla luce reperti risalenti all'et� del Bronzo, del Ferro, all'epoca romana e medievale.
59	Avio	Caverna dei pipistrelli	Cavit� situata alla base delle pareti strapiombanti del Monte Baldo che si affacciano sulla Val d'Adige. Presenta uno sviluppo di circa 50 m distinto in tre sezioni. Sito importante dal punto di vista faunistico per la presenza di comunit� di chiroteri e di alcune specie di entomofauna. Nel 1998 al suo interno furono scoperti resti di Orso speleo e di numerose specie di micromammiferi.
60	Avio	Grotta dei Cadenazzi	Grotta sorgente situata in localit� "le Sponde" nei pressi di malga Madonna della Neve sul Monte Baldo. � caratterizzata da una serie di vani disposti a gradinata, che ospitano delle pozze di acqua alimentate da un sorgente sgorgante da una fenditura in roccia.
61	Avio	Grotta dei cervi	Grotta che deve il nome ai numerosi resti di scheletri di cervo rinvenuti al suo interno, fra cui alcuni esemplari di corna di particolare pregio. Dall'imbocco si sviluppa un pozzo profondo 17 m che conduce ad un vasto cunicolo ad andamento orizzontale lungo circa 30 m, largo 6 e alto 8. Dai fianchi del cunicolo principale si dipartono una decina di corridoi a vario sviluppo, il pi� esteso dei quali misura circa 25 m.
62	Avio	Grotta di Malga Dossioli	Grotta di circa 160 m di sviluppo con andamento meandriforme.
63	Avio	Grotta Perotti	Cavit� posta in localit� Pareane sul Monte Baldo. Presenta uno sviluppo di circa 100 m per un dislivello totale di 11 m. Cavit� nota per la fauna cavernicola.
64	Besenello	Antro ai Murazzi	Si trova in localit� Murazzi a N di Besenello. Si tratta di una sala di circa 12 m di lunghezza per 10 di altezza e di larghezza. Riparo sottoroccia utilizzato in preistoria e forse in epoca storica. Scavi archeologici effettuati nel 1979 hanno portato alla luce reperti riferibili al Mesolitico.
65	Besenello	Riobyloch	Grotta posta a 1960 m di quota poco a O del Becco di Filadonna. Presenta uno sviluppo planimetrico di 82 m per un dislivello di 102 m.



66	Borgo Valsugana	Buco del Baito	Cavità posta in località Dosso del Cuvolin in alta Val delle Trappole. Sviluppo lineare di 158 m e dislivello negativo di 53 m.
67	Borgo Valsugana	Grotta di Costalta	Si tratta di un'unica ampia galleria che si addentra per circa 473 m con dislivello di 97 m, nelle viscere del Monte Mandriolo in Val di Sella. Il fondo è cosparso di cumuli di frana e frammenti di concrezioni. Sito di notevole importanza entomologica per la sua fauna cavernicola, in quanto ospita ben tre specie di Coleotteri troglobi.
68	Brentonico	Pozzo di Val del Parol	Si apre sulle pendici settentrionali del Monte Altissimo di Nago, a quota 1600 m, ed è attualmente la cavità più profonda della regione con un dislivello di oltre 410 m. Nella parte più profonda la cavità è caratterizzata da lunghi meandri ed è percorsa da un piccolo corso d'acqua.
69	Brentonico	Sorgente di Malga Fos Ce	Sorgente temporanea utilizzata a scopi idropotabili. Sviluppo spaziale 24 m, dislivello 3 m.
70	Calavino	Crepa 1° Alta del Limarò	Cavità impostata lungo una frattura di rilascio tensionale del versante.
71	Calavino	Risorgenza di Calavino	Cavità posta a circa 1100 m di quota sul versante occidentale del M. te Casale.
72	Caldes	Grotta della volpe	Grotta posta sul versante sinistro della Val di Sole nei pressi di S. Giacomo e Tozzaga. Grotta con sviluppo di circa 80 m ad andamento ascendente impostata lungo un giunto di strato suborizzontale. È composta da tre distinte sale intercomunicanti attraverso stretti passaggi. Nel settore NO un camino di 16 m di altezza che alla sommità comunica con l'esterno, isola una lama di roccia dal resto della parete.
73	Castello Tesino	Grotta di Castello Tesino	Scoperta nel 1926, si apre nella selvaggia gola scavata tra il Monte Agaro ed il Monte Coppolo. Ha uno sviluppo complessivo di circa 400 m e la sua completa esplorazione non ha potuto a tutt'oggi essere effettuata. Localmente è denominata "Bus de la lora". Grotta attrezzata alla frequentazione turistica.
74	Castello Tesino	Grotta di Lissa	Grotta orizzontale che si sviluppa ad anello con il fondo in leggera salita. Lo sviluppo lineare è di 232 m per un dislivello positivo di 18 m. Si caratterizza per la presenza di due sifoni e per il fatto che in condizioni di forti precipitazioni può venire allagata con fuoriuscita di acqua dall'ingresso.
75	Cavedine	La Cosina	Situata sul dosso a ovest di Stravino, in Valle di Cavedine, la cavità è nota per il ritrovamento, avvenuto nel 1912, dei resti di nove sepolture del periodo neolitico.
76	Cinte Tesino	Grotta 1° delle Pale Rosse	Ampia grotta orizzontale situata a 1300 sul versante NE della Val Cortella. Lunga 320 m con dislivello positivo di 45 m, è orientata in senso NO - SE e presenta due ingressi posti alle due estremità. L'accesso inferiore è rappresentato da un ampio antro lungo 75 m, largo 15 e alto tra i 5 - 10 m. La cavità si addentra in leggera salita e si caratterizza per alcuni cambiamenti di direzione e variazioni delle dimensioni della sezione trasversale. Nel 1998 vi furono scoperti resti di numerosi orsi speleo, di ghiottone, stambecco e camoscio. Si tratta di un importante sito paleontologico sottoposto a tutela da parte della PAT.
77	Cinte Tesino	Grotta della Fosca	Grotta situata sul Monte della Remita nel Tesino. Presenta uno sviluppo spaziale di 500 m, un dislivello totale di 66 m, di cui 40 in negativo e 26 in positivo. Dall'ingresso si articola un cunicolo in discesa che presenta a circa un terzo del percorso due camini che si dipartono dalla volta.
78	Cinte Tesino	Grotta delle Calcare	Detta anche grotta del Pipistrello è una cavità a sviluppo orizzontale di lunghezza pari a circa 80 m.
79	Daone	Fontanon	Risorgenza della Grotta di Aladino. Cavità di circa 700 m posta circa 400 - 500 m più in basso della grotta. Internamente è caratterizzata da una serie di sifoni.



80	Daone	Grotta di Aladino	Utilizzata come postazione militare durante la guerra 1915/18, la Grotta di Aladino è stata riscoperta in chiave speleologica nei primi anni '90 del '900. Presenta una profondità di circa 350 m e oltre 7 Km di sviluppo lineare articolato in numerose diramazioni. Si è formata all'interno di una lente carbonatica a contatto con le propaggini meridionali del plutone dell'Adamello. E' costituita da una serie di meandri e pozzi di varie dimensioni e morfologia. Il fondo della grotta si trova vicino alla risorgenza Fontanon.
81	Dorsino	Grotta 1° della Condotta di Val d'Ambiez	Cavità intercettata durante la realizzazione della condotta forzata Carisolo - Molveno sul finire degli anni '40 del '900. Esplorata durante i lavori di costruzione dell'opera è stata nuovamente percorsa in occasione di interventi di manutenzione straordinaria della galleria artificiale. E' caratterizzata da due cunicoli posti su due piani parzialmente sovrapposti, collegati da pozzi. Alcuni laghi occupano tratti dei cunicoli suborizzontali. Appartiene al sistema carsico della Grotta di Collalto con cui è comunicante. La grotta presenta al suo interno diversi tipi di depositi, il cui studio potrebbe contribuire alla conoscenza dell'evoluzione subita dalla cavità.
82	Dorsino	Grotta 2° della Condotta di Val d'Ambiez	Cavità intercettata durante la realizzazione della condotta forzata Carisolo - Molveno sul finire degli anni '40 del '900. Esplorata durante i lavori di costruzione dell'opera è stata nuovamente percorsa in occasione di interventi di manutenzione straordinaria della galleria artificiale. Presenta uno sviluppo di almeno 150 m ed è articolata in due rami tortuosi in discesa impostati sul medesimo piano di strato, che si ricongiungono in un pozzo di circa 6 m di profondità. La grotta presenta al suo interno diversi tipi di depositi, il cui studio potrebbe contribuire alla conoscenza dell'evoluzione subita dalla cavità.
83	Dorsino	Grotta di Collalto	Si apre a 1000 m di quota all'inizio della Val d'Ambiez nei pressi di S. Lorenzo in Banale. Una breve condotta suborizzontale raccorda con l'esterno una serie di pozzi di ampiezza variabile, che si susseguono fino ad una profondità di 120 m, oltre i quali la grotta si dirama in svariate gallerie suborizzontali di dimensione media 3x3 m. Queste, nella zona più profonda, intercettano una serie di ampi saloni, lunghi oltre 100 m ed alti fino a 40 m, sul cui fondo vi sono cospicui accumuli di sabbia e argilla e vi scorre a tratti un torrente alimentato da sorgenti poste a più livelli. Lo sviluppo complessivo delle grotte è di circa 5 km; ciò la rende la cavità carsica più estesa delle Dolomiti di Brenta che racchiude alcuni degli ambienti ipogei più grandi del Trentino.
84	Dro	Grotta di Massampiano	Ampio antro in roccia, utilizzato in passato come rifugio, posto in corrispondenza del ripiano morfostrutturale a quota 900 m di Coste di Massampiano a ovest di Pietramurata.
85	Dro	Occhio di Polifemo	Cavità posta alla sommità della parete del Monte Brento. L'accesso inferiore si presenta come una grande cavità in parete.
86	Dro	Risorgenza Albanella	Cavità verticale profonda 12 m. Si tratta di una sorgente di tipo valclusiano, che funge da esaustore di troppo pieno in occasione di forti precipitazioni. L'acqua staziona al suo interno a vari livelli e in periodi siccitosi può abbassarsi al di sotto del limite esplorabile. All'interno di trovano depositi di natura glaciale, costituiti da massi esotici. Ciò testimonia come tale grotta si sia sviluppata prima dell'ultimo periodo glaciale.
87	Dro	Risorgenza II Albanella	Cavità di 5 m di sviluppo spaziale posta alla base del versante sinistro della Valle del Sarca a S della forra del rio Salagoni.
88	Dro	Terror cave system	Cavità posta alla sommità della parete del Monte Brento. Si articola secondo una serie di pozzi che scendono a gradoni verso il basso.
89	Fai della Paganella	Bus del Padet	Pozzo posto a 1420 m di quota sulla parete verticale sovrastante Zambana. Parete interessata da importanti fenomeni di instabilità.



90	Fai della Paganella	Caverna Staloti	Cavità lunga circa un centinaio di metri il cui imbocco è rappresentato da un antro largo 5 m e alto 2 m. Il fondo è costellato di accumuli di frana. Le prime esplorazioni risalgono al 1928.
91	Fiavé	La Camerona	Ampio antro che si apre poco sopra e a est di Passo Ballino. Lunga 90 m, alta 20 m e larga 20 m, si chiude in corrispondenza di un grande accumulo concrezionato. Si ritiene sia stata utilizzata come riparo in tempi preistorici.
92	Folgaria	Bus del Bilbom	Stretta ed angusta cavità lunga circa 425 m situata a NO di Serrada, sul versante settentrionale del Monte Finonchio. Ha uno sviluppo pressoché orizzontale, caratterizzato da cunicoli stretti e difficoltosi con depositi di fango e presenza di acqua.
93	Folgaria	Bus dela nef dele Coe	Cavità posta a bordo della strada circa 500 m a ovest di Passo Coe.
94	Fondo	Bus della Cronaccia	Angusta grotta che si sviluppa per circa 170 m con andamento suborizzontale, posta poco a nord di Fondo a valle della strada statale.
95	Grigno	Grotta d' Ernesto	Cavità che si apre sulle pendici del Colle dei Meneghini, versante destro della Valsugana all'altezza di Tezze. La grotta ha uno sviluppo di circa 65 m e un dislivello di circa 15 m. Venne alla luce nel 1983 in seguito ai lavori per la realizzazione di una strada forestale. Rappresenta un sito preistorico riferito al tardo paleolitico-mesolitico di notevole importanza. Gli scavi archeologici condotti hanno portato alla luce paleosuperfici testimonianti la frequentazione umana del sito, quali tracce di focolari, resti perfettamente conservati di stambecco e cervo e resti ossei con tracce di alterazione dovuta al calore. Per le sue peculiari caratteristiche è da alcuni anni monitorata e studiata nell'ambito di progetti di studio sul paleoclima.
96	Grigno	Grotta del Calgeron	Scoperta nel 1952, è probabilmente la grotta trentina più conosciuta e visitata dagli speleologi. Si apre a 470 m di quota pochi chilometri ad oriente della Grotta della Bigonda, con cui costituisce probabilmente un unico complesso sistema. Ha uno sviluppo di circa 5000 m e dislivelli dall'ingresso di - 130 m e + 250 m. E' caratterizzata da ampie gallerie suborizzontali ricche di laghetti, sifoni, sorgenti e corsi d'acqua interni, che possono allagare, specialmente in primavera, lunghi tratti di gallerie. Nel suo tratto iniziale è abbellita da suggestive concrezioni, quali vasche di calcite larghe diversi metri, stalattiti e stalagmiti.
97	Grigno	Grotta dell' Orso	Grotta posta alla testata di Boal della Conca, versante sud della Valsugana. Si caratterizza per un tratto iniziale costituito da un cunicolo in discesa di circa 100 m con andamento N - S, che termina in una sala dal cui lato occidentale si apre un altro ramo ortogonale al primo. La cavità continua con un tratto di meandro che porta ad un pozzo oltre il quale dopo una breve risalita si giunge alla sala terminale. Lo sviluppo totale è di 210 m per un dislivello di circa 25.
98	Grigno	Pozzo dei Cinque	Grotta verticale situata in località Lagonsin, versante sud della Valsugana. È una cavità articolata in una serie di pozzi disposti a gradoni, per un dislivello complessivo di 90 m ed uno sviluppo spaziale di 210 m.
99	Grigno	Pozzo della Sciona	Grotta verticale caratterizzata da due pozzi paralleli di circa 56 m di profondità. Lo sviluppo complessivo della cavità è di 115 m.
100	Imer	Risorgiva di Val Noana	Cunicolo suborizzontale ad andamento pressoché rettilineo di 170 m di sviluppo. La sezione della galleria è ad ogiva o di forma trapezoidale e presenta un'altezza dell'ordine del metro e larghezza di 2 - 3 m.
101	Lasino	Bus del Castrin	Grotta posta sulla parete in destra idrografica della forra del Limarò. Presenta uno sviluppo di circa 100 m ed una profondità di 50. Impostata lungo una frattura da rilascio tensionale della parete.



102	Lavarone	Covelo di rio Malo	Ampio antro in roccia nei pressi di Piccoli sull'altopiano di Lavarone. Si tratta di una cavità, citata già in documenti del XIII sec., utilizzata in epoca storica quale postazione di guardia a difesa dell'importante via di comunicazione che collegava l'altopiano con il vicentino. Presso il Covelo si riscuoteva il dazio per il Principe Vescovo di Trento. Delle originarie opere di fortificazione restano oggi labili tracce.
103	Le vico	Bus de le Aule	Pozzo a campana impostato lungo una frattura profonda 50 m, con accumulo detritico sul fondo.
104	Molveno	Abisso Freezer	La cavità profonda 350 m e tuttora in corso di esplorazione. E' costituita da bellissimi sinuosi meandri, alti da 5 a 20 m, con diverse colate e laghetti di ghiaccio, intersecati da ampi pozzi profondi fino a 114 m. D'estate dal meandro iniziale esce una forte corrente di aria fredda, con una temperatura di 2 - 3°C.
105	Molveno	Grotta dei Lasteri Bassi	Grotta posta sull'altipiano dei Lasteri nel Gruppo di Brenta centro orientale. Fu scoperta nel 1988 e presenta uno sviluppo di 710 m e un dislivello di 163 m. E' caratterizzata da una serie di pozzi collegati da meandri stretti. E' possibile aspettarsi una sua connessione con la Grotta dello Specchio. Le caratteristiche della grotta hanno permesso di ricostruirne la complessa speleogenesi ed evoluzione.
106	Molveno	Grotta dello specchio	Grotta scoperta nel 1989 nella zona della conca carsica dei Lasteri nel Gruppo di Brenta. Fa parte di un articolato complesso carsico costituito da altre cavità. Presenta uno sviluppo spaziale di circa 1700 m per un dislivello superiore ai 305 m. La grotta è formata da due meandri in lieve discesa impostati lungo diaclasi disposte secondo la direzione delle principali discontinuità tettoniche che interessano l'area. Di notevole interesse è la presenza di ghiaccio fossile sul fondo di un pozzo di 13 m di profondità posto a circa 20 m dall'ingresso. Le particolari morfologie che la caratterizzano, unite ai depositi che si sono accumulati al suo interno e ad altre evidenze di carattere geologico e geomorfologico, hanno permesso di studiare la complessa evoluzione di questa cavità carsica.
107	Molveno/Ragoli	Grotta Brenta Alta	Grotta posta sul versante sud della Brenta Alta nel Gruppo di Brenta, nei pressi del rifugio Tosa. Superata l'entrata alta circa 2 m e larga 75 cm, si giunge ad una sala alta 10 m e larga 6. La cavità prosegue con un corridoio posto poco più in alto e lungo circa 70 m. La grotta è utilizzata quale sorgente che rifornisce il rifugio Tosa.
108	Monclassico	Sorgente della Plaucesa	Sorgente che sgorga da una cavità di 24 m di sviluppo lineare per un dislivello di 10 m.
109	Nago - Torbole	Grotta Bianca Bini	Cavità impostata in corrispondenza di una profonda frattura di rilascio tensionale apertasi sulla Lasta di Segron nei pressi di Nago. La grotta ha uno sviluppo complessivo di circa 230 m per un dislivello di 56 m ed è articolata in una serie di pozzi, il più profondo dei quali raggiunge i 30 m.
110	Nago - Torbole	Pozzo della neve	Detto anche "Busa Brodeghera", è un pozzo verticale situato poco a sud della cima del Monte Altissimo. Profondo circa 80 m, presenta sul fondo accumuli di neve fossile. Sito di rilevanza archeologica, oltretutto speleologica, in quanto nel 1976 venne rinvenuto sul fondo del pozzo lo scheletro pressoché completo di un cacciatore del IV secolo a. C.
111	Ospedaletto	Grotta della Bigonda	Si apre nei pressi del paese di Selva di Grigno, in Valsugana, e si addentra verso sud al di sotto dell'altopiano di Asiago. E' la più grande grotta trentina, con uno sviluppo complessivo di circa 30 km. La grotta, scoperta nel 1952, è caratterizzata da un intricato reticolo di gallerie orizzontali che si sviluppano su tre piani diversi, collegati da numerosi pozzi verticali. Le gallerie del livello più basso sono ancora attive e in primavera, con il disgelo, vengono allagate e di norma presentano numerosi laghi e sifoni. E' una delle maggiori grotte d'Italia, con presenza di molteplici ambienti e fauna terrestre e acquatica. Di notevole interesse anche le concrezioni ed il complesso regime idrogeologico.
112	Ospedaletto	Grotta delle Taie	Grotta ad andamento arcuato che si sviluppa per 353 m in discesa con dislivello di 40 m.



113	Pieve Tesino	Il Colo	La grotta si sviluppa nelle unità del Gruppo dei Calcari Grigi del Lias ed è costituita da una grande caverna da cui si dipartono due rami. Nel primo ramo è presente un lago - sifone. All'interno presenta alcune concrezioni macrocristalline. Grotta di rilevante interesse per il suo utilizzo in epoche passate come testimoniato da numerose iscrizioni incise sulle sue pareti riferite ai secoli XIV, XV e XVI. La presenza di un muro all'ingresso fa supporre che anticamente venisse utilizzata quale riparo da pastori o come abitazione.
114	Predazzo	LT 6	Pozzo profondo circa 50 m, con uno sviluppo di circa 70 m. All'interno si sviluppano due camini che risalgono per circa una decina di metri in corrispondenza dei quali in superficie si trovano due doline. Presenza di ghiaccio sul fondo.
115	Predazzo	Pozzo sfondato in Viezzena	Pozzo situato sul versante orientale del Monte Viezzena.
116	Preore	Bus de la Bastia	Ampio antro che si apre a 800 m di quota sul versante occidentale del Monte Amolo, da cui si domina la conca di Tione. Rappresenta uno dei numerosi esempi di cavità naturali che per la loro favorevole posizione furono utilizzate quali punti fortificati di guardia. La caverna conserva i ruderi di un antico fortilizio di epoca medievale, anche se non è da escludere un suo utilizzo già in epoca romana. Nei pressi del sito è presente una sorgente.
117	Ragoli	Abisso Popov	Pozzo a sviluppo verticale posto alla testata della Val Brenta.
118	Ragoli	Grotta alla Bocca di Brenta	Grotta di 220 m di sviluppo e 35 m di profondità, scoperta nel 1979 in corrispondenza della testata di Val Brenta Alta (Gruppo di Brenta). L'ingresso si trova 15 m più in alto della base della parete N di Cima Brenta Alta. Si sviluppa in primo pozzo le cui pareti e il fondo sono ricoperte di ghiaccio. Dal fondo del pozzo si sviluppano due rami: uno è rappresentato da un pozzo che porta sul fondo della grotta, l'altro da un angusto passaggio che conduce a due sale collegate da un meandro. Sul fondo della grotta si trova una parete di 9 m di ghiaccio stratificato.
119	Ragoli	Grotta Castelletto di Mezzo	Si apre a circa 2450 m di altezza in prossimità dei rifugi Tuckett e Sella, nel cuore del Gruppo di Brenta. E' caratterizzata da stretti meandri che formano diversi anelli intersecantisi. Solo nella parte finale la cavità si allarga in una vasta sala abbellita da uno spettacolare muro di ghiaccio stratificato, alto quasi 25 m. La temperatura della cavità è sempre prossima allo zero, sebbene in estate la circolazione d'aria dall'esterno permetta una modesta fusione del ghiaccio.
120	Ragoli	Grotta del Torrione di Vallesinella	La Grotta del Torrione di Vallesinella si apre a quota 2350 m sul versante occidentale del Torrione di Vallesinella. Fu esplorata per la prima volta nel 1976. L'ingresso è situato in parete ad una trentina di metri dalla base della stessa, da qui un tortuoso cunicolo porta ad un complesso di pozzi e crepacci chiamato: "Complesso dell'Acheronte" che rappresenta il principale crocevia della grotta. Da questo punto si diramano gli altri settori della grotta, rappresentati da un continuo susseguirsi di pozzi e tratti di meandro. La grotta si presenta quasi completamente asciutta, percorsa solo a tratti da piccoli ruscelli che vi hanno inciso forre strette e profonde.
121	Ragoli	Pozzo 3° di Vallesinella	Pozzo di circa 80 m di profondità impostato lungo un discontinuità di natura tettonica.
122	Ragoli	Pozzo del Torrione di Vallesinella	Ampio pozzo di 90 m di profondità e sviluppo spaziale di 173 m. L'ingresso è posto a 2480 m di altitudine. Si caratterizza per una serie di tre accessi collegati da un condotto poco inclinato di circa 50 m di lunghezza sviluppato in senso NE - SO. Dall'estremità SO del cunicolo scende il succitato pozzo. La peculiarità di questa cavità risiede nel fatto di presentare al suo interno un cospicuo deposito di ghiaccio distribuito in più accumuli disposti a diverse quote.



123	Ragoli	Sorgente 2° di Vallesinella	Sorgente carsica appartenente al sistema carsico di Vallesinella, nel Gruppo di Brenta. Si tratta di sorgenti di interstrato che drenano l'acquifero carsico dell'altopiano dello Spinale. L'acqua fuoriesce da fessure suborizzontali carsificate dopo aver attraversato l'ammasso roccioso fratturato sovrastante. Contribuisce ad alimentare le cascate Alte di Vallesinella. Monitorata e a lungo studiata nell'ambito di progetti di ricerca sugli acquiferi carsici del Trentino.
124	Ragoli	Sorgente 1° di Vallesinella	Sorgente carsica appartenente al sistema carsico di Vallesinella, nel Gruppo di Brenta. Si tratta di sorgenti di interstrato che drenano l'acquifero carsico dell'altopiano dello Spinale. L'acqua fuoriesce da fessure suborizzontali carsificate dopo aver attraversato l'ammasso roccioso fratturato sovrastante. Contribuisce ad alimentare le cascate Alte di Vallesinella. Monitorata e a lungo studiata nell'ambito di progetti di ricerca sugli acquiferi carsici del Trentino.
125	Ragoli	Sorgente del Tuckett	Sorgente posta a 2392 m a SE del rifugio Tuckett nel Gruppo di Brenta. La cavità presenta uno sviluppo di 11 m e un dislivello positivo di 3 m.
126	Ronzo - Chienis	Bus de la Giazera	Cavità formatasi nell'accumulo di frana che ha coinvolto il versante occidentale del Monte Biaena nei pressi di Ronzo - Chienis. È un classico esempio di buche di ghiaccio. Proprio questa sua caratteristica ne fa un sito di notevole rilevanza storico scientifica. Nel 1671, infatti lo scienziato danese Nicolò Stenone visitò la grotta compiendo approfondite osservazioni riguardanti il fenomeno di inversione termica rilevato in corrispondenza degli anfratti formati tra i blocchi frana, all'interno dei quali si accumulava e conservava il ghiaccio.
127	Rovereto	Busa dell' Adamo	Cavità naturale e noto sito archeologico localizzato a sud di Rovereto tra Lizzana e Marco. I primi scavi furono condotti da Orsi negli ultimi decenni dell'800. I reperti litici trovati hanno permesso di collocare la frequentazione preistorica del Bus dell'Adamo tra il mesolitico recente e il neolitico inferiore.
128	San Lorenzo in Banale	A3 - Pozzo del masso	Grotta situata a 2465 m di quota a E di Passo Forcoletta di Noghera nel Gruppo di Brenta. Presenta uno sviluppo di 285 m per una profondità totale di 78 m. A 46 m di profondità si dipartono due meandri. Uno lungo 55 m risale verso S - SO, il secondo invece immette in un pozzo che conduce ad una sala con massi di crollo. Peculiarità di questa grotta è la presenza di un accumulo di ghiaccio di circa 10 m di spessore la cui base è posta a - 46 m.
129	San Lorenzo in Banale	F 5 Abisso dello statale	Cavità profonda 392 m caratterizzata per i primi 220 m da una successione di pozzi oltre i quali si apre un meandro di 200 m che porta ad un pozzo di altri 50 m; si prosegue poi lungo un ramo fossile fino al fondo della grotta. Con circa 2050 m di sviluppo è la cavità più profonda delle Dolomiti di Brenta. Al suo interno sono presenti accumuli di ghiaccio.
130	San Lorenzo in Banale	Grotta del Vallon Alt	Scoperta nel 1986, la grotta si apre a 2435 m alla testata della Busa del Valon, depressione glacio-carsica nel Gruppo di Brenta orientale. È costituita da un ramo discendente di circa 180 m e da due pozzi paralleli di 60 e 30 m. Lo sviluppo spaziale è di 405 m. Si chiude in corrispondenza di una ampia sala caratterizzata da depositi di crollo. Idrologicamente inattiva, attualmente è interessata da fenomeni di stillicidio. La morfologia della grotta e le caratteristiche delle cavità che la compongono permettono di ipotizzare che si sia sviluppata durante un'unica fase evolutiva in condizioni idrografiche e climatiche molto diverse dall'attuale.
131	San Lorenzo in Banale	Grotta della Tromba	Cavità appartenente al sistema carsico delle Moline, importante gruppo di sorgenti poste nei pressi di San Lorenzo in Banale. Il sistema si è sviluppato all'interno di una importante struttura geologica rappresentata da una ampia piega a ginocchio. Posta a quota 667 m s.l.m., la cavità è caratterizzata da due rami, uno ascendente e uno



			discendente disposti come per la sorgente Paroi, lungo due piani di discontinuità. Si attiva come troppo pieno della sottostante sorgente Paroi.
132	San Lorenzo in Banale	Grotta Parò	Cavità con sviluppo spaziale di 585 m e dislivello totale di 145 m, di cui 10 m in positivo. Rappresenta la continuazione del ramo ascendente della sorgente Paroi e si attiva occasionalmente in concomitanza di precipitazioni particolarmente intense. Le due cavità sono distinte tra loro in quanto separate artificialmente da un tunnel scavato negli anni '50 del '900 con l'obiettivo di captare le acque carsiche del complesso delle Moline per riversarle nel Lago di Molveno.
133	San Lorenzo in Banale	Grotta Silvia	Cavità con sviluppo di 285 m posta a 2465 m in Val d'Ambiez, Gruppo di Brenta. Sviluppo spaziale 285 m, planimetrico di 170 m e dislivello di 49 m. È costituita da un'ampia sala intercettata sulla volta da due pozzi di 30 m e da una galleria comunicante con la sala stessa. La grotta si caratterizza per la presenza di accumuli di ghiaccio al suo interno.
134	San Lorenzo in Banale	Sorgente del Carpen	Stretta spaccatura di limitate dimensioni, localizzata sotto l'ingresso della grotta Bus del Carpen. Appartiene al complesso carsico delle Moline, gruppo di sorgenti poste nei pressi di San Lorenzo in Banale.
135	San Lorenzo in Banale	Sorgente sotto Parò	Sorgente di tipo valclusiano appartenente al sistema carsico delle Moline, gruppo di sorgenti poste nei pressi di San Lorenzo in Banale. Il sistema si è sviluppato all'interno di una importante struttura geologica rappresentata da una ampia piega a ginocchio. Posta a quota 631 m s.l.m., la cavità è caratterizzata da due rami, uno ascendente e uno discendente allagato, disposti lungo due piani di discontinuità. Il primo presenta morfologia di tipo freatico mentre il secondo di tipo vadoso. Appartiene al livello inferiore idrologicamente attivo del sistema carsico delle Moline.
136	Spormaggiore	Boi del Rico	Sorgente carsica connessa alla sorgente Rocchetta, caratterizzata da uno sviluppo suborizzontale di una trentina di metri.
137	Spormaggiore	Grotta della Lovara	La grotta si apre a m 985 slm, nella formazione dei Calcarì Grigi e si tratta di un'unica galleria, che termina con un profondo pozzo e un meandro ostruito da argilla. Le concrezioni macrocristalline sono piuttosto rare. Interessante per la colata di tufo e latte di monte biogenico, che forniscono un habitat particolare per la fauna ipogea presente.
138	Spormaggiore	Grotta della Rocchetta	Scoperta nel 1977, presenta uno sviluppo di circa 400 m. Fa parte del complesso di sorgenti che caratterizzano la parete in destra idrografica della gola del torrente Noce presso la stretta della Rocchetta. Presenta un andamento meandriforme con tratti a prevalente morfologia singenetica impostata, in alcuni settori, lungo linee di frattura e di faglia.
139	Spormaggiore	Sorgente dell' Acqua Santa	Complesso di cinque sorgenti localizzate sul versante destro della bassa Val di Non nei pressi di Sporminore. Le sorgenti sono disposte lungo un importante lineamento tettonico N - S, che mette a contatto le permeabili rocce carbonatiche fratturate a tetto con rocce marnoso-argillose impermeabili a letto. Le sorgenti principali sgorgano dalla roccia calcarea, e sono captate a scopi idropotabili.
140	Sporminore	Bus dela spia	Si apre sopra il paese di Sporminore, poco oltre la Val Gosalda, nei pressi di Castel Sporo - Rovina ed è una delle grotte naturali più anticamente conosciute in Trentino. La cita già agli inizi del '600 Marx Sittich von Wolkenstein nella sua "Landesbeschreibung von Südtirol": "un grande buco che sembra inoltrarsi molto sotto terra ma in cui nessuno si è mai fidato ad entrare". La prima esplorazione e dettagliata descrizione è stata compiuta agli inizi del '900 da Cesare Battisti. La grotta si è formata lungo un piano di faglia che immerge verso l'interno del versante, tagliando perpendicolarmente gli strati a reggipoggio dei Calcarì Grigi del



			<p>Lias. E' costituita da un'unica galleria lunga circa 300 m e di diametro medio 3 m, che scende in profondità fino ad incontrare un lago sifone terminale, il cui livello minimo invernale è posto a circa - 59 m rispetto all'ingresso, e oltre il quale è percorribile solo in immersione. La galleria prosegue con andamento discendente per oltre 200 m (dislivello massimo raggiunto - 38 m) in direzione Sud. Il Bus de la Spia è nota per il fenomeno del tutto particolare e unico nel suo genere, dato dalla ritmica oscillazione del livello del sifone terminale. Ad intervalli di 6 - 7 ore, l'acqua inizia a salire lentamente accompagnata da cupi rimbombi provocati dall'espulsione delle bolle d'aria intrappolate negli anfratti della roccia. Dopo circa 45 minuti il livello comincia a calare progressivamente fino al punto iniziale. L'allagamento della grotta solitamente interessa il lungo scivolo finale che conduce al lago - sifone; la porzione più esterna è raggiunta dalle acque in coincidenza di precipitazioni particolarmente intense che riempiono alcune vaschette formando caratteristici laghetti. Solo in rarissime occasioni l'acqua fuoriesce all'esterno.</p>
141	Stenico	Bus del Rì Bianco	<p>Cavità di interstrato di 12 m di sviluppo spaziale. Appartiene al complesso delle sorgenti del rio Bianco: sorgenti carsiche che caratterizzano una ristretta porzione del versante sinistro della Valle del Sarca nei pressi di Stenico. Le emergenze d'acqua sono disposte su tre orizzonti principali, il più alto posto a 672 m di quota, quello intermedio a 640 m e quello inferiore tra 630 e 610 m, ognuno dei quali rappresenta un antico livello carsico di base. Quello attuale corrisponde al greto del fiume Sarca situato 200 m al di sotto delle sorgenti più basse.</p> <p>Le sorgenti del rio Bianco sono il gruppo sortivo più alto e con la portata maggiore. L'acqua sgorga da due fenditure nella roccia corrispondenti a due giunti di strato carsificati. Il regime idrico è variabile, con un minimo in inverno ed un massimo in estate. Il complesso carsico di Stenico drena una vasta area del settore sudorientale delle Dolomiti di Brenta, e rappresenta un'importante risorsa idrica sfruttata fin dai primi del '900 a scopi idroelettrici nella sottostante centrale di Ponte Pìà.</p>
142	Stenico	El Buss	<p>Cavità con sviluppo di 170 e dislivello di + 47m, che si apre a 620 m sul versante sinistro della Valle del Sarca a ovest di Stenico. È impostata in corrispondenza di un piano di faglia e presenta al suo interno depositi di minerali ferrosi. Per tale caratteristica fu oggetto di attività mineraria come attesta un documento del 1579. Nel 1954 vennero compiuti dei saggi di scavo che portarono alla luce resti di ossa di cervo e di capra e alcuni carboni. Tali reperti vennero dubitativamente riferiti al neolitico con possibile estensione fino all'età del bronzo.</p>
143	Stenico	Sorgente del rio Laone	<p>Sorgente carsica perenne posta a 685 m in Val Laone, nei pressi di Stenico. Appartiene al sistema carsico che interessa diffusamente il versante a monte dell'abitato, caratterizzato da altre importanti risorgenze di natura carsica.</p>
144	Stenico	Speluga del rampone	<p>Pozzo profondo circa 65 m impostato lungo una frattura.</p>
145	Tenno	Arca Glaciale di Treni	<p>Si tratta di una forra che si amplia verso il basso in una suggestiva marmitta, testimone di una antica fase erosiva fluvio-glaciale. È posta sul versante orientale del Monte San Pietro a NO di Arco.</p>
146	Terlago	Abisso di Lamar	<p>Noto già nel XIX secolo, con i suoi 400 m di dislivello è stata per molti anni la grotta più profonda della regione. Si apre 30 m al di sopra del livello del Lago di Lamar, sulla sua sponda orientale. Nel primo tratto è costituita da un meandro fangoso in leggera discesa lungo 200 m, che porta all'imbocco di un'enorme pozzo (Pozzo Trieste) largo anche più di 10 m e profondo 150 m. Alla sommità del pozzo, da un piccolo meandro laterale scaturisce una piccola sorgente alimentata dalle acque del Lago di Lamar. E' una cavità tipicamente verticale composta da più di 20 pozzi sviluppati sia in successione sia lungo</p>



			direttrici secondarie. L'esplorazione dell'abisso si è arrestata in corrispondenza di 2 sifoni, posti a diverse profondità, la cui acqua alimenta alcune sorgenti nella Valle dell'Adige, presso Zambana Vecchia.
147	Terlago	Bus del Toni	Fu scoperta nel 1959 poco sotto il ciglio della parete della Roda in Paganella. Presenta uno sviluppo di circa 330 m e un dislivello di 31. Fa parte di un'unica cavità separata in tre tronconi in seguito al crollo di parte della parete. Appartiene al sistema carsico che caratterizza la porzione sommitale del Massiccio della Paganella.
148	Terlago	Caverna del pegorar	Grotta posta alla sommità della parete strapiombante de La Paganella, che si affaccia sulla Val d'Adige. L'ingresso è diviso in due aperture che permettono di accedere ad un ampio camerone lungo 38 m. Nel complesso misura circa 60 m di sviluppo. Appartiene al complesso carsico che caratterizza la porzione sommitale de La Paganella.
149	Terlago	Coel zelà	Antro sottoroccia utilizzato in passato per approvvigionamento idrico, posto a est di Passo S. Giacomo sul Monte Gazza.
150	Terlago	Grotta Digos	Appartiene al complesso di cavità che caratterizzano la sommità della parete est de La Paganella. E' caratterizzata dall'intersezione di un antico condotto freatico con un pozzo a neve recente impostatosi lungo una frattura beante. Dall'ingresso in parete si apre un'ampia sala in salita che dopo 13 m conduce ad un meandro che assume progressivamente un andamento suborizzontale. Lo sviluppo complessivo si attesta attorno ai 60 m. La grotta ha anche uno sviluppo verticale in corrispondenza di un pozzo di circa 15 m di profondità che presenta accumuli di neve sul fondo.
151	Terlago	Lora 1° di Terlago	Cavità posta lungo la sponda orientale del Lago di Terlago, tramite la quale l'acqua del lago, superato un determinato livello viene drenata in profondità alimentando le sorgenti di Ischia Podetti. Tale connessione fu dimostrata già verso la fine dell'800 da esperimenti condotti da Trener e Battisti.
152	Terlago	Lora 2° di Terlago	Cavità posta lungo la sponda orientale del Lago di Terlago, tramite la quale l'acqua del lago, superato un determinato livello viene drenata in profondità alimentando le sorgenti di Ischia Podetti. Tale connessione fu dimostrata già verso la fine dell'800 da esperimenti condotti da Trener e Battisti.
153	Terlago	Lora 3° di Terlago	Cavità posta lungo la sponda orientale del Lago di Terlago, tramite la quale l'acqua del lago, superato un determinato livello viene drenata in profondità alimentando le sorgenti di Ischia Podetti. Tale connessione fu dimostrata già verso la fine dell'800 da esperimenti condotti da Trener e Battisti.
154	Terragnolo	Grotta 4650 Valduga Terragnolo	Grotta scoperta nel 1963 durante lo scavo della galleria di derivazione Valduga - Valle per l'impianto idroelettrico del Leno di Terragnolo. Presenta uno sviluppo planimetrico di 80 m ed una profondità di 50 m l'accesso è possibile solo dall'interno della galleria artificiale. E' caratterizzata da un pozzo che si sviluppa verso il basso per circa 30 m e verso l'alto per altri 35 m. Dal pozzo si accede tramite un cunicolo di una ventina di metri ad una ampia sala oltre la quale non è possibile proseguire. Priva di concrezioni e con scarso afflusso di acqua.
155	Tesero	Bus 1° del Bernardo	Ampio antro in roccia che permette di accedere attraverso due cunicoli a due cavità più interne tra loro comunicanti. Si apre sul versante occidentale del Monte Cornacci. L'importanza del sito risiede nel fatto che nei primi anni '70 del '900 vi furono scoperti dei resti di orso delle caverne.
156	Tesero	Bus 2° del Bernardo	Ampio antro in roccia che permette di accedere attraverso due cunicoli a due cavità più interne, tra loro comunicanti. Si apre sul versante occidentale del Monte Cornacci. L'importanza del sito risiede nel fatto che nei primi anni '70 del '900 vi furono scoperti dei resti di orso delle caverne.



157	Trambileno	Bus de l' Orco	Sorgente carsica temporanea, posta in Val dell'Orco a valle di loc. Spino. Può raggiungere portate molto consistenti (oltre 900 l/sec). L'acqua fuoriesce alla base di una ampia frattura verticale. Funge da sfioratore del sistema troppo pieno della sorgente perenne di Molino.
158	Trambileno	Covelo di S. Colombano	Si tratta di un piccolo antro in roccia incastonato in parete nei pressi dell'eremo di S. Colombano. La cavità è larga 6 m, alta 9 m e lunga circa 8 m. Furono rivenute tracce di frequentazione umana, probabilmente risalenti al periodo della Prima Guerra mondiale.
159	Trento	Caverna del Riparo Gaban	Il Riparo Gaban è situato in località Piazzina di Martignano in un'angusta valletta pensile che corre parallela al fianco sinistro della valle dell'Adige, a circa 80 m dall'attuale fondovalle. Il riparo è definito da un'ampia arcata di 10 m di altezza, 6 m di profondità e circa 60 m di lunghezza e si sviluppa nel Rosso Ammonitico Veronese. Si tratta di un importante sito archeologico, la cui scoperta avvenuta nel 1970 ha documentato che il riparo è stato frequentato in età preistorica, con alcune lacune, dal Mesolitico al Bronzo medio. La zona dovette comunque avere insediamenti anche in epoca romana, in quanto nelle campagne circostanti sono state rinvenute monete e frammenti di tegoloni.
160	Tuenno	Pozzo A 1	Pozzo di 83 m di sviluppo verticale posto sull'altopiano dei Grostedi, Gruppo di Brenta. Fa parte dei numerosi pozzi impostati lungo il reticolo di fratture che attraversano i Grostedi.
161	Tuenno	Pozzo A 13	Pozzo di 72 m di sviluppo verticale posto sull'altopiano dei Grostedi, Gruppo di Brenta. Fa parte dei numerosi pozzi impostati lungo il reticolo di fratture che attraversano i Grostedi.
162	Tuenno	Pozzo A 9	Pozzo di 92 m di sviluppo verticale posto sull'altopiano dei Grostedi, Gruppo di Brenta. Fa parte dei numerosi pozzi impostati lungo il reticolo di fratture che attraversano i Grostedi.
163	Tuenno	Pozzo del compleanno	Pozzo a neve situato nella zona meridionale dell'altopiano dei Grostedi. È impostato lungo una delle numerose fratture disposte parallelamente alla direzione dei lineamenti strutturali che attraversano la zona.
164	Tuenno	Sorgente della Tresenga	Sorgente posta a 1980 m a SO di Malga Flavona. L'acqua sgorga in parete da una frattura nella successione calcareo-marnosa della formazione di Zu. Alimenta il torrente Tresenga, immissario del Lago di Tovel.
165	Vattaro	Abisso Bosentino	Situato in località Val Larga sulla Vigolana, fu scoperto nel 1934. La grotta è costituita da due pozzi che nel complesso misurano uno sviluppo verticale di circa 80 m.
166	Vervò	Grotta di Val Rodeza	Grotta sfruttata a fini di approvvigionamento idrico dal consorzio irriguo di Vervò (Valle di Non). Sviluppo spaziale 480 m con dislivello positivo di 30 m e negativo di 5. Nel 1952 fu scavato un tunnel artificiale per intercettare verso l'interno la cavità carsica. La grotta è caratterizzata poco oltre l'imbocco naturale da un sifone oltre il quale si sviluppa in senso NE in leggera salita.
167	Vezzano	Grotta 1100 ai Gaggi	Cavità intercettata durante la realizzazione della condotta forzata Lago di Molveno - S. Massenza nel 1947. È stata esplorata per la prima volta nel 1948 e le successive spedizioni al suo interno sono state compiute in coincidenza dei lavori di manutenzione straordinaria del traforo idroelettrico. Lo sviluppo si attesta attorno ai 1900 m per un dislivello di - 90 m, + 10 m.
168	Vigolo Vattaro	Bus del giaron	Pozzo situato in località Terra Rossa sul versante orientale del Monte Marzola. Il tratto superiore è costituito da due pozzi paralleli, rispettivamente di 27 m e 29 di profondità, comunicanti alla base. Il primo pozzo prosegue verso il basso per altri 35 m, fino al fondo della grotta, dove si apre un'ampia sala di 30 m.



169	Vigolo Vattaro	Grotta degli Stambecchi	Scoperta nel 1958 sul versante nord della Vigolana, con i suoi 1175 m di sviluppo e i 200 m di dislivello, è la principale cavità carsica di questo massiccio montuoso. È caratterizzata da tratti a mendro collegati da una serie di pozzi, il più profondo ed ampio dei quali supera i 100 m di profondità. I primi esploratori rinvennero in una delle sale della grotta resti di scheletri di stambecco, da cui la grotta ha preso il nome. La grotta è sostanzialmente fossile fatta eccezione di sporadici stillicidi in corrispondenza dei quali si concentrano le poche concrezioni presenti.
170	Zambana	Abisso Ellesmere	Grotta il cui accesso è posto a 1675 m nella parete est de La Paganella. Appartiene al sistema carsico della Grotta Battisti, che interessa la porzione medio alta de La Paganella.
171	Zambana	Bus del giaz	Posta sul versante NE de La Paganella, è rappresentata da una grande sala lunga circa 30 m, larga 12,5 e profonda circa 16 m. Il fondo della grotta era costantemente coperto di ghiaccio, tanto che la cavità veniva utilizzata in passato dagli abitanti della zona per rifornirsi di ghiaccio durante il periodo estivo.
172	Zambana	Bus dele grole	Fenditura aperta nella porzione sommitale della parete est de La Paganella. Si tratta di una delle numerose cavità che compongono il sistema carsico della Grotta Battisti. Il Bus dele Grole rappresenta infatti un'antica via di drenaggio delle acque. Attualmente è percorsa nel suo tratto terminale da un ruscello che precipita nella sottostante Val Trentina.
173	Zambana	Gana del Dosson	Cavità posta sul versante occidentale della Paganella. Si tratta di una grotta quasi completamente ostruita da crolli che conserva ancora testimonianze della morfologia originaria. Presenta uno sviluppo di circa 2000 m e un dislivello di circa 200 m.
174	Zambana	Grotta 1° del Becco di Corno	Cavità di 260 m di sviluppo per un dislivello di 83 m. Fa parte del sistema carsico della Grotta Battisti nella porzione sommitale de La Paganella.
175	Zambana	Grotta Cesare Battisti	La grotta, scoperta nel 1929, si apre a 1880 m sulla sommità della parete est de La Paganella. La grotta Battisti è un articolato complesso di cunicoli che si sviluppa nella porzione medio superiore de La Paganella; alcuni di questi comunicano direttamente con l'esterno ed i loro ingressi sono visibili in parete. La grotta Battisti rappresenta uno degli esempi di carsismo neogenico meglio conservato in zone di media-alta montagna del settore meridionale delle Alpi. L'inizio della formazione del sistema carsico della Grotta è riferito ad un periodo antecedente le deformazioni tettoniche che hanno coinvolto la Paganella. Si è sviluppato ed evoluto durante la fase deformativa ed ha raggiunto lo stadio fossile ancor prima dell'esaurimento delle spinte tettoniche. Le fasi più recenti non sembra abbiano portato a grandi modificazioni del complesso carsico. Sia le morfologie che i diversi tipi di riempimenti presenti al suo interno, rappresentano elementi di grande importanza scientifica che hanno permesso lo studio e la comprensione della formazione ed evoluzione di questo complesso carsico.
176	Zambana	Grotta del Capo	Grotta il cui accesso è posto a 1698 m nella parete est de La Paganella. Appartiene al sistema carsico della Grotta Battisti, che interessa la porzione medio alta de La Paganella.
177	Zambana	Grotta di San Giacomo	Cavità posta a 1150 m in località Valmanara, nella parete est de La Paganella. Si accede attraverso una apertura alta 6 m e larga 5 m che immette in due ampie sale sovrapposte di dimensioni simili, pari a 6 m di altezza, 8 di lunghezza e 12 di larghezza. Vi è presente una sorgente che sgorga da una fenditura della roccia.



Morfologie glaciali e periglaciali

Rock glacier

Numero	Comune amministrativo	Nome	Descrizione
178	Bresimo	Malga Binasia	Rock glacier relitto, di tipo lobato, esposto a O e costituito da numerosi corpi detritici parzialmente coalescenti. Il settore meno elevato è situato a 2100 m di quota, il limite superiore raggiunge i 2250 m. E' caratterizzato da una morfologia molto appiattita, con rughe e solchi particolarmente profondi ed evidenti in alcuni settori. Le scarpate frontali e laterali non sono particolarmente ripide ed evidenti. In molte zone il rock glacier è coperto da massi di dimensioni metriche privi di matrice, in altre è presente materiale fine. La vegetazione di tipo erbaceo e arbustivo copre ampi settori del deposito, in particolare le scarpate laterali e frontali e tutta la zona centrale.
179	Caderzone	Corno Alto	Rock glacier relitto di tipo lobato esposto a O. La fronte si attesta ad una quota di poco superiore a 2000 m, il limite a monte raggiunge i 2150 m. Il deposito è costituito da due lobi principali uniti fra loro e complessivamente è caratterizzato da una morfologia depressa. Non ci sono morfologie superficiali particolarmente evidenti. Il settore dorsale è coperto da massi di dimensioni metriche, privi di matrice fine. La scarpata frontale, dove emerge materiale più fine e matrice, è coperta da vegetazione arborea.
180	Canazei	Bec da Mesdi (Mesola)	Rock glacier attivo di piccole dimensioni esposto a O. La fronte è collocata poco sopra 2400 m di quota, il margine a monte è ubicato a 2550 m circa. Si tratta di una forma semplice, composta da un unico lobo rigonfio. La scarpata frontale è piuttosto ripida e si sviluppa in altezza per quasi 100 m. La zona dorsale è coperta da massi di dimensioni metriche privi di matrice. Non si osservano particolari morfologie legate al flusso della massa detritica. La vegetazione di tipo erbaceo è presente soltanto in corrispondenza della scarpata frontale, dove emerge materiale detritico più fine.
181	Castello - Molina di Fiemme	Forcella di Valsorda	Rock glacier relitto di tipo lobato esposto a N. La quota minima della fronte è di 2200 m, il limite a monte raggiunge i 2280 m. Si tratta di un rock glacier di medie dimensioni (lunghezza inferiore a 400 m), dalle caratteristiche morfologiche ben espresse. E' caratterizzato da un corpo complessivamente depresso, da una scarpata frontale ripida e da numerose strutture dovute al flusso della massa detritica (non più in atto), quali rughe e solchi. Il settore centrale è caratterizzato da una grande cavità ellittica di tipo pseudocarsico, dovuta alla fusione del ghiaccio contenuto nel deposito. E' quasi completamente coperto da massi di dimensioni metriche privi di matrice. La vegetazione di tipo erbaceo copre a tratti il rock glacier, soprattutto dove emerge materiale detritico fine.
182	Castello - Molina di Fiemme	Lago delle Buse	Rock glacier relitto di tipo lobato, esposto a N. La fronte raggiunge la quota minima di 2040 m, il limite a monte è collocato a 2150 m. Si tratta di una forma morfologicamente ben espressa, caratterizzata da evidenti strutture legate al flusso della massa detritica e alla fusione del ghiaccio. In particolare, si notano numerose rughe, dossi, solchi e cavità chiuse. Il settore a valle del rock glacier è delimitato da una scarpata ripida. Parte della scarpata frontale termina nel Lago delle Buse. La tessitura del materiale di superficie è piuttosto fine, la matrice è abbondante e i massi di grandi dimensioni poco diffusi. E' quasi completamente coperto da vegetazione erbacea e arbustiva. Si tratta di un rock glacier relitto con elevata valenza didattica, facilmente osservabile e agevolmente raggiungibile dal Passo Manghen.



183	Cavalese	Cimon di Busa Bela	Rock glacier relitto esposto a N. La fronte raggiunge i 2070 m di quota, il limite a monte è collocato a circa 2200 m. Si tratta di una forma depressa e poco evidente sul terreno. E' costituito da due corpi principali parzialmente sovrapposti e limitati a valle da una scarpata poco elevata. E' coperto da massi di dimensioni metriche privi di matrice. La vegetazione di tipo erbaceo e arbustivo interessa soltanto i settori dove emerge detrito fine. Sono presenti anche alberi sparsi sul settore centrale.
184	Giustino	Morene del Ghiacciaio d'Amola	Affilati argini morenici, posti ai lati del Ghiacciaio dell'Amola, testimoniano le dimensioni e la posizione assunta dalla vedretta durante la Piccola Età Glaciale. Il Ghiacciaio d'Amola, durante l'espansione risalente alla Piccola Età Glaciale (compresa fra la metà del '500 e la metà dell'800), ha edificato un imponente apparato morenico, caratterizzato da due argini laterali particolarmente affilati e ben conservati e da una serie di argini frontali addossati e intrecciati. Gli spessori dei depositi sono di difficile valutazione, ma localmente superiori a 100 m. Il materiale è un diamicton massivo a supporto di matrice e subordinatamente clastico. L'argine laterale sinistro si sviluppa da una quota di circa 2750 m per oltre 2 km, terminando su un'area pianeggiante a circa 2400 m. I fianchi interni (pendenza localmente superiore a 40°) sono interessati da erosione per franamento e ruscellamento e localmente mostrano allineamenti di massi e variazioni tessiturali tipiche dei depositi glaciali di sovrapposizione. Gli argini frontali costituiscono il sistema morenico frontale più esteso del Gruppo della Presanella.
185	Giustino	Val d'Amola	Rock glacier attivo esposto a N situato sul versante destro della Val d'Amola. La fronte raggiunge la quota di 2320 m. E' costituito da una singola colata detritica rigonfia, con fenomeni di debris flow che interessano la scarpata frontale. Il settore dorsale è coperto da grandi massi (anche plurimetrici) a tessitura open work. Presenza di alcune rughe di compressione sul settore inferiore e di rughe longitudinali sui settori laterali. Settore centrale caratterizzato da una grande depressione a cucchiaio. Rock glacier particolarmente comodo da raggiungere e facile da osservare, oggetto di numerose indagini e monitoraggi dal 2001 (spostamento, temperatura delle sorgenti, regime termico della superficie del suolo).
186	Massimeno	Coel1	Rock glacier attivo esposto a N. La base della scarpata frontale si colloca sotto i 2200 m di quota, mentre il margine superiore della medesima si trova a circa 2320 m. Il margine superiore del deposito è individuabile poco sopra i 2400 m di quota. Il rock glacier non ha morfologie superficiali particolarmente evidenti ed è complessivamente piuttosto depresso. La scarpata frontale, piuttosto acclive, è incisa da un evidente solco di erosione sul settore sinistro. Presenza di vegetazione erbacea e arbustiva su alcuni settori della fronte e sul settore sinistro del deposito. In corrispondenza della testata del rock glacier è presente un piccolo glacionevato; non è escluso che il materiale detritico di cui è costituito il rock glacier sia stato fornito dai depositi glaciali della PEG di un ghiacciaio oggi estinto.
187	Massimeno	Coel2	Rock glacier attivo esposto a N. La fronte raggiunge una quota minima di 2260 m, la quota massima del deposito è di 2450 m. Il settore frontale è caratterizzato da due evidenti lobi, limitati da una scarpata acclive. Non sono presenti evidenti morfologie legate al flusso della massa detritica e tutto il corpo del rock glacier appare piuttosto depresso, soprattutto in corrispondenza del settore medio. A monte del rock glacier sono presenti alcuni piccoli glacionevati. Il detrito che costituisce il rock glacier potrebbe essere costituito dai depositi glaciali della PEG ascrivibili ad un ghiacciaio presente a monte e oggi estinto.



188	Mezzana	Frataci2	Rock glacier relitto esposto a N lungo circa 600 m. La fronte raggiunge una quota di 1900, fra le quote più basse raggiunte da questo tipo di forme geomorfologiche. E' costituito da un grande corpo detritico lobato poco rigonfio, con la superficie priva di evidenti micromorfologie. Un secondo lobo di minori dimensioni è presente sul settore sinistro. La vegetazione arborea copre diffusamente le scarpate laterali e frontali.
189	Mezzana	Passo Valletta	Rock glacier relitto di tipo tongue - shape, lungo più di 800 m e costituito da una serie di lobi. E' esposto complessivamente a S. La fronte si colloca a 2320 m di quota, mentre il settore a monte, pur sfumando in una serie di depositi di versante (falde detritiche), si colloca a circa 2550 m. La forma complessiva del deposito è poco rigonfia e mostra una serie di strutture legate al flusso della massa detritica, costituite da solchi disposti trasversalmente. Le scarpate che lo delimitano sono poco ripide. In destra idrografica, il rock glacier è a contatto con altri depositi analoghi, ma apparentemente di età più antica. Il settore centrale del rock glacier è coperto da massi di dimensioni metriche privi di matrice. La vegetazione (di tipo erbaceo) è presente in corrispondenza delle scarpate laterali e frontali.
190	Mezzano	Cima d'Arzon	Rock glacier relitto composto da due corpi principali parzialmente a contatto tra loro. Si tratta di una forma lobata, esposta a NO, che raggiunge una quota minima di 2060 m. Il limite superiore confluisce in una falda detritica ed è collocato a circa 2200 m. Il rock glacier è molto sviluppato in larghezza ed è caratterizzato da evidenti rughe trasversali dovute alla deformazione della massa detritica (non più in atto). Sono evidenti anche alcune cavità chiuse di tipo pseudocarsico. La superficie è caratterizzata da una copertura di massi di dimensioni metriche privi di matrice. In corrispondenza delle zone dove emerge detrito fine, il deposito è coperto da vegetazione erbacea.
191	Moena	Iuribritto	Rock glacier relitto di tipo lobato. E' esposto a NE, la fronte raggiunge i 2100 m di quota e il limite superiore si colloca a circa 2150 m. E' costituito da due lobi principali parzialmente a contatto, molto appiattiti e poco rilevati rispetto al terreno circostante. Non si notano evidenti strutture legate all'antico flusso della massa detritica. Le scarpate che lo delimitano a valle sono poco pronunciate. I due lobi che costituiscono il rock glacier sono separati da uno sperone roccioso. Su molte aree del deposito è presente una copertura vegetale di tipo erbaceo, arbustivo e arboreo.
192	Moena	Sforcela de Luija	Rock glacier relitto di tipo tongue - shape. E' esposto a N, la fronte è collocata a 2150 m di quota e il limite superiore a circa 2290 m. E' costituito da almeno 3 lobi principali sovrapposti e limitati a valle da evidenti scarpate. Sono presenti rughe e solchi longitudinali poco evidenti. Il materiale detritico di copertura è a granulometria fine, ma non mancano zone con coperture di massi privi di matrice. Presente copertura vegetale di tipo erbaceo dove affiora detrito fine.
193	Peio	Cima di Rocca	Rock glacier attivo di tipo tongue - shape esposto a E. La fronte si colloca a circa 2600 m di quota, il limite superiore, molto sfumato, attorno a 2900 m. E' un deposito di notevoli dimensioni, raggiungendo quasi i 900 m di lunghezza totale. La scarpata frontale è molto ripida e in parte smantellata da crolli e debris flow. Il settore centrale, pianeggiante, è caratterizzato da una serie di rughe affiancate e disposte in direzione longitudinale. Qui sono presenti anche cavità chiuse e dossi. Il rock glacier è in buona parte alimentato dai depositi glaciali, risalenti soprattutto alla PEG, di un ghiacciaio oggi estinto. E' quindi una forma relativamente recente. La vegetazione erbacea copre soltanto limitate zone del settore inferiore del deposito.



194	Peio	Cima Pontevecchio	Rock glacier attivo di tipo lobato, esposto a NO. La fronte è a 2730 m di quota, il limite superiore, che confluisce gradualmente in una serie di falde di detrito, si colloca a 2880 m. Il corpo detritico, costituito da un lobo unico, è rigonfio e delimitato verso valle da scarpate ripide. La superficie del rock glacier non presenta particolari morfologie legate al flusso della massa detritica. Il materiale di copertura è costituito da massi di dimensioni metriche e plurimetriche. Il rock glacier è in relazione a numerose falde detritiche dalle quali viene alimentato. La vegetazione è assente. Dal 2004, questo rock glacier è oggetto di monitoraggio per quanto riguarda le temperature delle sorgenti e il regime termico della superficie del suolo.
195	Peio	Coni	Rock glacier relitto di tipo tongue - shape esposto a N. Si tratta di una forma di rilevanti dimensioni, lunga più di 800 m. La fronte si colloca a 2300 m di quota, mentre il settore a monte raggiunge i 2450 m circa. E' costituito da una serie di corpi detritici uniti fra loro ed è caratterizzato da una morfologia superficiale piuttosto piatta ma molto articolata, con rughe, solchi (longitudinali e trasversali) e grandi cavità chiuse. In destra idrografica, alcuni piccoli rock glacier si sovrappongono con i loro settori più distali al rock glacier principale. Il corpo detritico principale è alimentato dal materiale che si stacca dalle pareti rocciose situate a monte. La copertura vegetale di tipo erbaceo copre quasi completamente il deposito detritico.
196	Peio	Mandriole	Rock glacier attivo di tipo tongue - shape esposto a NE. La fronte è situata a 2670 m di quota, il settore a monte, che confluisce gradualmente con le falde detritiche, raggiunge i 2860 m. E' costituito da un unico lobo piuttosto articolato e rigonfio. La copertura detritica ha una granulometria grossolana (dimensioni metriche) ed è priva di matrice. Sono presenti strutture morfologiche legate al flusso, quali rughe e solchi disposti longitudinalmente e trasversalmente. La scarpata frontale è ripida. La copertura vegetale, di tipo erbaceo, è scarsa e caratterizza soltanto alcuni settori.
197	Peio	Morene del Ghiacciaio di La Mare	Enormi morene laterali deposte durante l'espansione della Piccola Età Glaciale con tipica cresta a lama di coltello, sdoppiata in più punti. Il versante interno delle due morene è interessato da una intensa erosione a solchi che ha fortemente inciso il deposito, formando di una serie di creste calanchive.
198	Pellizzano	Frataci1	Rock glacier relitto esposto a N di considerevoli dimensioni (lunghezza circa 700 m). La fronte raggiunge una quota di poco superiore a 2000 m. Caratterizzato dalla presenza di solchi longitudinali e di cavità chiuse di tipo pseudocarsico nel settore sinistro. Il settore frontale è caratterizzato dalla presenza di vegetazione arborea.
199	Pinzolo	Canton Ritorto	Rock glacier relitto esposto a E. La fronte si colloca a circa 2000 m di quota, la quota massima raggiunge i 2180 m. Forma pluri-lobata caratterizzata da solchi e rughe ma complessivamente poco rigonfia. Presenza di cavità chiuse di tipo pseudocarsico sul settore frontale. Il materiale detritico che lo compone è fornito dalla cresta rocciosa a S di Monte Ritorto. Vegetazione a tratti molto diffusa (anche di tipo arboreo).
200	Pinzolo	Nambino	Rock glacier relitto esposto a N di considerevoli dimensioni (lunghezza di circa 650 m). La quota minima è di poco superiore a 1800 m, fra le più basse di questo settore del Gruppo Adamello - Presanella. E' caratterizzato da una morfologia pluri-lobata con una grande cavità chiusa di tipo pseudocarsico nel settore centrale. Vegetazione erbacea ed arbustiva diffusa su tutto il deposito; vegetazione arborea diffusa sul settore destro.
201	Pozza di Fassa	Col Ombert	Rock glacier relitto di rilevanti dimensioni esposto a N. La fronte raggiunge una quota minima di 2150 m. Il margine superiore è a contatto con una falda detritica (sovrapposta) e raggiunge i 2350 m. Il deposito ha una morfologia molto appiattita ed è caratterizzato dalla presenza di evidenti strutture legate al flusso della massa detritica (oggi non più in



			atto), come solchi e rughe disposte longitudinalmente. Il rock glacier traeva alimentazione dalla falda detritica situata a monte, che è ancora attiva. E' completamente coperto da vegetazione erbacea. Per la sua ubicazione, questo rock glacier è facilmente raggiungibile e osservabile.
202	Pozza di Fassa	Morene del Ghiacciaio di Cima Uomo	Apparato morenico completo edificato dal piccolo ghiacciaio dolomitico di Cima Uomo, oggi quasi estinto, durante l'espansione della Piccola Età Glaciale. E' composto da argini laterali e frontali posti in continuità. Gli argini sono molto ben conservati e costituiti da due lobi frontali limitrofi di forma arcuata raccordati da due argini laterali. Il lobo frontale più meridionale raggiunge verso valle una quota di circa 2400 m e si raccorda con l'argine laterale sinistro, lungo più di 400 m e caratterizzato da un profilo particolarmente affilato. Verso monte tale argine raggiunge una quota superiore a 2550 m. L'argine laterale destro è meno espresso ed è lungo poco più di 150 m, sviluppandosi fra una quota di circa 2480 e 2560 m. L'altezza delle morene può essere stimata superiore a 50 m in alcuni punti. Pur con le sue dimensioni limitate, quello del Ghiacciaio di Cima Uomo rappresenta uno dei sistemi di morene meglio conservati di tutte le Dolomiti trentine.
203	Pozza di Fassa	Pian da le Strie	Rock glacier relitto di tipo lobato esposto a NO. La fronte raggiunge i 2100 m di quota, il margine a monte i 2250. E' costituito da due lobi principali piuttosto appiattiti e parzialmente a contatto fra loro. Sul settore dorsale sono diffuse morfologie legate all'antico flusso della massa detritica, quali rughe e solchi disposti trasversalmente. L'alimentazione detritica del rock glacier era in relazione ai coni e alle falde situate a monte. E' completamente coperto da vegetazione, anche di tipo arboreo sul settore mediano e inferiore.
204	Predazzo	Cima di Cece	Rock glacier relitto di tipo lobato, esposto a NO. La fronte raggiunge i 2260 m di quota, mentre il limite a monte, che sfuma in una falda di detrito, è situata a circa 2400 m di quota. Il rock glacier è composto da due corpi detritici sovrapposti. Il più elevato dei due ha una morfologia rigonfia e non è escluso possa essere attivo. Il deposito a quota inferiore ha una morfologia depressa. Entrambi sono caratterizzati da rughe di compressione disposte trasversalmente in corrispondenza della fronte. Il deposito è coperto da massi di dimensioni fino a metriche privi di matrice. La copertura vegetale è limitata al corpo detritico situato a quota più bassa e copre le aree dove emerge il detrito fine.
205	Rabbi	Campisol	Rock glacier attivo esposto a N e costituito da numerosi lobi parzialmente coalescenti. La fronte raggiunge una quota di circa 2400 m, mentre il limite superiore si colloca a circa 2600 m. E' caratterizzato da una scarpata frontale ripida e alta e da evidenti morfologie superficiali legate al flusso della massa detritica. In particolare, sono presenti sul settore destro numerose rughe disposte trasversalmente alla direzione di flusso. E' alimentato dal detrito che proviene dal versante roccioso situato a monte. La granulometria della superficie è molto grossolana e la copertura vegetale è assente o molto limitata.
206	Rabbi	Lavina Rossa	Rock glacier attivo di tipo tongue - shape ed esposto a NO. La fronte si colloca a 2420 m di quota, mentre il settore apicale sfuma gradualmente in una falda di detrito e si colloca a 2550 m. E' delimitato verso valle da ripide scarpate e il settore mediano, piuttosto piatto, è caratterizzato dalla presenza di solchi e rughe (trasversali e longitudinali) legati al flusso della massa detritica. Il rock glacier è in relazione alle falde detritiche situate a monte, dalle quali trae alimentazione. La vegetazione erbacea è diffusa soltanto in corrispondenza delle scarpate laterali, dove emerge detrito a tessitura più fine.
207	Rabbi	Monte Saleci	Rock glacier relitto di rilevanti dimensioni, esposto complessivamente a NO e costituito da vari corpi detritici giustapposti e sovrapposti, apparentemente caratterizzati da un



			diverso grado di evoluzione. La fronte raggiunge i 2180 m di quota e termina in un piccolo lago. Il settore a monte è sfumato ed è sepolto da falde detritiche e da un grande cono di deiezione. E' caratterizzato da una morfologia piatta e da evidenti morfologie da flusso, quali rughe e solchi disposti longitudinalmente e trasversalmente. Nel settore centrale è situata una grande cavità chiusa di tipo pseudocarsico. Il materiale di copertura è grossolano (dimensioni metriche) e privo di matrice. E' presente una copertura vegetale discontinua di tipo erbaceo.
208	Rabbi	Saent	Rock glacier attivo esposto a SE e costituito da un unico corpo detritico a forma di lobo con cavità ben evidenti sul settore dorsale. La base della scarpata frontale è situata a 2885 m di quota, il limite a monte non è ben definito ma è situato a circa 2960 m di quota. Settore dorsale coperto da massi open work di dimensioni fino a plurimetriche. Il deposito è alimentato dal materiale detritico che si stacca dal versante SE di Cima di Saent.
209	Rabbi	Sternai	Rock glacier attivo esposto a S, pluri-lobato e notevolmente sviluppato in lunghezza (550 m). Quota della base della scarpata frontale 2790 m, quota massima 3070 m. Sul settore dorsale sono presenti alcune rughe di compressione dovute al movimento della massa detritica. È costituito in parte dai depositi glaciali della PEG attribuibili ad un piccolo ghiacciaio situato nel circo a monte e oggi estinto (Ghiacciaio dei Sassoni di Sternai).
210	Rumo	Alpe di Val	Rock glacier relitto di tipo lobato, esposto a NE. La fronte è situata a 2120 m di quota, il limite superiore, piuttosto sfumato, a 2270 m. E' costituito da vari corpi detritici coalescenti. Nel complesso, il deposito è piuttosto appiattito e caratterizzato da solchi, rughe e conche chiuse. E' diffusamente coperto da grandi massi di dimensioni metriche privi di matrice. Le scarpate che lo delimitano a valle sono poco ripide e coperte da abbondante vegetazione erbacea e arbustiva. La copertura vegetale interessa anche le zone dove emerge il detrito fine e la matrice. Il rock glacier prende origine da alcune falde di detrito situate alla base della cresta rocciosa che lo delimita a SE.
211	Siror	Cime di Ceremana	Rock glacier relitto di tipo lobato, esposto a E. La fronte raggiunge i 2200 m di quota, il limite superiore, a contatto con una falda detritica, raggiunge una quota massima di 2370 m. Ha una morfologia particolarmente ben espressa, caratterizzata dalla presenza di evidenti strutture legate alla deformazione della massa detritica, oggi non più in atto. Si tratta in particolare di rughe e solchi disposti soprattutto trasversalmente. Il deposito è complessivamente poco rigonfio e caratterizzato da una copertura di massi di dimensioni metriche. L'alimentazione detritica era in relazione con il disfacimento della parete rocciosa situata a monte e con la falda detritica collocata alla testata del deposito. La copertura vegetale è molto limitata e interessa i settori dove affiora detrito di granulometria fine. Forma particolarmente interessante dal punto di vista morfologico e facile da raggiungere e osservare.
212	Spiazzo	Costaccia	Rock glacier relitto di rilevanti dimensioni (lunghezza superiore a 600 m) esposto a N. La fronte è collocata poco sotto i 2000 m di quota, mentre il settore più elevato raggiunge i 2200 m. Il corpo detritico ha una morfologia depressa ed è caratterizzato da solchi e rughe longitudinali e trasversali. Nel settore centrale è presente una grande cavità chiusa di tipo pseudocarsico. La superficie ha una granulometria molto grossolana di tipo open work. Materiale più fine emerge in corrispondenza delle scarpate e delle rughe longitudinali, consentendo la crescita di vegetazione anche di tipo arboreo.
213	Spiazzo	Passo del Maroccaro	Rock glacier attivo esposto a SO e compreso fra 2750 e 2870 m di quota. La morfologia è di tipo tongue - shape. È lungo circa 280 m e largo circa 100 m. È caratterizzato da un corpo complessivamente rigonfio, ma privo di evidenti rilievi di superficie dovuti al flusso della massa detritica. La copertura è costituita da massi di dimensioni metriche o



			plurimetriche con una tessitura di tipo open work. Il corpo detritico è delimitato da una ripida scarpata frontale e laterale in corrispondenza della quale emerge materiale mediamente più fine con matrice ghiaiosa e sabbiosa. La scarpata, caratterizzata da una pendenza piuttosto accentuata, appare instabile e incisa da solchi e piccole nicchie di distacco del materiale. La copertura vegetale è quasi assente. Dal 2001, questo rock glacier è oggetto di approfondite indagini (rilievi topografici, misure BTS, misure di temperature delle suolo e delle sorgenti), che ne hanno messo in evidenza lo stato di attività e le caratteristiche dinamiche.
214	Spiazzo	Stablet	Rock glacier attivo esposto a NO. La fronte raggiunge i 2360 m di quota, il limite a monte è poco definito e collocato a circa 2440 m. Scarpata frontale ripida e caratterizzata da solchi e crolli recenti. Settore dorsale con solchi poco profondi ed evidenti. Il materiale detritico di cui è costituito deriva dai depositi glaciali di un piccolo ghiacciaio, oggi estinto, situato a NO di Monte Stablet. Si tratta quindi di una forma piuttosto recente, sviluppatasi dopo la Piccola Età Glaciale.
215	Stenico	Morene del Ghiacciaio d' Agola	Imponenti morene laterali del Ghiacciaio d'Agola risalenti alla Piccola Età Glaciale, l'ultimo episodio di avanzata che ha interessato i ghiacciai delle Alpi e che è terminato attorno al 1850. Rappresentano le morene di questa età morfologicamente più rilevanti e meglio conservate del Gruppo di Brenta. Si tratta di due argini laterali dalla cresta particolarmente affilata che delimitano in modo perfetto le dimensioni raggiunte dal ghiacciaio durante la fase di espansione. Sono lunghe alcune centinaia di metri e sovrastano il ghiacciaio attuale di più di 40 m. Al momento della massima espansione della PEG il ghiacciaio aveva una superficie stimata di circa 55 ettari.
216	Strembo	Crozzon del Diavolo	Rock glacier relitto esposto a NE. La fronte raggiunge una quota minima di 2170 m. Il limite a monte si colloca a circa 2350 m di quota. Corpo detritico a morfologia depressa, caratterizzato dalla presenza di rughe longitudinali e da un'evidente argine in destra idrografica. La copertura vegetale (di tipo erbaceo e arbustivo) interessa solo settori limitati del corpo detritico, in particolare la scarpata che lo delimita a destra.
217	Strembo	Crozzon del Diavolo2	Rock glacier attivo esposto a NE di considerevoli dimensioni (lunghezza 680 m). La fronte si colloca a 2370 m di quota, il limite superiore, piuttosto sfumato, si individua a circa 2630 m di quota, dove confluisce con una falda di detrito. Si tratta di un rock glacier di tipo tongue - shape, caratterizzato dalla presenza di evidenti micromorfologie da flusso in posizione dorsale (solchi e rughe trasversali alla direzione di flusso). La copertura detritica è costituita da massi di grandi dimensioni privi di matrice. Non è presente copertura vegetale. La scarpata frontale è acclive e caratterizzata da fenomeni di crollo del materiale trasportato dal rock glacier. Alla testata del deposito sono presenti alcuni nevai semi-permanenti.
218	Tesero	Forcella dei Laghetti	Rock glacier relitto di piccole dimensioni (lunghezza 250 m). E' esposto a NE e la fronte raggiunge una quota minima di 2340 m. Il limite a monte confluisce in alcune falde di detrito ed è collocato ad una quota di circa 2430 m. E' costituito da un unico lobo piuttosto depresso e limitato a valle da una scarpata piuttosto ripida. La zona dorsale è caratterizzata dalla presenza di cavità e rughe disposte trasversalmente. E' coperto da materiale grossolano (massi di dimensioni metriche) privo di matrice. Il rock glacier è alimentato dal detrito che si stacca dalle pareti rocciose presenti a monte e dalle falde detritiche. La copertura vegetale (di tipo erbaceo) è scarsa e interessa la scarpata frontale e il settore più elevato.
219	Vermiglio	Morene dei Ghiacciai di Val Stavel e Val Presena	Si tratta di una serie di apparati morenici laterali e frontali relativi all'espansione dei ghiacciai locali durante la Piccola Età Glaciale. Gli argini sono fra i meglio definiti e



			conservati dell'intero gruppo montuoso della Presanella e permettono di stimare fedelmente le dimensioni raggiunte dai ghiacciai durante la fase di espansione. Per quanto riguarda la Val Stavel, si tratta dell'argine morenico latero-frontale del Ghiacciaio Occidentale di Cima Scarpacò, un apparato di circo oggi suddiviso in una serie di placche parzialmente coperte di detrito. La morena è particolarmente affilata e, caso piuttosto raro, risulta perfettamente conservato anche l'argine frontale, anch'esso piuttosto affilato. Nel caso della Val Presena, si tratta di un complesso sistema di argini, soprattutto laterali, relativi all'espansione del Ghiacciaio della Busazza. Sono collocate fra 2600 e 2100 m di quota e sono costituite da una serie di argini a lama di coltello, morfologia tipica delle morene di questa età. Gli argini si sdoppiano in più punti e verso valle tendono a chiudere intrecciandosi in vari modi. La presenza di argini sdoppiati e sovrapposti documenta una serie di espansioni del ghiacciaio verificatesi in tempi successivi.
220	Villa Rendena	Crepert	Rock glacier attivo di tipo tongue - shape esposto a N. La fronte è collocata a 2360 m di quota, il limite superiore raggiunge i 2550 m. Il deposito è rigonfio e delimitato da scarpate laterali e frontali molto ripide. Il settore dorsale è caratterizzato dalla presenza di alcuni solchi disposti longitudinalmente ed è coperto da materiale di dimensioni metriche privo di matrice. E' alimentato dal materiale detritico del versante roccioso presente a monte. Il deposito detritico è privo di copertura vegetale.
221	Ziano di Fiemme	Pian del Maserom	Rock glacier relitto di dimensioni rilevanti (lunghezza superiore a 750 m) esposto a N. La fronte raggiunge una quota minima di 1830 m, il settore a monte raggiunge quasi i 2100 m. Si tratta di un rock glacier relitto costituito da due lobi che si originano da due distinte falde detritiche e che si uniscono poco sotto i 2000 m di quota. La morfologia è depressa e non mostra evidenti strutture legate al flusso della massa detritica. Si notano soltanto alcune rughe disposte longitudinalmente. E' comunque evidente una scarpata latero-frontale piuttosto alta. La vegetazione copre soprattutto il settore a valle, dove è presente una copertura boschiva continua. Rock glacier facilmente raggiungibile e osservabile.

Aree di interesse geologico

Aree di interesse paleontologico

Numero	Comune amministrativo	Nome	Descrizione
222	Ala	Malga Scortigara	Significativo sito ad ammoniti posto nei pressi di Malga Scortigara, caratteristico per il rinvenimento di esemplari di ammoniti del Giurassico superiore. Litologia: Rosso Ammonitico Veronese (Bajociano superiore - Titoniano superiore).
223	Avio	Malga Acquenere	Nota sito nei pressi di Malga Acquenere, da cui proviene una significativa fauna a echinoidi e crostacei. Litologia: Formazione di Acquenere (Argille di Ponte Arche) (Eocene superiore - Oligocene inferiore).
224	Borgo Valsugana	Monte Rocchetta - Olle	Sito rappresentativo per la presenza di faune ad ammoniti nella Formazione della Maiolica. Litologia: Formazione della Maiolica (Titoniano superiore - Aptiano inferiore).
225	Brentonico	Bocca Creer	Sito recentemente scoperto nei pressi di Bocca di Creer, versante orientale del Monte Altissimo di Nago. All'interno delle vulcaniti eoceniche sono stati rinvenuti numerosi nidi



			di scarabei, fatto rilevante in chiave di interpretazione paleoambientale. Reperti fossili: nidi di scarabeo. Litologia: Vulcaniti (Eocene).
226	Campitello di Fassa	Val Duron	Sito posto sul versante sinistro della Val Duron a O di Campitello di Fassa. Si tratta di un affioramento che sta restituendo importanti campioni di lastre ad orme di tetrapodi. Reperti fossili: orme di tetrapodi. Litologia: Conglomerato di Richthofen (Anisico).
227	Canazei	Passo Sella	Noto sito stratigrafico-paleontologico dove è ben esposta la successione sedimentaria del Triassico medio superiore. Rinomato per il rinvenimento di notevoli esemplari di gasteropodi e bivalvi. Litologia: Formazione di S. Cassiano (Ladinico - Carnico).
228	Canazei	Pian dei Fiacconi	Notissimo e vasto affioramento fossilifero che caratterizza la zona del Pian dei Fiacconi in Marmolada. Il sito ha restituito e conserva tutt'oggi una notevole fauna a molluschi. Reperti fossili: ammoniti, bivalvi, gasteropodi. Litologia: Calcare della Marmolada (Ladinico).
229	Canazei	Sas de Pordoi	Sito posto in corrispondenza della porzione basale della parete sud del Sas de Pordoi. Dalle bancate di Dolomia Principale del Norico provengono begli esemplari di grossi bivalvi (Megalodonti).
230	Castelfondo	Rio Urban	Sito posto in alta Val di Non, importante per il rinvenimento di numerose lastre con impresse orme di tetrapodi, riferibili ad una fauna rettiliana. Si tratta di uno dei pochi siti trentini ad orme del Triassico medio. Litologia: Conglomerato di Voltago (Anisico).
231	Castello - Tesino	Monte Agaro	Sito posto sul versante meridionale del Monte Agaro a NE di Castello Tesino. Caratteristica è la fauna a brachiopodi e crinoidi. Litologia: Oolite di S. Vigilio (Toarciano - Aaleniano inferiore).
232	Castelnuovo	Torrente Fumola	Sito rappresentativo della successione terziaria della Valsugana. Noto per la fauna a molluschi da tempo studiata. Reperti fossili: bivalvi e gasteropodi. Litologia: Calcare di Linfano (Oligocene inferiore).
233	Centa San Nicolò	Torrente Centa	Sito noto per lo studio della successione bacinale medio triassica del Trentino, per la possibilità di correlazione delle unità stratigrafiche mediante lo studio delle faune ad ammoniti rinvenute. Litologia: Marne della Val di Centa (Anisico).
234	Cles	Faè	Sito posto alla base della parete verticale esposta a N nei pressi del Sant del Ciatar a N di Cles. Le sottili intercalazioni di dolomie siltose hanno restituito notevoli esemplari di orme di rettili e dinosauri riferibili ad un periodo chiave per l'evoluzione di questi animali. Il sito si presta a ricerche di tipo paleontologico e di ricostruzione paleoambientale. Litologia: Formazione di Travenanzes (Carnico).
235	Dimaro	Cima Benon	Sito posto sul versante sud-occidentale di Cima Benon, propaggini settentrionali del Gruppo di Brenta. Si tratta di un affioramento di notevole importanza scientifica per il rinvenimento di bei campioni tronchi fossili. Litologia: Formazione del Tofino (Toarciano - Bajociano inferiore).
236	Dro	Coste Anglone	Sito posto a monte di Dro in corrispondenza degli ampi liscioni di roccia che caratterizzano le Coste dell'Anglone, su cui sono state rinvenute numerose piste di dinosauro. Sito di notevole rilevanza scientifica, che per la presenza di piste di notevole lunghezza e per il livello stratigrafico in cui sono state rinvenute le orme, si presta ad approfonditi studi di carattere paleoambientale oltre che paleontologico. Reperti fossili: orme di dinosauro. Litologia: Formazione di Rotzo. (Sinemuriano - Pliensbachiano).
237	Folgaria	Val di Gola	Sito posto sul versante meridionale della Val Gola nei pressi di Fontani. La successione calcareo-marmosa presenta ricchi orizzonti a bivalvi e livelli carboniosi con impronte di apparati radicali. Litologia: Formazione di Rotzo (Sinemuriano - Pliensbachiano).



238	Lardaro	Malga Stablo Fresco	Importante sito paleontologico-stratigrafico, da tempo conosciuto e studiato per le faune ad ammoniti della successione bacinale medio triassica ivi affiorante. Litologia: Calcare di Prezzo (Anisico).
239	Moena	Colifon	Sito rinomato posto alla base del versante meridionale del Colifon. L'affioramento si caratterizza per la presenza di resti di vegetali particolarmente ben conservati. Litologia: Arenaria di Val Gardena (Permiano superiore).
240	Pozza di Fassa	Cima Uomo	Sito rinomato posto sul versante nord-orientale di Cima Uomo, dove affiora diffusamente la Formazione di Werfen. Noti sono i livelli a bivalvi distintivi di specifici orizzonti formazionali. Litologia: Formazione di Werfen (Scitico).
241	Predazzo	Cimon del Latemar	Sito da cui provengono numerosi reperti di ammoniti del Triassico medio, rinvenute nei depositi di piattaforma carbonatica del Gruppo del Latemar. Litologia: Calcare del Latemar (Ladinico).
242	Predazzo	Cimon del Latemar	Sito da cui provengono numerosi esemplari di gasteropodi del Triassico medio, rinvenuti nei depositi di piattaforma carbonatica del Gruppo del Latemar. Litologia: Calcare del Latemar (Ladinico).
243	Ragoli	Orti della Regina	Sito posto nei pressi degli Orti della Regina, versante occidentale della Pietra Grande. È noto e studiato per il ritrovamento di begli esemplari di grandi bivalvi. Litologia: Calcare di Zu (Norico - Retico).
244	Riva del Garda	Monte Brione	Storica località fossilifera da tempo nota e studiata. Rinomata per la fauna a molluschi bivalvi terziari. Litologia: Formazione del Monte Brione (Oligocene superiore - Miocene inferiore).
245	Roncone	Dosso dei Morti	Nota località fossilifera, caratterizzata dall'abbondanza e dal buono stato di conservazione della fauna fossile, costituita in prevalenza da ammoniti e bivalvi. Litologia: Formazione di Buchenstein e Formazione di La Valle (Ladinico).
246	Ronzo - Chienis	S. Antonio	Sito rappresentativo della fauna a molluschi caratteristica della successione terziaria del Trentino meridionale. Reperti fossili: bivalvi e gasteropodi. Litologia: Formazione del Monte Brione (Oligocene superiore - Miocene inferiore).
247	Rovereto	Lavini di Marco	Importante sito paleontologico, noto per la presenza di numerose piste di dinosauro. Rappresenta uno dei più vasti icnositi d'Italia ed uno dei più importanti d'Europa. Reperti fossili: orme di dinosauro. Litologia: Formazione di Monte Zugna (Hettangiano - Sinemuriano).
248	San Lorenzo in Banale	Val Ambiez	Sito posto nei pressi degli Orti della Regina, versante occidentale della Pietra Grande. È noto e studiato per il ritrovamento di begli esemplari di grandi bivalvi. Litologia: Calcare di Zu (Norico - Retico).
249	Scurelle	Torrente Maso	Sito rappresentativo della successione terziaria della Valsugana. Noto per la particolare associazione faunistica, è da tempo oggetto di approfonditi studi e ricerche paleontologiche e paleoambientali. Reperti fossili: bivalvi e vertebrati marini. Litologia: Calcare di Linfano (Oligocene inferiore).
250	Soraga	Cima Uomo	Sito rinomato posto sul versante meridionale di Cima Uomo, dove affiora diffusamente la Formazione di Werfen. Noti sono i livelli a bivalvi distintivi di specifici orizzonti formazionali. Litologia: Formazione di Werfen (Scitico).



251	Soraga	Sas De Tasca	Sito rinomato posto sul versante meridionale del Sas de Tasca, dove affiora diffusamente la Formazione di Werfen. Noti sono i livelli a bivalvi distintivi di specifici orizzonti formazionali. Litologia: Formazione di Werfen (Scitico).
252	Telve di Sopra	Monte Ciolino - torrente Ceggio	Sito rappresentativo della successione terziaria della Valsugana. Noto per la peculiare associazione faunistica, è da tempo oggetto di approfonditi studi e ricerche paleontologiche e paleoambientali. Reperti fossili: coralli, bivalvi e vertebrati marini. Litologia: Calcare di Linfano (Oligocene inferiore).
253	Tesero	Tesero	Sito posto a monte di Tesero, in cui affiora in modo continuo la Formazione di Werfen. Noti sono i livelli a bivalvi distintivi di specifici orizzonti formazionali. Litologia: Formazione di Werfen (Scitico).
254	Trambileno	Col Santino	Noto sito ad ammoniti situato nel Gruppo del Pasubio a NO del Col Santo. Litologia: Rosso Ammonitico Veronese (Bajociano superiore - Titoniano superiore).
255	Trambileno	Col Santino	Sito posto a monte del Rifugio Lancia nel Gruppo del Pasubio, caratterizzate dall'affioramento delle barre oolitico-bioclastiche dell'Oolite di Massone in cui si rinvencono begli esemplari di spugne. Litologia: Oolite di Massone (Pliensbachiano superiore).
256	Trambileno	Malga Costa	Sito posto a SO di Malga Costa, Gruppo del Pasubio. Sito importante per il ritrovamento di resti di pesci conservati all'interno delle alternanze calcareo-marmose della Formazione di Rotzo (Sinemuriano - Pliensbachiano).
257	Trambileno	Monte Buso	Sito posto nei pressi di Monte Buso, nel Gruppo del Pasubio. Vi si rinviene una variegata fauna caratterizzata in particolare da echinoidi e brachiopodi. Litologia: Formazione di Rotzo (Sinemuriano - Pliensbachiano).
258	Transacqua	Dalaibol	Sito rinomato, posto sul versante meridionale del Dalaibol nei pressi di Passo Cereda, dove affiora diffusamente la Formazione di Werfen. Noti sono i livelli a bivalvi distintivi di specifici orizzonti formazionali. Litologia: Formazione di Werfen (Scitico).
259	Trento	Calmuz	Sito posto alla sommità del versante occidentale del Calmuz a monte di Cognola, in cui affiora la successione stratigrafica giurassico-terziaria. Reperti fossili: gasteropodi e bivalvi. Litologia: Calcare di Nago (Eocene).
260	Trento	Cornetto	Sito importante in quanto uno dei pochi rappresentativi che si riscontrano sulla catena Stivo - Bondone. Reperti fossili: bivalvi e vegetali. Litologia: Calcare di Chuisole (Eocene inferiore).
261	Tuenno	Val Formiga	Sito storico posto alla testata della Val Formiga, al Pian della Nana. Noto e studiato fin dai primi del '900 è stato meta di ricercatori e collezionisti. Si tratta di una piccola lente fossilifera all'interno dei calcari giurassici dell'Oolite di S. Vigilio. Da qui provengono spettacolari esemplari di ammoniti. Litologia: Oolite di S. Vigilio (Toarciano - Aaleniano inferiore).
262	Vallarsa	Albaredo	Noto sito posto nei pressi di Albaredo, ricco di resti di echinoidi e soprattutto vegetali, rappresentativi della flora del Giurassico inferiore. Litologia: Formazione di Rotzo (Sinemuriano - Pliensbachiano).
263	Vallarsa	Ometto	Sito posto a sud di Ometto, versante sinistro della Vallarsa. Si tratta di uno dei pochi affioramenti della successione anisica del Trentino meridionale, in cui si rinvencono numerose lastre ad orme di vertebrati. Reperti fossili: orme di tetrapodi. Litologia: Conglomerato di Richthofen (Anisico).
264	Vallarsa	Torrente Leno	Sito di rilevanza storica e scientifica per la fauna rinvenuta, costituita in particolare da brachiopodi e vertebrati marini. Litologia: Calcare di Recoaro (Anisico).



Aree di interesse mineralogico

Numero	Comune amministrativo	Nome	Descrizione
265	Ala	Cava Val di Serra	<p>Cava abbandonata di marmo grigio perla, forse la più rappresentativa di numerose cave analoghe diffuse in tutto il basso Trentino: sempre nel comune di Ala la Cava Penez in Val dei Ronchi, quindi altre presso il Passo della Borcola in Valle di Terragnolo, al Passo della Fricca e in molte altre località minori. Contesto geologico: filoni subverticali e filoni strato di vulcaniti eoceniche entro Dolomia Principale. Vi si trovano sia minerali delle facies metamorfiche di contatto (marmo brucitico) sia minerali delle vulcaniti.</p> <p>Minerali: oltre alle zeoliti diffuse nei filoni basaltici (natrolite, cabasite, analcime, thomsonite, philipsite, scolecite, ecc.), quando le cave erano in funzione si potevano rinvenire comunemente calcite, dolomite, aragonite, serpentino (lizardite) ma soprattutto brucite di colore verde, in vene dal mm a qualche cm, oppure molto più chiara con struttura mammellonare; tipica della cava Val di Serra è una varietà di brucite in cristalli esagonali incolori allungati entro le fessure del marmo. Poco diffuse e molto ricercate sono infine l'artinite, in cristalli aghiformi bianchi sericei, associati a idromagnesite in aggregati globulari bianchi fino a un cm e la piroaurite-sjörgrenite, raro carbonato idrato di Mg e Fe che cristallizza in sottili lamine aranciate a contorno esagonale.</p>
266	Calceranica	Calceranica	<p>Giacimento di pirite debolmente cuprifera ubicato sulla sponda SO del Lago di Caldonazzo tra i paesi di Calceranica e Vattaro. Scoperto alla fine del '500, fu sfruttato artigianalmente per 2 secoli. Nel 1922 passò alla Società Anonima di Calceranica e nel '29 alla Montecatini per la produzione di acido solforico. Chiuse nel 1964 ed ebbe una fondamentale ricaduta economica sulla popolazione locale. Analisi effettuate dalla Società Montecatini hanno accertato significativa presenza di oro (circa 1g/t). Contesto geologico: il giacimento è di tipo stratiforme con grosse lenti di minerali metallici (pirite, calcopirite, arsenopirite) concordanti con la scistosità delle metamorfite del basamento alpino costituite da filladi, paragneiss e cloritoscisti.</p> <p>Minerali: al di là di pirite e calcopirite che si presentano solo in aggregati massivi, presso il cantiere Andreolle della miniera vennero rinvenuti bei cristalli anche geminati di arsenopirite.</p>
267	Campitello di Fassa	Molignon	<p>Si tratta della parete dolomitica che chiude verso O la Val Duron. È caratterizzata dalla presenza di caverne e cavità di varie dimensioni visibili anche da valle, molto ricche di cristalli di calcite. Questo sito è conosciuto fin dal XIX secolo quando vennero spogliate le cavità più importanti e quelle più facilmente raggiungibili poste alla base della parete. Oggigiorno le cavità ancora intatte si trovano in parete.</p> <p>Contesto geologico: si tratta delle caratteristiche cavità comuni nelle rocce di composizione dolomitica, in questo caso costituite dalla formazione della Dolomia dello Sciliar di età ladinica. Questi vuoti, anche superiori al metro, interessati da circolazione di acque ricche in carbonato di calcio hanno permesso la successiva formazione di cristalli anche di grandi dimensioni.</p> <p>Minerali: geodi e druse di calcite con cristalli scalenoedrici dalle facce molto ben definite, semitrasparenti, da bianchi a giallastri, di dimensioni non di rado superiori ai 10 cm e che possono raggiungere fino a 25 cm di lunghezza. Talvolta vi si associano piccoli cristalli di pirite.</p>



268	Campitello di Fassa	Ponjin	<p>Rilievo che separa la Val Duron dalla Val Dona, ricco di minerali su entrambi i versanti. Contesto geologico: la Val Duron come altre vallate secondarie della Val di Fassa è costituita dai prodotti vulcanici messi in posto durante l'imponente attività vulcanica del Ladinico (Triassico medio). Si tratta di una successione di lave, ialoclastiti, tufi e brecce vulcaniche potenti centinaia di metri in questo settore, risultato di fenomeni vulcanici sottomarini, testimoniati dalla presenza di lave a cuscini (alla testata della valle) e da ialoclastiti (di cui sono costituiti i pinnacoli de "I Frati"). Cavità tra un agglomerato e l'altro delle lave a cuscini e bollosità dei gas intrappolate nelle lave sono i punti dove hanno potuto splendide cristallizzazioni.</p> <p>Minerali: oltre alle numerose zeoliti, dal versante settentrionale a ridosso del rifugio Micheluzzi provengono pregevoli aggregati sferoidali di prehnite verde. Dal versante verso la Val Dona (Fostiatic) provengono anche laumontite e mordenite a tappezzare le cavità con cristalli fibrosi color rosa.</p>
269	Campitello di Fassa	Ruf de Pegna - Duron	<p>Lunga vallata che da Campitello si spinge fin sotto le pareti dolomitiche di Molignon e Denti di Terra Rossa. È una delle classiche località mineralogiche delle Dolomiti. Il famosissimo sito denominato Dialer Bohlen - da cui provengono i famosi geodi di quarzo rosa - denominato impropriamente in italiano "I Frati", in realtà identifica il noto sito geomorfologico situato poco più a valle in sinistra orografica. Sebbene le mineralizzazioni siano diffuse su entrambi i versanti della valle, i siti più promettenti si collocano nel tratto medio basso della valle, sempre in sinistra orografica, tra le località Chiarvena e Gabia. Il versante destro della valle che in questo tratto culmina con il rilievo del Ponsin e la retrostante Val Dona è descritto nella scheda del sito Ponsin.</p> <p>Contesto geologico: la Val Duron come altre vallate secondarie della Val di Fassa è costituita dai prodotti vulcanici messi in posto durante l'imponente attività vulcanica del Ladinico (Triassico medio). Si tratta di una successione di lave, ialoclastiti, tufi e brecce vulcaniche potenti centinaia di metri in questo settore, risultato di fenomeni vulcanici sottomarini, testimoniati dalla presenza di lave a cuscini (alla testata della valle) e da ialoclastiti (di cui sono costituiti i pinnacoli de "I Frati"). Cavità tra un agglomerato e l'altro delle lave a cuscini e bollosità dei gas intrappolate nelle lave sono i punti dove hanno potuto splendide cristallizzazioni.</p> <p>Minerali: oltre a geodi con quarzo e calciti traslucide, qui sono diffusissime diverse specie di zeoliti. Innanzitutto le splendide heulanditi rosso mattone in cristalli che superano il cm, quindi cabasite, stilbite, ecc. Molto interessanti anche i ritrovamenti di fluorite ottaedrica gialla e di gesso in ialini allungati.</p>
270	Castello Tesino	Orti Regana	<p>Ampio circo a E di Cima d'Asta delimitato a S dal Col delle Streghe - Cima della Banca e a N dal Corno di Regana attraversato dalla variante del Sentiero Italia (segnavia SAT n. 364). A q. 2300 m circa grosso filone di quarzo e sul versante sinistro del vallone, interessante la pietraia tra q. 2400 e 2500 m.</p> <p>Contesto geologico: manifestazioni pegmatitiche costituite da cavità miarolitiche di dimensioni decimetriche entro il granito grigiastro che costituisce il plutone di età tardo ercinica (limite carbonifero-permiano) di Cima d'Asta. Qui troviamo inoltre numerosi filoni di quarzo di tipo "alpino" che tagliano obliquamente il plutone.</p> <p>Minerali: paragenesi caratterizzata dalla seguente sequenza di cristallizzazione: ortoclasio in cristalli spesso corrosi, opachi, color rosa, tozzi, lunghi al massimo 4 - 5 cm su cui poggia, spesso in epitassia albite in cristalli bianchi traslucidi, fino a max 2 - 3 cm. Su questa base poggiano cristalli di quarzo da tozzi (diametro max 5 cm) ad allungati, fin oltre i 10 cm, di colorazione da grigiastra ad ametistina, fino a fumè; spesso fumè e</p>



			<p>ametistini coesistono nella stessa cavità. Molto comuni sono anche epidoto in aghi verde scuro, talora in aggregati aciculari impiantati sull'albite e infine, talora molto abbondante prehenite in aggregati a coccarda da bianco-giallastri a verde mela, fino ad alcuni cm di diametro; può occupare anche in esclusiva geodi fino a 30 cm di diametro e esprimere cristalli millimetrici tabulari bianchi o debolmente giallo-verdastri. Meno comuni ma presenti sono anche pirite in piccoli cubi o pentagonododecaedri limonitizzati, fino a 4 - 5 mm, calcite in cristalli romboedrici bianchi opachi, talora cloritizzati. In questo sito le cavità miarolitiche sono più limitate e i cristalli più piccoli. Nei filoni di quarzo si trovano druse con cristalli di quarzo ialino con abito alpino (prisma allungato), sovente con "fantasma" e cloritizzati, associati con cubetti di pirite triglifa fino a centimetrici. Rilevante la presenza di minuti cristalli di anatasio, al massimo millimetrici, col tipico abito ottaedrico allungato e terminazioni tagliate da piccole facce di pinacoide, colore nero e viva lucentezza.</p>
271	Castello Tesino	Val Regana	<p>Sito situato sul versante settentrionale di Cima d'Asta, tagliato dal solco erosivo disposto N - S della Val Regana. Si trova in sinistra idrografica della valle a partite da Campo Regana di sopra (q. 1500 m). Contesto geologico: Entro le rocce del Basamento metamorfosate per contatto dal plutone di cima d'Asta. Minerali: granato con abito icositetraedrico in cristalli fino a max 2 cm, rosso scuro, quais neri, dotati di buona lucentezza.</p>
272	Condino	Rio Giulis	<p>Si tratta di gallerie di prospezione per minerali di uranio eseguite tra il 1956 e il 1961 presso Condino, in Val Giulis, laterale in destra orografica del Fiume Chiese, tra q. 640 e 670 m. Contesto geologico: mineralizzazioni uranifere con andamento lenticolare, concordante con la stratificazione e di potenza ridotta posizionate stratigraficamente nella parte bassa del "Verrucano Lombardo" (Permiano sup.), al limite tra la porzione inferiore caratterizzata da arenarie grigiastre e quella superiore ad arenarie rossastre. Analoghi saggi minerari, sempre nello stesso contesto stratigrafico si trovano in Valli Giudicarie (Palastro e Pranebli presso Bocenago), in Val d'Algone (Prati Dalgone), e in Val Daone (Limes). Minerali: uraninite e numerosi minerali di alterazione dell'uranio, alcuni anche molto rari. Un recente lavoro (I. Campostrini et al, 2006. RMI n. 3 - 06) ha permesso di individuare qui ben 22 specie uranifere, 5 delle quali nuove per l'Italia: françoisite - (Nd), hügelite, rabejacite, vanmeersscheite e meta-vanmeersscheite.</p>
273	Daone	Lago Campo	<p>Piccolo lago alpino situato sul versante destro dell'alta Val Daone, poco a valle dell'invaso artificiale di Malga Bissina. Il sito si trova ai margini orientali e meridionali del Lago. Contesto geologico: contatto tra la "tonalite del Monte Re di Castello" facente parte del plutone oligocenico dell'Adamello e la successione sedimentaria anisica del Calcare di Angolo, che a causa del termometamorfismo si presenta in facies a calcefiri e cornubianiti. Minerali: paragenesi di contatto. Rilevanti sono le cristallizzazioni di granato (grossularia) bruno rossastro in rombododecaedrici fino ad alcuni cm di diametro associati con vesuviana bruno verdastra, quindi altre specie mineralogiche quali, wollastonite, spinello v. pleonasto, epidoto, cabasite, flogopite, orneblenda ecc.</p>
274	Daone	Val Bona	<p>Località in sinistra Val Daone già citata da Salomon (1909, die Adamello Gruppe) ma poco frequentata, si trova alla quota 1995 m, lungo il sentiero SAT N. 262 che collega</p>



			<p>Malga Valbona con il Passo del Frate, sul versante SO di Cima Uzza.</p> <p>Contesto geologico: in Valbona, piccola valle sospesa della Val Daone, affiora l'intera successione stratigrafica permo-triassica (dal verrucano lombardo sul versante che dà verso la Val Daone al Calcare di Esino che costituisce il pinnacolo del Passo del Frate). Trovandosi entro l'aureola di contatto prodotta dal plutone dell'Adamello ("tonalite del Monte Re di Castello"), la serie si presenta con le rispettive facies metamorfiche (marmi, calcefiri, cornubianiti). La formazione affiorante in corrispondenza del sito è una cornubianite a granato e wollastonite con marmo saccaroide al limite tra il Calcare di Angolo superiore e l'eteropico Calcare del Dosso dei Morti.</p> <p>Minerali: sono stati di recente rivenuti bellissimi campioni di granato grossularia color marrone con cristalli fin a 3 - 4 cm su cui poggiano tabulari biancastrati di wollastonite, fino a 3 cm di allungamento, entro druse riempite di calcite macrocristallina bianca. È presente anche "fassaite" verde bottiglia in cristalli lucenti fino a max 1 cm e probabile clinzoisite. Più a monte, verso cima Uzza, presso una conca a q. 2300 m circa segnalata la presenza di clinohumite in cristalli aranciati, allungati e di dimensioni fino a 2 cm con le caratteristiche striature, associati a neri di spinello var. pleonasto.</p>
275	Frassilongo	Tingherla - Frassilongo	<p>Gallerie di miniera abbandonate presso il Maso Tingherla, ad E di Roveda (Fraz. di Frassilongo), in destra della Valle del rio Rigolor. L'attività mineraria risale ai primi anni del '700, quando per la ricerca di minerali di rame e piombo venne seguita una grossa vena di quarzo affiorante poco a valle del maso. Si sviluppò soprattutto nell'800 e dopo 20 anni di inattività i lavori ripresero nel 1929 per l'estrazione di fluorite. L'attività cessò definitivamente nei primi anni '60. La struttura consiste in 3 gallerie sovrapposte collegate da fornelli tra q. 1240 e 1300 m, con uno sviluppo totale di circa 600 m. Lo stato di conservazione è tuttora buono ed è frequentemente visitata da cercatori di minerali.</p> <p>Contesto geologico: il giacimento si costituisce di 4 filoni con direzione N40° inclinati di 50 - 60° verso SE, dei quali solo il principale venne coltivato. Sono incassati entro la porzione più occidentale del basamento metamorfico costituito da paragneiss filladici che contorna il complesso intrusivo di Cima d'Asta. Hanno genesi idrotermale e si ricollegano al ciclo plutonico-vulcanico permo-carbonifero del complesso di Cima d'Asta. Più recenti, collegate alla fase orogenetica alpina, sono invece le vene a barite che tagliano, dislocandoli, i filoni a solfuri e fluorite. Qui le filladi quarzifere del basamento sono attraversate da un filone quarzifero diretto NE - SO, contenente anche abbondante fluorite e solfuri misti.</p> <p>Minerali: soprattutto in passato sono stati rinvenuti magnifici cristalli di fluorite cubica purissima con quarzo. È rinomata tuttora per la possibilità di raccogliere con facilità numerosi minerali di alterazione di piombo, zinco e rame quali malachite, auricalcite, azzurrite, ecc.</p>
276	Levico Terme	Monte Fronte - Levico Terme	<p>Località situata nei dintorni di Vetriolo, in particolare a valle del paese stesso, dove sono diffusi piccoli filoni mineralizzati, coltivati nei secoli passati per la pirite, i minerali di piombo e successivamente per la fluorite. Dalle vecchie gallerie sgorga l'acqua minerale che alimenta le terme di Levico e Vetriolo. Particolarmente frequentata dai collezionisti è, più a valle, una galleria di ricerca orizzontale dall'andamento rettilineo, dove mancano tracce di coltivazione tranne la data 1786 incisa all'ingresso. È interamente praticabile, lunga 80 - 90, raggiungibile dalla località Compet grazie alla strada forestale che scende in direzione E.</p> <p>Contesto geologico: giacimenti filoniani entro le filladi del basamento contenenti fluorite, barite e solfuri misti.</p>



			<p>Minerali: questa località ha fornito belle cristallizzazioni di fluorite coperte di cristalli tabulari trasparenti di barite ma è molto interessante soprattutto per la grande varietà di minerali metallici e di alterazione tra i quali citiamo: sfalerite, galena, calcopirite, pirite, smithsonite, liparite, calcantite, melanterite ecc.</p>
277	Mazzin	Do le Pale - Val Jumela	<p>Notissimo sito mineralogico che corrisponde all'ampio anfiteatro che si apre a NO del Col Bel. È caratterizzato da pendii scoscesi dove affiora diffusamente la successione delle vulcaniti ladiniche.</p> <p>Contesto geologico: potenti successioni di materiale vulcanico (lave, ialoclastiti, tufi e breccie vulcaniche) che nel Ladinico ricopri le preesistenti scogliere coralline.</p> <p>Minerali: questa località è resa famosa dalle bellissime heulanditi rosso mattone, in cristalli tabulari, in casi eccezionali lunghi fino a 4 cm. Rinomati sono anche i bei cristalli icositetraedrici di analcime qui presenti con una varietà rossa. Sono qui presenti anche bei geodi con quarzo, calcite e diffuse sono numerose zeoliti, tra cui spiccano i begli aggregati fibroso raggiati arancioni di dachiardite. Come in Val Giumela, anche qui sono frequenti pseudomorfofosi di quarzo su zeoliti.</p>
278	Mazzin	Val de Grepa - Mazzin di Fassa	<p>Valle sospesa in sinistra Avisio delimitata tra Crepa Neigra e Sella di Ciamol.</p> <p>Contesto geologico: potenti successioni di materiale vulcanico (lave, ialoclastiti, tufi e breccie vulcaniche) che nel Ladinico ricopri le preesistenti scogliere coralline.</p> <p>Minerali: heulanditi rosso mattone, bei cristalli icositetraedrici di analcime, geodi con quarzo, calcite e diffuse sono numerose zeoliti. Caratteristiche sono le pseudomorfofosi di quarzo su analcime e apofillite.</p>
279	Mezzolombardo	Mezzolombardo	<p>Località conosciuta da tempo per i cristalli di calcite rinvenibili alla base delle pareti di dolomia situate in destra Adige della località "Rupe", che si estendono verso l'imbocco della Val di Non fino al bivio per Fai della Paganella. La realizzazione (2003) della galleria per la circonvallazione di Mezzolombardo ha portato alla luce campioni molto più freschi di quelli rinvenibili all'esterno e rappresenta uno tra i più significativi ritrovamenti mineralogici degli ultimi tempi.</p> <p>Contesto geologico: la galleria, lunga quasi 4 km attraversa la serie stratigrafica tra la Dolomia dello Sciliar (Ladinico) e la Dolomia Principale (Norico), per altro disturbata da importanti strutture tettoniche che portano ad affiorare facies argillitiche ricche di sostanza organica riconducibili a termini bacinali delle Zwischenbildungen (Val Vela).</p> <p>Minerali: i campioni migliori provengono dal tratto meridionale del tunnel, dove cavità ampie fino a oltre un metro entro la Dolomia dello Sciliar ospitano cristalli romboedrici fino a 5 - 6 cm, da semitrasparenti a arancioni, fin quasi rossi per la presenza di patine limonitiche di origine batterica, adagiati su una matrice di cristalli millimetrici di dolomite. Esteticamente molto validi sono anche i campioni della porzione settentrionale della galleria, scavata entro bancate di Dolomia Principale piuttosto compatte. Qui le cavità sono concentrate in alcuni settori probabilmente interessati da circuiti idrotermali, sono più anguste, ma ospitano cristalli scalenoedrici da biancastri a semitrasparenti, spesso geminati, che possono ampiamente superare i 10 cm di sviluppo.</p>
280	Moena	Toal da Mason	<p>Si sviluppa sempre sul versante meridionale dei Monti Monzoni, alla base della Pale Rabbiose ed è raggiungibile dall'abitato di Fango. Le mineralizzazioni sono diffuse per tutto il canalone in corrispondenza delle rocce subaffioranti lungo il pendio erboso.</p> <p>Contesto geologico: estesi fenomeni di metamorfismo di contatto tra la monzonite e la successione sedimentaria mista carbonatica e terrigena della Formazione di Werfen.</p> <p>Minerali: famoso per i bei cristalli brunastri di vesuvianite, molto lucidi e con dimensioni superiori al centimetro entro la calcite azzurra. Abbondante anche la fassaite, e di rilievo</p>



			sono i cristalli di spinello varietà pleonasma in cristalli ottaedrici neri fino a 15 mm. Oltre agli altri minerali rinvenibili al toal della Foia sono segnalati anche olivina e tremolite.
281	Moena	Toal da Foia	Località conosciuta da lungo tempo e molto frequentata dai cercatori di minerali situata lungo il canalone che si apre a O di Cima Uomo sul versante meridionale dei Monti Monzoni che si affaccia verso la Val San Pellegrino. Le mineralizzazioni sono diffuse soprattutto nella sua metà inferiore circa tra q. 1550 m e 2000 m. Contesto geologico: estesi fenomeni di metamorfismo di contatto tra la monzonite e la successione sedimentaria incassante costituita da dolomie ladiniche. Minerali: toal il cui nome è associato soprattutto al rinvenimento di bei campioni di fassaite in cristalli centimetrici verdastrri e vesuviana entro la tipica calcite azzurra. Diffusi anche granati, spinello v. pleonasma, gehlenite, anortite, "monticellite", flogopite, wollastonite, ecc.
282	Palù del Fersina	Grua Va Hardombli	Antico giacimento cuprifero e argentifero costituito da gallerie e discariche ora adibita a miniera-museo nei pressi di Maso Erdemolo, sulla destra orografica del Torrente Fersina, a q. 1390 m circa. Contesto geologico: mineralizzazioni di tipo filoniano entro le porfiriti permiane, in quest'area generalmente propilitizzate (colorazione verdastra). Minerali: da tenere in considerazione oltre alla consueta presenza di quarzo, fluorite, barite e solfuri misti, la presenza di pirite aurifera, rodocrosite e come prodotto di alterazione della calcopirite: malachite, azzurrite, brochantite e linarite. D'effetto la colata di melanterite color azzurro che caratterizza il piano inclinato della coltivazione medievale.
283	Peio	Antiche Miniere Di Peio	Sito minerario ubicato sul versante destro della valle del Noce (alcune gallerie anche in sinistra) nel quale veniva sfruttata una mineralizzazione a magnetite e pirrotina. Le rocce incassanti sono costituite da marmi e fels silicatici del basamento cristallino austro alpino.
284	Pergine Valsugana	Viarago	Miniera cupriferi abbandonata, situata immediatamente a O di Viarago, ai piedi del Monte La Predocchia. Giacimento coltivato fin dal XIV secolo e abbandonato nel 1940. La struttura della miniera è costituita da 4 gallerie, delle quali solo le superiori sono praticabili, essendo ormai allagata la parte bassa della miniera. Contesto geologico: giacimento costituito da due filoni idrotermali incassati nelle porfiriti di composizione andesitica posizionati nella porzione inferiore del complesso porfirico atesino. Anch'essi, come tutte le mineralizzazioni della zona sono correlati alle fasi tardive di raffreddamento del complesso intrusivo di Cima d'Asta e sono disposti sempre con direzione NE - SO. Il minerale utile dei filoni è costituito da galena argentifera, calcopirite, pirite e sfalerite. Minerali: il sito è conosciuto soprattutto per i bei cristalli di quarzo anche nella varietà ametista. Sono presenti inoltre calcite, aragonite coralloide, pirite e galena, oltre che i meno appariscenti minerali di alterazione dei solfuri di piombo, zinco, rame e ferro, tra i quali ricordiamo l'idrozincite in patine azzurre a ricoprire cristalli di calcite.
285	Pieve Tesino	Punta Socede - Cima D'asta	Il sito in realtà comprende diversi punti di rinvenimento posizionati in un settore abbastanza vasto della cresta di Socede che dalla Cima d'Asta si stacca verso SO. I punti più interessanti si trovano nell'accumulo di frana a grossi blocchi alla base di Punta Socede, quindi presso il ripiano di q. 2300 m circa lungo la Ferrata Gabrielli e il canalone che da qui scende verso NO. Contesto geologico: manifestazioni pegmatitiche costituite da cavità miarolitiche di dimensioni decimetriche entro il granito grigiastro che costituisce il plutone di età tardo ercinica (limite carbonifero-permiano) di Cima d'Asta.



			<p>Minerali: paragenesi caratterizzata dalla seguente sequenza di cristallizzazione: ortoclasio in cristalli spesso corrosi, opachi, color rosa, tozzi, lunghi al massimo 4 - 5 cm su cui poggia, spesso in epitassia albite in cristalli bianchi traslucidi, fino a max 2 - 3 cm. Su questa base poggiano cristalli di quarzo da tozzi (diametro max 5 cm) ad allungati, fin oltre i 10 cm, di colorazione da grigiastra ad ametistina, fino a fumè; spesso fumè e ametistini coesistono nella stessa cavità. Molto comuni sono anche epidoto in aghi verde scuro, talora in aggregati aciculari impiantati sull'albite e infine, talora molto abbondante prehenite in aggregati a coccarda da bianco-giallastri a verde mela, fino ad alcuni cm di diametro; può occupare anche in esclusiva geodi fino a 30 cm di diametro e esprimere cristalli millimetrici tabulari bianchi o debolmente giallo-verdastri. Meno comuni ma presenti sono anche pirite in piccoli cubi o pentagonododecaedri limonitizzati, fino a 4 - 5 mm, calcite in cristalli romboedrici bianchi opachi, talora cloritizzati. Da determinare alcuni minerali prismatici allungati, di colore nerastro spesso associati alla prehnite, che potrebbero essere ricondotti al gruppo dell'allanite e un altro minerale mal cristallizzato, di colorazione nerastra probabilmente contenete elementi radioattivi e/o terre rare.</p>
286	Pozza di Fassa	Lago delle Selle - Monzoni - Pozza di Fassa	<p>Mineralizzazioni sparse si trovano lungo tutto il sentiero SAT N. 604 che dal Rifugio Taramelli sale al Lago delle Selle ma il sito più conosciuto è quello nei pressi del Lago delle Selle, in corrispondenza del dosso sul lato orientale del lago. Contesto geologico: contatto tra la monzonite e la successione terrigena e dolomitica dell'anisico. Minerali: località famosa per la gehlenite in bei cristalli grigio-verdastri anche superiori al cm, solitamente poco alterati, immersi nella calcite grigio-azzurra. Presente anche vesuviana da verdastra a bruna. Nelle magmatiti verso la cresta dell'Allochét sono presenti numerosi altri minerali tra cui fassaite, granati, epidoto, zircone, pirite, calcopirite, ecc.</p>
287	Pozza di Fassa	Majonade - Val S. Nicolò	<p>Area situata lungo il versante meridionale del Sas d'Adam, in Val S. Nicolò, segnalata già nella letteratura mineralogica di metà '800 (Liebener e Vorhauser), per la presenza di pectolite e zeoliti. Campioni provenienti da questo sito facevano parte della collezione Gasser, parte della quale ora è conservata presso il Museo di Mineralogia dell'Università di Padova. Contesto geologico: potenti successioni di materiale vulcanico (lave, ialoclastiti, tufi e brecce vulcaniche) che nel Ladinico ricopri le preesistenti scogliere coralline. Minerali: si distingue per la presenza di bei cristalli prismatici neri di augite lunghi fino a 20 mm e per particolari aggregati biancastri fibroso allungati lunghi fino ad alcuni cm che un recente studio ha indicato come una miscela di prevalente mesofite e natrolite. Alcuni di questi cristalli sono associati a aggregati fibroso raggiati sempre biancastri di pectolite.</p>
288	Pozza di Fassa	Sas de Roces	<p>Sito mineralogico situato nell'alta Val San Nicolò alla base delle pareti meridionali del Sas de Roces, poco a monte del sentiero attrezzato 613B. Si tratta di una cavità lunga più di 10 m, con andamento orizzontale, completamente mineralizzata a cristalli di calcite sia alla base che sulla volta. Successivamente al ritrovamento avvenuto nella primavera 2002, in base all'articolo 5 della L. P. 31/10/83, n. 37 il sito è soggetto a tutela. La caverna è stata chiusa mediante la messa in posa di un cancello metallico. Contesto geologico: l'area è dominata nella parte medio-alta della valle da successioni vulcaniche ladiniche che si sovrappongono alle coperture sedimentarie del Triassico inferiore e medio affioranti nel tratto basale dell'incisione. Qui affiora la porzione basale delle vulcaniti andesitico-basaltiche che pochi metri a valle della cavità sono in contatto con il substrato sedimentario costituito dal tetto delle piattaforme carbonatiche ladiniche e</p>



			<p>da lenti di depositi clastici del Caotico eterogeneo.</p> <p>Minerali: cristalli scalenoedrici, anche biterminati spesso con sviluppo di oltre 20 cm ricoprono l'interno della cavità, per gran parte su piastroni talvolta scollati dalla volta. I cristalli, da bianchi a grigiastri sono opachi ma ben conservati grazie a un rivestimento di una pellicola trasparente e traslucida di submillimetrici bianchi di cabasite dal tipico abito pseudocubico. Sembra che proprio la cristallizzazione secondaria di cabasite abbia permesso la conservazione dei cristalli di calcite in una cavità piuttosto umida e con acqua percolante.</p>
289	Pozza di Fassa	Taramelli - Monzoni	<p>Rappresenta il centro di un'area mineralogica famosissima, da oltre 200 anni oggetto di studio per geologi e mineralogisti di tutto il mondo. Presso il rifugio confluiscono una serie di canali denominati toal che convogliano i detriti provenienti dalla cresta dei Monti Monzoni che comprende i rilievi di Allochet, Rizzoni, Ricoletta e Malinverno, altrettante località mineralogiche molto famose e frequentate.</p> <p>Contesto geologico: il gruppo dei Monti Monzoni costituisce un altro grande apparato vulcanico effusivo di età ladinica, che rispetto all'analogo vulcano di Predazzo vede affiorare ormai solo la porzione intrusiva dell'apparato, costituita dalle cosiddette monzoniti, rocce di aspetto granitoidale e composizione intermedia tra monzodiorite e monzogabbro. L'abbondanza e la varietà di minerali di questa zona si spiega con gli estesissimi fenomeni di metamorfismo di contatto esercitato dalla massa magmatica monzonitica sulle rocce sedimentarie incassanti costituite dalla serie sedimentaria dallo scitico al ladinico. Queste si sono trasformate in marmi, calcefiri, cornubianiti mentre il magma originario si è modificato arricchendosi di Ca e Mg dando origine a gabbri e pirosseniti diffusi nella parte centro orientale dei Monzoni.</p> <p>Minerali: sarebbe lunghissimo fare un elenco completo di tutte le specie mineralogiche rinvenute in questa località. Per quanto riguarda i minerali di contatto vanno ricordate la fassaita in bei cristalli anche nettamente superiori al cm, le pseudomorfofosi di lizardite su originari pirosseni (conosciute come monticellite) o spinello, quindi granato grossularia, epidoto, splendidi cristalli rosei di anortite, gehlenite e belle lamine a contorno esagonale di biotite. Diffuse nelle fessure della roccia intrusiva sono anche la cabasite in limpidi pseudocubici millimetrici e la prehnite verde tenue. Tra le specie meno diffuse ma molto significative segnaliamo zircone, titanite e axinite.</p>
290	Predazzo	Canzoccoli	<p>Storica località conosciuta da secoli in particolare per le belle cristallizzazioni di vesuviana e gehlenite. Si trova poco a monte della cava Canzoccoli, a quote comprese tra 1400 e 1550 m, lungo il sentiero SAT n. 515 che partendo dalla periferia N di Predazzo sale verso il Monte Agnello. Durante la salita si oltrepassa una vecchia cava di monzonite e numerose iscrizioni in ocra rossa (bol) opera di pastori e cacciatori dei secoli passati. Gli scavi più frequentati si trovano proprio a fianco del sentiero, in corrispondenza di una radura nel fitto dei boschi di abete che coprono l'intero versante (circa q. 1550).</p> <p>Contesto geologico: il contesto geologico è analogo a quello della cava Canzoccoli (N. 31) e la differente paragenesi è dovuta alla composizione della successione sedimentaria originaria costituita qui da alternanza di facies calcareo-dolomitiche e marnose caratteristiche della serie anisica, trasformate in facies termometamorfiche costituite da calcefiri e cornubianiti.</p> <p>Minerali: molto ricercate e conosciute in tutto il mondo sono le vesuviane di questa località che si presentano in tozzi cristalli con abito prismatico, di colore brunastro, raramente verde bottiglia e lunghi fino ad alcuni cm, la cui morfologia molto semplice è</p>



			<p>data dai prismi tetragonali e dal pinacoide. Si trovano inglobate in calcite spatica grigio-azzurra. Altro minerale tipico di questo sito è la gehlenite, in cristalli di abito pseudocubico o prismatico color grigio, in realtà costituiti da pseudomorfo di grossularia sull'originale gehlenite di colorazione bruna. Sulla gehlenite poggiano spesso cristalli ottaedrici neri di spinello varietà pleonasto. Recentemente sono stati riscontrati anche discreti cristalli di granato, magnetite, epidoto, orneblenda e wollastonite.</p>
291	Predazzo	Cava Canzoccoli - Predazzo	<p>Cava abbandonata di una varietà di marmo a brucite chiamata predazzite. Si trova sul versante destro dell'Avisio a SO di Predazzo, ancora ben visibile dal paese. È raggiungibile con la vecchia strada di servizio della cava.</p> <p>Contesto geologico: la cava si trova al contatto tra le monzoniti del complesso vulcanico di Predazzo di età ladinica e la successione sedimentaria costituita da dolomie ladiniche.</p> <p>Minerali: è presente la tipica paragenesi di contatto dei marmi brucitici caratterizzata da brucite in vene bianche o verdoline di aspetto micaceo talora in aggregati mammellonari, serpentino (lizardite), calcite, aragonite, dolomite, idromagnesite e come rarità artinite.</p>
292	Predazzo	Miniera Bedovina	<p>Il M. Mulat è stato il sito minerario più importante delle Valli di Fiemme e Fassa. Tracce di frequentazioni preistoriche per l'estrazione del rame e più tardi del ferro sono documentate su questo rilievo. Sulla cima del M. Mulat si trova una vecchia miniera di rame attiva nella prima metà del XVI secolo, una miniera di ferro si trovava a S. Maria di Viezzena sul versante SE, ma il giacimento più importante è quello situato sull'impervio versante NO, dove qualche attività estrattiva era presente già nel '700, ma il vero sfruttamento avvenne a partire dal 1895 con la coltivazioni di calcopirite per l'estrazione del rame, delle scheelite per il tungsteno e secondariamente anche della magnetite per il ferro. La miniera è strutturata in 8 livelli di gallerie collegati da discenderie e fornelli di raccordo e caratterizzata da grossi vuoti di coltivazione. Sebbene con periodi di chiusura a cavallo delle due guerre, cessò l'attività solo a fine anni '50. Tuttora è inaccessibile.</p> <p>Contesto geologico: il M. Mulat è costituito da prodotti vulcanici sia intrusivi (granito rosa di Predazzo e monzoniti) sia effusivi (breccie e colate laviche) relativi al vulcanismo medio triassico. Le mineralizzazioni più abbondanti sono al contatto tra le vulcaniti e i corpi plutonici. Questi ultimi nelle fasi tardive dell'evoluzione dell'apparato vulcanico di Predazzo hanno apportato fluidi caldissimi che, sfruttando la fascia di fratturazione entro le vulcaniti adiacenti al plutone hanno prodotto questo giacimento pneumatolitico-idrotermale caratterizzato non da veri filoni ma da una mineralizzazione diffusa e discontinua entro le fratture dei prodotti lavici. I minerali utili sono calcopirite, scheelite e magnetite, oltre a pirite e solfuri. Tra la ganga abbondano quarzo, calcite, ortoclasio e tormalina nera.</p> <p>Minerali: I minerali più apprezzabili e ricercati di questo sito sono la scheelite rinvenuta in passato in cristalli da biancastri a giallo-aranciati con abito ottaedrico lunghi fino ad alcuni cm, associati con pirite in bei cristalli ottaedrici fino a poco più di un cm, con calcopirite massiva e tormalina shorlite in aggregati fascicolari neri lunghi alcuni centimetri. Sono rinvenibili anche minerali rari come apatite, rutilo, titanite.</p>
293	Predazzo	Miola - Predazzo	<p>Questa località si trova poco a S di Predazzo, lungo l'incisione che delimita verso meridione il rilievo del Malgola.</p> <p>Contesto geologico: filoni di porfiriti nerastre entro la successione sedimentaria del permiano superiore (arenarie di Val Gardena). Forse anche nel bellerophon - werfen.</p> <p>Minerali: è qui diffuso un minerale del gruppo degli anfiboli piuttosto raro in tutto il mondo chiamato kaersutite, che si presenta in cristalli idiomorfi entro la tenace matrice rocciosa. Sono solitamente prismatici allungati, talora geminati e presentano colorazione nerastra</p>



			con dimensioni massime di 5 cm. Sono presenti anche cristalli centimetrici di ortoclasio.
294	Predazzo	Viezzena - Predazzo	<p>Area segnalata per la presenza di minerali di contatto già nella letteratura mineralogica di metà '800 (Liebener e Vorhauser), situata allo spartiacque tra Val di Fiemme e Valle di Viezzena. Interessata da scavi di collezionisti solo a partire dalla seconda metà degli anni '80, peraltro così intensi da produrre scavi e discariche visibili dal fondovalle della Valle di Fiemme presso l'abitato di Forno.</p> <p>Contesto geologico: la dorsale, posizionata a NE del Monte Mulat, è costituita prevalentemente dalle vulcaniti ladiniche fuoriuscite dal condotto centrale del vulcano di Predazzo: Lo svuotamento della camera magmatica favorì la risalita di magmi lungo le fratture generatesi con lo sprofondamento. Solidificando diedero origine a monzoniti e granito e produssero un intenso metamorfismo di contatto su tutte le rocce della zona, trasformate così in marmi, visibili lungo il sentiero che porta alla costa di Viezzena, calcefiri e cornubianiti. Le rocce del sito mineralogico sono costituite da una breccia piroclastica di color verdastro anch'esse interessate da termometamorfismo. Le cavità contenenti i minerali, di forma insolitamente spigolosa, non derivano come per gran parte delle località Fassane da bolle di gas raffreddate lentamente ma dalla "cottura" di frammenti di rocce carbonatiche facenti parte della breccia.</p> <p>Minerali: sito rinomato per le geodi di oltre 10 cm tappezzate di piccoli cristalli prismatici di edpidoto v. pistacite associati a quarzo in rozzi cristalli lattei, pirite, calcopirite, lepidocrocite, piccoli cristalli di granato e apatite, in cristalli prismatici fino a qualche mm, terminati da pinacoide e bipiramide di colore da giallo a viola tenue. Raramente presente anche ortoclasio in cristalli di qualche mm di colore da crema a rosa.</p>
295	Rabbi	Malga Garbela - Val di Rabbi	<p>Filoni pegmatitici affioranti in diverse zone della valle. In particolare è segnalata una lente frequentata fin dai primi anni '70 dai cercatori locali in località Malga Garbela, raggiungibile da Ceresè percorrendo il facile sentiero che risale la Val Zambuga. Il sito si trova su un ripido pendio tra q. 1590 e 1600 m.</p> <p>Contesto geologico: tutte queste manifestazioni pegmatitiche sono comprese nel complesso di paragneiss e micascisti a due miche di catazona (zona profonda) appartenente all'Australpino superiore.</p> <p>Minerali: minerali di facies pegmatitica: shorlite (tormalina nera) anche terminata con individui fino a 40 x 20 cm, crisoberillo in appiattiti con geminazione a V che forma poligeminati di forma esagonale fino a 20 mm di diametro dal colore variabile tra il grigio-verdastro alla luce diurna al grigio-verde-violaceo alla luce artificiale. Completano la paragenesi quarzo, albite, abbondante granato (serie almandino-spessartina), muscovite, raro berillo azzurro, microcristalli di zirconio nel quarzo e fosfati vari.</p>
296	Roncegno	Cinque Valli	<p>Giacimento situato sulle pendici orientali del Monte Fravort, nella valle del torrente Argento ad una quota compresa tra 1480 e 1625 m. Le prime notizie storiche di questa coltivazione di minerali di rame e galena argentifera risalgono al 1640, e si protrasse con alterne vicende fino al 1845. L'attività riprese nel 1890 per la lavorazione dei minerali di Zn fino ad allora scartati, ma durò solo una decina di anni. Brevi furono i periodi di riapertura: 1929 - 30 e 1937 - 41. Le vecchie gallerie si aprono lungo il corso del T. Argento, dove esso forma una cascata e in particolare a monte della stessa. Lo sviluppo complessivo delle gallerie è di circa 1300 m, ancora parzialmente percorribili.</p> <p>Contesto geologico: giacimento caratterizzato dalla presenza di filladi quarzifere intersecate dalla piccola massa intrusiva della granodiorite di Monte Broi. I filoni idrotermali oggetto di coltivazione sono discordanti rispetto ai piani di scistosità e si trovano per gran parte in destra del torrente Argento. Hanno potenza variabile attorno al</p>



			<p>metro, direzione NE - SO e inclinazione di 35 - 60° verso O. Due sono i filoni principali, uno a PB - ZN l'altro a calcopirite. Un filone a circa 100 m dagli impianti principali della miniera è mineralizzato a fluorite.</p> <p>Minerali: sono numerosi e spesso ben cristallizzati. La fama di questa località deriva soprattutto dai ritrovamenti avvenuti a metà anni '70 di una grandissima geode contenente quarzo e fluorite ricoperti di cristalli verdi di piromorfite, un raro cloro-fosfato di piombo. Oltre a bei campioni di sfalerite, galena e calcopirite, barite, ricordiamo altri minerali rari in Trentino: ferberite, mimetite, jamesonite, tetraedrite, cobaltina, ecc.</p>
297	Taio	Mollaro	<p>Gallerie e pozzi della vecchia miniera di S. Romedio, a E del paese di Mollaro in Val di Non, in parte ancora percorribili. Venivano estratti scisti bituminosi per l'estrazione dell'ittio.</p> <p>Contesto geologico: facies anossiche relative a locali situazioni di bacini chiusi cretaci. I livelli di scisti bituminosi nerastri sono generalmente centimetrici, al massimo potenti 1. 5 m, in alternanza con arenarie a glauconite.</p> <p>Minerali: bei noduli di pirite di varia forma, con dimensioni anche superiori a 10 cm.</p>
298	Terragnolo	Borcola	<p>Cava Val Giordano: cava abbandonata di marmo "grigio perla" situata a monte della strada provinciale che porta al Passo della Borcola (q. 1200 m circa).</p> <p>Contesto geologico: filoni subverticali e filoni strato di vulcaniti eoceniche entro Dolomia Principale. Vi si trovano sia minerali delle facies metamorfiche di contatto (marmo brucitico) sia minerali delle vulcaniti.</p> <p>Minerali: oltre alle zeoliti diffuse nei filoni basaltici (natrolite, cabasite, analcime, thomsonite, philipsite, scolecite, ecc.), calcite, dolomite, aragonite, serpentino (lizardite) e brucite. È conosciuta soprattutto per l'aragonite in estetici ciuffi di aghiformi incolori o bianchi.</p>
299	Valfloriana	Valle della Madonna - Valfloriana	<p>Il sito si trova nella parte alta della valle, a monte dell'abitato di Sicina, lungo il torrente che attraversa la valle della Madonna, tra q. 1470 m, alla confluenza con un affluente sinistro e la testata della valle culminante verso Malga Sasso circa a q. 1900 m. È notissimo per la facilità con cui si possono rinvenire bei cristalli di ortoclasio, rinvenibili solo in alcuni dei massi di porfido del greto, riconoscibili per la grana più grossolana.</p> <p>Contesto geologico: come in tutta la Val di Cembra anche qui affiora la successione permiana appartenente alla piattaforma porfirica atesina, rappresentata in questo settore da ignimbriti riolitiche. La grana grossolana data dalla presenza di grossi cristalli idiomorfi di ortoclasio in alcuni blocchi del torrente indica la presenza di un limitato corpo subvulcanico, il cui raffreddamento a differenza delle ignimbriti non è avvenuto in superficie ma a bassa profondità.</p> <p>Minerali: ortoclasio color rosa in bei cristalli idiomorfi entro le porfiriti, solitamente geminati secondo la legge di Karlsbad, talora in poligeminati più complessi di 2 o più individui, più raramente in cristalli prismatici allungati. Le dimensioni medie dei cristalli sono attorno ai 2 - 3 mentre in rari casi sono stati rinvenuti individui anche superiori a 10 cm.</p>
300	Vignola - Falesina	Menegol - Vetriolo	<p>Sito posto a O di Vetriolo, poco a valle della strada che dalla località Compet porta verso la Panarotta. L'imbocco è situato circa a q. 1400 m in corrispondenza di una vallecola. A differenza di gran parte delle miniere del distretto Val dei Mocheni - Valsugana conserva ancora intatta parte della struttura tipicamente medievale.</p> <p>Contesto geologico: giacimenti filoniani entro le filladi del basamento attraversato da un filone discordante con la scistosità costituito da quarzo, fluorite e solfuri misti.</p> <p>Minerali: la particolarità di questa miniera sono i bellissimi cristalli ottaedrici di fluorite</p>



			verde su quarzo bianco a cappuccio. Diffusi anche minerali di alterazione dei solfuri di rame, piombo, zinco.
301	Vignola - Falesina	Miniera Vignola	<p>Miniera abbandonata situata sul versante meridionale della dorsale Panarotta - Cima d'Orno, ad E del paese di Vignola. Come tutte le miniere del distretto minerario Valsugana - Val dei Mocheni ebbe come periodo di maggiore sviluppo il XV secolo, quando, esaurite le coltivazioni di galena argentifera del Monte Calisio, la ricerca dei minerali metallici si spostò in Valsugana. Coltivazioni piombo-zincifere ripresero nel primo dopoguerra ma la coltivazione più intensa avvenne a partire dal 1953, per l'estrazione di fluorite e successivamente di barite, fino alla chiusura verso la metà degli anni '70. La miniera si sviluppa su 8 livelli tra q. 1064 m e 1333 m, con uno sviluppo complessivo di circa 3 km, parte dei quali tuttora frequentati da cercatori di minerali.</p> <p>Contesto geologico: il giacimento si costituisce di 4 filoni con direzione N40° inclinati di 50 - 60° verso SE, dei quali solo il principale venne coltivato. Sono incassati entro la porzione più occidentale del basamento metamorfico costituito da paragneiss filladici che contorna il complesso intrusivo di Cima d'Asta. Hanno genesi idrotermale e si ricollegano al ciclo plutonico-vulcanico permo-carbonifero del complesso di Cima d'Asta. Più recenti, collegate alla fase orogenetica alpina, sono invece le vene a barite che tagliano, dislocandoli, i filoni a solfuri e fluorite.</p> <p>Minerali: miniera rinomata per gli eccezionali campioni di fluorite di diverse colorazioni, spesso coperti da quarzo, come quelli venuti alla luce nel 2002, che raggiungevano fino a 40 cm di spigolo per la barite, di cui va ricordato il ritrovamento del 2004 con cristalli tabulari da trasparenti a rossastri lunghi fino a 20 cm. La miniera è nota inoltre per le belle cristallizzazioni di rari arseniati come adamite e eritrite. Oltre ai minerali metallici raramente ben cristallizzati come sfalerite e galena, la miniera ha fornito una gran varietà di minerali d'alterazione spesso anche ben cristallizzati tra cui citiamo: cerussite, emimorfite, greenokite, smithsonite e la rara ferberite, wolframato di ferro conosciuto tra i collezionisti come wolframite, in cristalli idiomorfi nero-brunastri fino al cm inclusi nel quarzo.</p>
302	Vignola - Falesina	Monte D'Orno - Vignola Falesina	<p>Questo rilievo che costituisce la porzione più occidentale della dorsale della Panarotta è attraversato da un filone che taglia l'intera montagna appena a O della Cima e si sviluppa poi tra Pergine e Roveda. In molte località è stato coltivato in passato (Valle del rio Roat e del rio Eccher). L'incisione, ingombra di detriti rocciosi risultato di recenti crolli, si è formata alla base della parete rocciosa di q. 1380 m dove la vena è affiorante.</p> <p>Contesto geologico: giacimenti filoniano idrotermale entro le filladi del basamento costituito da quarzo, calcite, fluorite e solfuri misti.</p> <p>Minerali: vi si rinvergono soprattutto minerali di alterazione dei solfuri di ferro, rame, piombo e zinco. In particolare: cristalli aciculari bianchi allungati di cerussite, emimorfite in aggregati globulari millimetrici o piccoli tabulari oltre alle rare anglesite e leadhillite.</p>
303	Villa Lagarina	Rio Molini - Pedersano	<p>Piccolo sito presso una valletta in sx orografica del rio del Mulin, circa 1. 5 km a N di Pedersano.</p> <p>Contesto geologico: livello Bonarelli della Scaglia Variegata, costituito 30 - 50 cm da calcari bituminosi neri e argille plastiche grigio-chiare.</p> <p>Minerali: noduli di pirite da appiattiti a tondi con diametri comunemente superiori a 10 cm. Spesso accrescimento a due generazioni con esterni a "cresta di gallo". Forse parte di questo materiale è costituito da marcasite. Presenza di piccoli frammenti ossei di pesci e denti di squalo.</p>



Aree di interesse stratigrafico

Numero	Comune amministrativo	Nome	Descrizione
304	Avio	Malga Dossioli	Sito in cui è esposta un significativo affioramento di basalti colonnari legati al vulcanismo che interessò il Trentino meridionale durante l'Eocene.
305	Campitello di Fassa	Terres Neigres	Sito di notevole rilevanza geologico-stratigrafica in cui è esposta con continuità la successione triassica medio superiore della Formazione di La Valle, caratterizzata da una fitta alternanza di strati calcarei e orizzonti vulcanoclastici spesso marcati da evidenti piegamenti testimonianti locali smottamenti avvenuti lungo il fondale dell'antico mare triassico.
306	Canazei	Coi de Paussa	Sito che ospita una delle più complete e meglio esposte successioni vulcaniche e vulcanoclastiche delle Dolomiti, espressione della complessa evoluzione geologica connessa al vulcanismo medio triassico che ha coinvolto il settore dolomitico.
307	Canazei	Creipa Neigra	Sito di notevole rilevanza geologico-stratigrafica in cui vi è splendidamente esposto il contatto discordante tra le vulcaniti triassiche, inclinate verso N, e il sovrastante Conglomerato della Marmolada con giacitura suborizzontale.
308	Canazei	Torri del Sella	Sito in cui è splendidamente esposto il limite stratigrafico tra le formazioni di piattaforma ladiniche e quelle del triassico superiore, marcato da una cengia corrispondente alle unità carbonatico-terrigene del Carnico. La morfologia del rilievo è strettamente connessa con il contesto stratigrafico.
309	Cles	Sasso Rosso	Sito di notevole rilevanza geologico-stratigrafica, che conserva fossilizzate nelle pareti del versante meridionale del Sasso Rosso le testimonianze di grandi paleofrane che hanno coinvolto il fondale marino cretacico. In particolare sono splendidamente conservate le nicchie di tali paleofrane oltre a cospicui accumuli gravitativi di materiale risedimentato all'interno dei sedimenti bacinali del cretacico.
310	Giovo	Ville di Giovo	Sito in cui affiora con continuità la successione sedimentaria anisica, caratterizzata dalle unità carbonatico-terrigene dell'Anisico inferiore chiuse a tetto da un evento conglomeratico che le separa dalla sovrastante Formazione del Contrin. Sito significativo in quanto è uno dei pochi luoghi del Trentino centro-meridionale in cui tali unità presentano una buona esposizione e sono facilmente accessibili.
311	Lardaro	Stablo Fresco	Sito noto e studiato da tempo in cui affiorano con continuità le unità bacinali del triassico medio e di cui sono stati compiuti approfonditi studi di biostratigrafia.
312	Molveno	Val Perse	Sito in cui affiora l'unità conglomeratica che chiude a tetto le unità carbonatico-terrigene anisiche. Il sito riveste una certa importanza in quanto è una delle rare testimonianze di tale formazione nel settore occidentale della provincia.
313	Pergine Valsugana	Doss dei Corvi	Sito significativo in quanto rappresenta uno dei pochissimi luoghi del Trentino centro-meridionale ove affiora l'unità conglomeratica che marca il passaggio tra le unità calcareo-terrigene anisiche e la piattaforma del Contrin.
314	Pozza di Fassa	Maerins - Val S. Nicolò	Sito di notevole rilevanza geologico-stratigrafica in quanto vi si può osservare perfettamente conservata, la scarpata della piattaforma carbonatica triassica sepolta e sigillata dalla spessa coltre di vulcaniti ladinico-carniche.
315	Pozza di Fassa	Passo S. Nicolò	Sito di notevole rilevanza geologico-stratigrafica per la spettacolare esposizione della successione sedimentaria permo-triassica, che conserva particolarmente ben espressi i segni della complessa tettonica che ha coinvolto il settore dolomitico nel triassico medio.



316	Pozza di Fassa	Val Contrin	Sito ad elevata valenza geologico-stratigrafica, in quanto vi è stata individuata e studiata la sezione tipo utilizzata per la descrizione e formalizzazione delle Formazioni del Contrin, una delle unità di piattaforma del triassico medio delle Dolomiti.
317	Tesero	Monte Agnello	Sito di notevole rilevanza geologico-stratigrafica in quanto permette di osservare il contatto tra la scarpata sottomarina della piattaforma carbonatica triassica e la spessa coltre di vulcaniti che la ricoprono e sigillano.
318	Tesero	Tesero	Sito di notevole rilevanza scientifica da tempo noto e oggetto di studi e ricerche stratigrafiche volte alla definizione del limite Permo - Trias.
319	Tonadico	Passo Valles	Sito molto noto e frequentato da generazioni di geologi per la splendida esposizione della successione stratigrafica del Triassico inferiore rappresentata dalla Formazione di Werfen.
320	Tonadico	S. Martino di Castrozza	Sito molto noto e frequentato da generazioni di ricercatori e geologi. Vi è splendidamente esposta la successione sedimentaria permo-triassica caratterizzata alla base da spettacolari pieghe testimonianti le fasi deformative che hanno coinvolto l'area dolomitica.
321	Trento	Val Gola	Importante sito caratterizzato dall'affioramento della successione bacinale triassica. Per la continuità della successione e la relativamente facile accessibilità è stato uno dei siti stratigrafici di riferimento per lo studio e la comprensione delle unità del triassico medio del Trentino.



1.2 Beni del patrimonio dolomitico

Nome	Comune amministrativo	Descrizione
Dolomiti di Brenta	Andalo, Bleggio Inferiore, Campodenno, Cavedago, Dorsino, Molveno, Ragoli, Pinzolo, San Lorenzo in Banale, Spormaggiore, Sporminore, Stenico, Tuenno	La straordinaria cattedrale di rocce sedimentarie - Dolomie e calcari - del Gruppo di Brenta, i fenomeni carsici di Vallesinella e il "Cimitero dei fossili" della Val d'Ambiez sono alcuni degli elementi che costituiscono la grande "opera" geologica di questo gruppo montuoso.
Latemar - Catinaccio/Rosengarten	Campitello di Fassa, Mazzin, Moena, Pozza di Fassa, Predazzo, Vigo di Fassa	Il sistema, che comprende i massicci del Catinaccio e del Latemar, per le sue caratteristiche geologiche e geomorfologiche rappresenta un'unità di fondamentale importanza per spiegare l'eccezionalità geologica e paesaggistica della "scogliera dolomitica": in questo sistema sono rappresentati in maniera esemplare i tratti tipici degli edifici geologici dolomitici ("scogliere" ed eteropie tra rocce carbonatiche dolomitiche e rocce vulcaniche) e la progredazione delle barriere originarie barriere coralline verso il mare aperto. La continuità del sistema, tra il Catinaccio a nord e il Latemar a sud, attraverso i pendii privi basali, è fondata sulla rara ed esemplare evidenza, dei processi genetici che hanno portato alla sua formazione.
Marmolada	Canazei, Pozza di Fassa, Soraga	La Marmolada, con i suoi 3343 m di altezza, è la più alta vetta delle Dolomiti e ne possiede il più esteso ghiacciaio; di qui l'appellativo di "Regina delle Dolomiti". Questo gruppo è composto principalmente da roccia calcarea molto chiara e mostra le caratteristiche singolari anzi uniche del paesaggio delle Dolomiti, rappresentato dal contrasto cromatico e morfologico tra le scure formazioni eruttive vulcano-clastiche a forme dolci e ondulate, coperte di prati e boschi, e le bianche rocce calcareo dolomitiche che si innalzano bruscamente con alte pareti rocciose, guglie e dirupi selvaggi. La vetta maggiore presenta aspetti tra i più grandiosi e completi delle Dolomiti: l'imponente parete sud della Marmolada precipita verticalmente per 600 m prima di toccare i ghiaioni sottostanti; il versante nord ospita l'omonimo ghiacciaio e si configura come eccezionale belvedere affacciato sull'intera area dolomitica. A fronte della ridotta presenza di masse ghiacciate nella regione dolomitica, il versante settentrionale della Marmolada ospita il più grande ghiacciaio di queste montagne.
Pale di San Martino	Siror, Tonadico, Sagron - Mis	Le Pale di San Martino sono un tipico esempio di emergenza geomorfologica dolomitica e possiedono elementi unici sotto il profilo geologico nel quadro delle Dolomiti: scarpata sottomarina triassica (Pale di San Lucano) e paleocarsismo mediotriassico (Altopiano delle Pale di San Martino). Particolarità geomorfologica delle Pale di San Martino è rappresentata dalla presenza del ghiacciaio della Fradusta, seconda massa di ghiaccio delle Dolomiti dopo la Marmolada.
Vette Feltrine	Imer, Mezzano, Tonadico, Siror, Sagron - Mis	Rappresentano la parte più rilevante di un importante sistema stratigrafico e paleontologico; i Calcari grigi delle Vette sono in particolare noti per la grande quantità e varietà di fossili.



1.3 Ghiacciai

Numero	Nome	Comune	Gruppo montuoso	Codice ¹	Area (m ²)	Perimetro (m)
1	Ghiacciaio Occidentale di Val di Fumo	Daone	Adamello	614. 0	101942	2443
2	Ghiacciaio del passo di Monte Fumo	Daone	Adamello	614. 1	88460	1757
3	Ghiacciaio Sud Occidentale del Corno di Cavento	Daone	Adamello	616. 0	79130	1872
4	Ghiacciaio Nord Occidentale del Monte Folletto	Daone	Adamello	617. 0	105874	2318
5	Ghiacciaio Sud Occidentale del Monte Folletto	Daone	Adamello	618. 0	70621	1885
6	Ghiacciaio Occidentale del Passo del Folletto	Daone	Adamello	619. 0	160421	2737
7	Ghiacciaio Occidentale del Carè Alto	Daone	Adamello	620. 0	53192	1468
8	Ghiacciaio Sud - Occidentale del Carè Alto	Daone	Adamello	621. 0	47785	1714
9	Ghiacciaio del Cop di Breguzzo	Daone	Adamello	625. 0	52713	1167
10	Ghiacciaio Settentrionale di Cima Bissina	Daone	Adamello	627. 0	43560	1245
11	Ghiacciaio Meridionale del Carè Alto	Villa Rendena	Adamello	631. 0	33310	1128
12	Ghiacciaio di Conca	Pelugo	Adamello	632. 0	169654	2488
13	Ghiacciaio di Niscli	Pelugo	Adamello	633. 0	357525	4896
14	Ghiacciaio di Lares	Massimeno	Adamello	634. 0	4838573	24003
15	Ghiacciaio d'Agola	Stenico	Brenta	657. 0	220759	2341
16	Ghiacciaio Principale della Marmolada	Canazei	Marmolada	941. 0	1597947	14480
17	Ghiacciaio Centrale della Marmolada	Canazei	Marmolada	941. 1	64010	1506
18	Ghiacciaio dell'Adamello/Mandrone	Spiazzo	Adamello	639. 0	1238534	7448
19	Ghiacciaio di Folgorida (di Fargorida)	Strembo	Adamello	635. 0	552155	5259
20	Ghiacciaio della Lobbia	Spiazzo	Adamello	637. 0	6666494	30074
21	Ghiacciaio del Corno di Lago Scuro	Vermiglio	Presanella	684. 1	80421	1660
22	Ghiacciaio Occidentale di Presena	Vermiglio	Presanella	684. 0	334169	4504
23	Ghiacciaio Orientale di Presena	Vermiglio	Presanella	683. 0	465802	5201
24	Ghiacciaio Occidentale della Busazza	Vermiglio	Presanella	682. 0	207176	3092
25	Ghiacciaio Orientale della Busazza	Vermiglio	Presanella	681. 0	387799	5364
26	Ghiacciaio Settentrionale del Monte Ceren	Vermiglio	Presanella	679. 0	119336	2546
27	Ghiacciaio del Passo Ceren	Vermiglio	Presanella	678. 1	187434	2150
28	Ghiacciaio della Presanella	Vermiglio	Presanella	678. 0	2895956	21284
29	Ghiacciaio del Passo di Stavel	Vermiglio	Presanella	677. 0	69785	1248
30	Ghiacciaio Settentrionale della quota 3165	Vermiglio	Presanella	676. 0	65703	1290
31	Ghiacciaio Occidentale di Cima Scarpacò	Vermiglio	Presanella	675. 0	122039	2741
32	Ghiacciaio Settentrionale dei Corni di Venezia	Ossana	Presanella	672. 0	149345	2506
33	Ghiacciaio Nord Orientale di Cima Palù	Vermiglio	Presanella	674. 0	59649	1431
34	Ghiacciaio Settentrionale di Cornisello	Carisolo	Presanella	647. 0	22482	655
35	Ghiacciaio d'Amola	Giustino	Presanella	644. 0	914497	6914
36	Ghiacciaio di Monte Nero	Giustino	Presanella	643. 0	129924	3028

¹ Codice assegnato dal dipartimento protezione civile e tutela del territorio



37	Ghiacciaio Orientale di Nardis	Giustino	Presanella	641. 0	128783	1929
38	Ghiacciaio Occidentale di Nardis	Giustino	Presanella	640. 0	1377539	10275
39	Ghiacciaio Pensile della Presanella	Vermiglio - Giustino	Presanella	678. 2	21761	618
40	Ghiacciaio di Vallesinella Inferiore	Ragoli	Brenta	649. 0	82919	2028
41	Ghiacciaio di Tuckett	Ragoli	Brenta	650. 0	41886	1927
42	Ghiacciaio di Tuckett Superiore	Ragoli	Brenta	650. 2	37287	1281
43	Ghiacciaio Orientale di Cima Brenta	Molveno	Brenta	650. 3	23726	1478
44	Ghiacciaio di Cima Brenta	Ragoli	Brenta	650. 1	42298	971
45	Ghiacciaio di Brenta Superiore	Ragoli	Brenta	651. 0	25541	730
46	Ghiacciaio dei Brentei	Ragoli	Brenta	652. 0	33519	1234
47	Ghiacciaio Settentrionale degli Sfulmeni	Ragoli	Brenta	653. 0	64549	1574
48	Ghiacciaio dei Camosci	Giustino	Presanella	656. 0	162995	3797
49	Ghiacciaio di Prà Fiori	Bleggio Inferiore	Brenta	658. 0	60002	1365
50	Ghiacciaio dei 12 Apostoli	Bleggio Inferiore	Brenta	659. 0	54380	1148
51	Ghiacciaio d'Ambiez	San Lorenzo in Banale	Brenta	661. 0	85502	1549
52	Ghiacciaio di Punta Penia	Canazei	Marmolada	941. 2	126821	2716
53	Ghiacciaio del Crozzon	Ragoli	Brenta	655. 0	52722	2490
54	Ghiacciaio del Crozzon Inferiore	Ragoli	Brenta	655. 1	50598	1503
55	Ghiacciaio Occidentale della Marmolada	Canazei	Marmolada	942. 0	98490	1725
56	Ghiacciaio di Travignolo	Tonadico	Pale di San Martino	947. 0	195754	3140
57	Ghiacciaio della Pala	Tonadico	Pale di San Martino	948. 0	42860	994
58	Ghiacciaio di Fradusta	Tonadico	Pale di San Martino	950. 0	105109	1769
59	Ghiacciaio di Fradusta Superiore	Tonadico	Pale di San Martino	950. 1	44058	1011
60	Ghiacciaio Nord Orientale del Corno dei Tre Signori	Peio	Cevedale	685. 0	93661	1947
61	Ghiacciaio Villacorna	Peio	Cevedale	686. 0	168256	2774
62	Ghiacciaio di Valpiana	Peio	Cevedale	687. 0	298602	5586
63	Ghiacciaio di Monte Giumella	Peio	Cevedale	687. 1	181499	4704
64	Ghiacciaio Cadini	Peio	Cevedale	689. 0	185637	3047
65	Ghiacciaio Settentrionale di Taviela	Peio	Cevedale	690. 1	308547	4091
66	Ghiacciaio Meridionale di Taviela	Peio	Cevedale	690. 0	123223	2629
67	Ghiacciaio Saline	Peio	Cevedale	691. 0	322766	3838
68	Ghiacciaio del Colle Vioz	Peio	Cevedale	692. 1	13094	590
69	Ghiacciaio Occidentale del Vioz	Peio	Cevedale	692. 0	87486	1851
70	Ghiacciaio Centrale del Vioz	Peio	Cevedale	693. 0	81913	2310
71	Ghiacciaio di Vallenaia	Peio	Cevedale	696. 0	122657	3178
72	Ghiacciaio del Careser	Rabbi	Cevedale	701. 0	2827451	23106
73	Ghiacciaio Venezia	Peio	Cevedale	698. 0	1322132	14525
74	Ghiacciaio di Saent	Rabbi	Cevedale	705. 0	60804	1414
75	Ghiacciaio di Sternai	Rabbi	Cevedale	710. 0	138681	2222
76	Ghiacciaio di Monte Caldura	Ossana	Presanella	667. 0	34252	1506
77	Ghiacciaio Settentrionale di Corno Giner	Ossana	Presanella	669. 0	53282	1325
78	Ghiacciaio Occidentale di Nardis (settore Orientale)	Giustino	Presanella	640. 1	57139	1500
79	Ghiacciaio di Cima Vedretta Nera	Carisolo	Presanella	646. 1	38826	1037
80	Ghiacciaio Meridionale di Cornisello	Carisolo	Presanella	646. 0	196482	2935
81	Ghiacciaio degli Orsi	Peio	Cevedale	688. 0	838798	9720
82	Ghiacciaio Vedretta Rossa	Peio	Cevedale	697. 0	990668	11025
83	Ghiacciaio de la Mare	Peio	Cevedale	699. 0	4032848	23982



1.4 Beni archeologici rappresentativi

Numero ²	Comune Amministrativo	Località	Decreto d'interesse	Descrizione
A1	Ala	Le Corone		Riparo sottoroccia pluristratificato con frequentazione preistorica e altomedievale
A2	Arco	Monte Baone		Ripari d'insediamento di età preistorica
A3	Arco	Cretaccio		Area produttiva di età romana
A4	Avio	Busa dei Preeri		Insedimento fortificato rupestre altomedievale e medievale
A5	Bedollo	Acquafredda	D.P.G.P. n. 75 dell'11/8/1997	Area fusoria con strutture di età protostorica
A6	Bleggio Superiore	Monte di S. Martino	D.D. n. 43 del 4/8/2005	Insedimento fortificato su altura di età altomedievale
A7	Borgo Valsugana	Castel Telvana		Materiale sporadico dall'età del bronzo all'epoca medievale
A8	Brentonico	Mandrom de Camp		Insedimento di età pre-protostorica
A9	Cagnò	Castelaz		Insedimento di età preistorica
A10	Caldonazzo	Monterive		Torre dei Sicconi: insediamento medievale
A11	Campodenno	Doss Droneg		Area culturale di età protostorica
A12	Canal San Bovo	Alpe Miesnotta		Aree di insediamento di età preistorica
A13	Castelfondo	Le Regole		Insedimento di età preistorica
A14	Castello - Molina di Fiemme	Doss Zelor	D.M. del 23/10/1975 D.P.G.P. n. 2509 del 23/3/1979	Resti e strutture abitative di villaggio alpino di età romana imperiale
A15	Castello - Molina di Fiemme	Pozze	D.P.G.P. n. 318 del 25/5/1979	Edificio Romano
A16	Castello - Molina di Fiemme	Lago delle Stellune		Aree di insediamento di età preistorica
A17	Castello - Molina di Fiemme	Lago delle Buse		Aree di insediamento di età preistorica
A18	Castello - Molina di Fiemme	Forcella Montalon		Aree di insediamento di età preistorica
A19	Castello Tesino	Colle di S. Ippolito	D.P.G.P. n. 11041 del 24/11/1978	Resti e strutture abitative di età protostorica e romana
A20	Cavalese	Dosso di San Valerio		Resti e strutture abitative di insediamento di età romana e altomedievale
A21	Cavedine	La Cosina		Grotticella sepolcrale di età preistorica
A22	Cavedine	Dosso San Lorenzo		Materiali di età preistorica e protostorica
A23	Cembra	Dos Caslir		Materiali di età preistorica, protostorica e romana
A24	Civezzano	Castel Vedro e Sottocastello		Materiali e manufatti edilizi di età preistorica, romana e medievale
A25	Cles	Campi Neri		Area culturale di età protostorica e romana
A26	Cles	Mechel - Valemporga		Area culturale di età protostorica e romana
A27	Cles	Mechel - Castellaccio		Area culturale di età protostorica e romana
A28	Cunevo	Castel Corona		Insedimento fortificato rupestre altomedievale e medievale
A29	Drena	Castello	D.G.P. n. 561 D.P.G.P. del 19/6/1985 D.P.G.P. del 19/9/1985	Castello
A30	Faedo	Dosson		Insedimento su altura di età preistorica
A31	Fai della Paganella	Dos Castel		Insedimento su altura di età pre-protostorica
A32	Fiavè	Torbiera ex lago Carera	D.P.G.P. n. 5618 del 6/9/1974	Insedimento palafitticolo di età preistorica
A33	Fiavè	Doss Gustinacci	D.M. del 13/10/1970	Strutture abitative di età protostorica

² Codice assegnato dal servizio urbanistica corrispondente al numero stampato in cartografia



A34	Grigno	Costalta		Riparo Dalmeri: insediamento di età preistorica
A35	Grigno	Grotta d'Ernesto		Sito di età preistorica
A36	Isera	Castel Corno		Aree insediative e funerarie di età preistorica (maso Grumel e Sottocastello)
A37	Isera	Ex asilo	D.D. n. 170 del 17/4/2000	Resti pertinenti ad una villa di età romana
A38	Isera	Ai Dossi		Luoghi d'insediamento di epoca pre-protostorica e medievale
A39	Lardaro	Casella		Insediamento età del ferro
A40	Lasino	Fabian		"Carega del diaol": monumento funerario rupestre di età romana
A41	Lavarone	Malga Millegrobbe		Area fusoria di età preistorica
A42	Levico	Vetriolo	Not. Sopr. Arch. PD del 25/11/1985	Area di sfruttamento minerario di età protostorica
A43	Lomaso	Vigo		Resti e strutture abitative di insediamento di età romana e complesso pievano di età medievale
A44	Lomaso	Monte S. Martino		Insediamento fortificato su altura di età altomedievale
A45	Lona - Lases	Dos Castel		Insediamento su altura di età altomedievale e medievale
A46	Mazzin	Doss dei Pigui		Materiali e manufatti edilizi di età protostorica
A47	Mezzano	Pezze Alte		Area fusoria di età preistorica
A48	Mezzocorona	Dos de la Forca		Insediamento e necropoli in riparo sottoroccia di età preistorica
A49	Mezzocorona	Dosso di San Michele		Insediamento su altura di età tardoantica e altomedievale
A50	Mezzocorona	Drei - Cané		Strutture edilizie di età romana musealizzate
A51	Mezzocorona	Borgonuovo		Deposito pluristratificato con sepolture di età preistorica
A52	Mezzolombardo	Nogarole		Riparo con insediamento e sepolture di età preistorica
A53	Molina di Ledro	località Palafitte	D.M. del 25/2/1965	Insediamento palafitticolo di età preistorica
A54	Molina di Ledro	Volta di Besta		Insediamento con strutture abitative in legno di età altomedievale
A55	Mori	Loppio - Isola di S. Andrea		Insediamento fortificato su isola lacuale di età tardoantica e altomedievale
A56	Mori	Colombo	D.P.G.P. n. 1212 del 20/2/1981 e s.m. D.P.G.P. n. 11411 del 9/11/1984	Riparo sottoroccia con tracce insediative e funerarie di età preistorica
A57	Nago - Torbole	Castel Penede e Busatte		Resti e strutture di insediamento di età protostorica e romana
A58	Nago - Torbole	Coel		Insediamento di età preistorica
A59	Nago - Torbole	Pré Alta		Pozzo glaciale con presenze di età preistorica
A60	Nanno	Portolo		Castelaz: insediamento fortificato su altura tardoantica e altomedievale
A61	Nomi	Bersaglio		Materiali e manufatti edilizi di età protostorica
A62	Novaledo	Torri Quadre		Edificio di età tardoantica e altomedievale
A63	Ossana	Cuciano		Dos Casteler - Pinza: materiali e manufatti edilizi di età preistorica
A64	Peio	Colle San Rocco		Materiali di età protostorica



A65	Pergine Valsugana	Montesei di Serso	D.P.G.P. n. 10795 del 24/12/1976	Resti e strutture abitative di età pre-protostorica
A66	Predazzo	Caslir di Bellamonte		Materiali e manufatti edilizi di età protostorica
A67	Revò	Monte Ozol	D.P.G.P. n. 11695 del 14/11/1980	Area culturale di età protostorica
A68	Riva del Garda	Monte San Martino	D.P.G.P. n. 10794 del 24/12/1976	Complesso monumentale di età protostorica e romana
A69	Riva del Garda	San Cassiano		Resti e strutture abitative di insediamento di età romana, altomedievale e medievale
A70	Romallo	San Biagio		Materiali di età protostorica e romana
A71	Romeno	Doss Busem		Insediamento su altura di età romana e altomedievale
A72	Romeno	San Bartolomeo		Necropoli di età romana
A73	Ronchi Valsugana	Lago delle Carezze		Area fusoria di età preistorica
A74	Roncone	Fontanedo		Insediamento età del ferro
A75	Rovereto	Borgo Sacco	D.P.G.P. n. 9836 del 16/12/1977	Resti di insediamento di età preistorica e protostorica
A76	Sanzeno	Terreni diversi	D.P.G.P. n. 253 del 17/12/1990 D.P.G.P. n. 68 del 6/3/1981	Resti di insediamento di età protostorica
A77	Siror	Lagheti di Colbricon		Aree di insediamento di età preistorica
A78	Stenico	Ai Calferi		Necropoli e area culturale di età pre-protostorica, romana e altomedievale
A79	Storo	Dosso Rotondo e Malga Vacil		Insediamento di età preistorica
A80	Strigno	Tomaselli	D.P.G.P. n. 23 del 5/2/1993	Resti murari (castello) di età medievale
A81	Terlago	Lago - Montepiana		Insediamento di età preistorica
A82	Terlago	Covalo		Insediamento di età preistorica
A83	Terlago	Monte Mezzana		Insediamento di età preistorica
A84	Tesero	Sottopedonda		Materiali e manufatti edilizi di età protostorica
A85	Torcegno	Castel S. Pietro		Materiali e manufatti edilizi di età preistorica, romana e medievale
A86	Transacqua	Monte Bedole		Area fusoria di età preistorica
A87	Trento	Martignano	D.P.G.P. n. 2701 del 18/4/1975	Riparo Gaban: sito pluristratificato sottoroccia di età preistorica
A88	Trento	Sopramonte, castelar della Groa		Area culturale di età protostorica
A89	Trento	Romagnano - Loc	D.M. del 5/6/1972	Sito pluristratificato di età preistorica e protostorica
A90	Trento	Cadine, Dos Grum		Manufatti e strutture abitative di età preistorica e protostorica
A91	Trento	La Vela	D.P.G.P. n. 1418 del 12/3/1976	Strutture di insediamento e necropoli di età preistorica
A92	Trento	La Vela	D.P.G.P. n. 1312 del 13/10/1976	Strutture di insediamento e necropoli di età preistorica
A93	Trento	Dos Trento		Strutture paleocristiane e manufatti di età pre-protostorica, romana e altomedievale
A94	Trento	Martignano, Maso Specchio		Area culturale di età protostorica e necropoli di età romana
A95	Trento	Gardolo di Mezzo	D.D. n. 7 del 2/3/2004	Strutture insediative e culturali di età preistorica e altomedievale
A96	Trento	Monte Mezzana - Brusadi		Insediamento di età preistorica
A97	Trento	Gardolo di Mezzo	D.D. n. 7 del 2/3/2004	Strutture insediative e culturali di età preistorica e altomedievale
A98	Vermiglio	Splazi Balarini		Materiali di età protostorica
A99	Vervò	Dosso di San Martino		Insediamento su altura di età romana



A100	Vezzano	Dos de la Bastia		Insedimento su altura con testimonianze preistoriche e altomedievali
A101	Vigolo Vattaro	Ai Dossi		Materiali e manufatti edilizi di età preistorica
A102	Villalagarina	Castellano, Doss Pizzini		Insedimento di età preistorica



1.5 Altre aree di interesse archeologico

Comune Amministrativo	Località	Descrizione
Ala	Chizzola - Ai Prai	necropoli romana
Ala	Chizzola - Moie	ripostiglio di età romana
Ala	Marani - Binelonghe	necropoli altomedievale
Ala	Marani - Curarisi	necropoli romana
Ala	Marani - Preelonghe	necropoli romana
Ala	Passo delle Fittanze	stazione del paleolitico superiore - mesolitico
Ala	Pilcante - Serravalle	edificio di epoca romana
Ala	S. Margherita - Cipriana	necropoli romana
Ala	S. Pietro In Bosco	necropoli altomedievale
Ala	Serravalle - Ferrovia	necropoli romana
Ala		edificio di epoca romana
Albiano	Presso Santuario S. Antonio	necropoli romana
Aldeno	Alla Rustica	necropoli romana
Aldeno	Centro	materiale sporadico di età romana
Andalo	Busa Cadin	materiale sporadico di età romana
Andalo	Sponda sett. lago di Andalo	stazione del paleolitico superiore
Arco	Bolognana	materiale sporadico di epoca romana
Arco	Caneve	necropoli di epoca romana
Arco	Casali di Prato Saiano	strutture di epoca romana
Arco	Chiarano	materiale sporadico di epoca romana
Arco	Chiesa S. Martino	necropoli di epoca romana
Arco	Colodri	insediamento del neolitico e materiale sporadico di epoca romana
Arco	Dosso del Castello	materiale sporadico di epoca romana
Arco	La Grotta	materiale sporadico di epoca romana
Arco	Laghel	riparo frequentato dal periodo mesolitico all'eneolitico
Arco	Linfano - fondo Mandelli	stazione del neolitico finale
Arco	M. Stivo - Castel Castil	materiale sporadico dell'età del bronzo e ferro
Arco	Mogno	necropoli di epoca romana
Arco	Moletta Patone	insediamento dell'età mesolitica finale - eneolitica
Arco	Oltresarca - Vignole	edificio di epoca romana
Arco	Padaro	ripostiglio di epoca romana
Arco	Piazza 3 Novembre	edificio di epoca romana
Arco	Prai da Gom	stazione di età mesolitica
Arco	Prato Saiano	strutture di epoca romana
Arco	S. Giorgio - S. P. 118	edificio di epoca romana
Arco	S. Giorgio - S. P. 118	necropoli di epoca romana
Arco	S. Giovanni al Monte	necropoli di epoca altomedievale
Arco	S. Paolo	stazione dell'età del bronzo
Arco	S. Sisto	necropoli di epoca romana e altomedievale
Arco	Varignano - Cimitero	necropoli del periodo neolitico
Arco	Varignano - Propr. Bresciani	necropoli di epoca romana
Avio	Borghetto - Campesello	necropoli romana
Avio	Ischia Serni - Pozza	insediamento romano
Avio	Madonna della Neve	stazione del mesolitico
Avio	Malga Artillione	stazione del paleolitico superiore - mesolitico
Avio	Mama	materiale sporadico di epoca romana



Avio	Sabbionara	materiale sporadico età del ferro e romana
Avio	Vigo	necropoli romana - altomedievale
Baselga di Pinè	Doss de la Mot	edificio medievale
Baselga di Pinè	Miola - ai Pradi	necropoli romana
Baselga di Pinè	Miola - Maso Plancher	necropoli romana
Baselga di Pinè	S. Mauro - Presso Cimitero	necropoli romana
Baselga di Pinè	Tressilla - Contrada Rudari	strutture di epoca incerta
Baselga di Pinè	Tressilla - Prà Gros	necropoli romana
Baselga di Pinè	Tressilla - Str. per Baselga	necropoli romana
Besenello	Acquaviva	attività fusoria del periodo eneolitico
Besenello	Bus de la Vecia	stazione di età mesolitica
Besenello	Castel Beseno	necropoli altomedievale
Besenello	Castel Beseno - Maso Trapp	materiale sporadico età del bronzo
Besenello	Scatinelli - Ed. Cooperativa	necropoli altomedievale
Bezzecca	Cimitero - località Dai	necropoli di epoca romana
Bezzecca	Costa - Via Tovi 12	necropoli di epoca altomedievale
Bleggio Inferiore	Villa Vergonzo	necropoli romana
Bleggio Superiore	Bivedo - ai piedi del colle Blenz	materiali sporadici di epoca romana
Bondo	Fortin	necropoli romana
Borgo Valsugana	Castel Savaro	strutture medievali
Borgo Valsugana	Centro	materiale sporadico di epoca romana
Borgo Valsugana	S. Lorenzo dell'Armentara	materiale sporadico dell'età del ferro e romana
Borgo Valsugana	Visle	pani da fondere dell'età del bronzo
Bosentino	Marmottini - Al Voltron	necropoli altomedievale
Brentonico	Al Castello - Al Cengio	materiale sporadico preistorico e necropoli altomedievale
Brentonico	Cazzano	necropoli romana e altomedievale
Brentonico	S. Valentino	materiale sporadico di età paleolitica superiore e mesolitica
Bresimo	Castello d'Altaguardia	materiale sporadico dell'età del ferro e romana
Brez	Arsio - Chiesa	necropoli altomedievale
Brez		necropoli romana
Calavino	Traila	edificio di età romana
Calavino	Campagna - Rocce Cingheni	edificio di epoca romana
Calavino	Castel Toblino	materiale sporadico dell'età del bronzo e romana
Calavino	Frassené	materiale sporadico età del bronzo e ferro
Calavino	Roma	necropoli romana
Calceranica al Lago	Maso Ximeli	edificio di epoca romana
Calceranica al Lago	Stazione	necropoli romana - altomedievale
Caldonazzo	Masi Gelmini - Urbanelli - Iseppi	rinvii sporadici di epoca romana
Calliano	Vigna Benvenuti	ripostiglio età del bronzo - ferro
Campitello di Fassa	Val Duron - Rif. Malga Micheluzzi	stazione dell'età mesolitica
Campodenno	Crescino	necropoli romana
Campodenno	Percolo	ripostiglio età del ferro
Campodenno	Dercolo - A Plan	strutture età del ferro
Campodenno	Lover	ripostiglio e necropoli dell'età del bronzo e ferro e romana
Campodenno	Quetta - Alla Bosca	necropoli altomedievale
Canazei	Ciampac	stazione dell'età mesolitica
Canazei	Passo Sella (Albergo Valentini)	stazione dell'età mesolitica
Carisolo	Presso Chiesa S. Stefano	strutture altomedievali
Castel Condino	Castello - presso cimitero Militare	necropoli romana



Castello - Molina di Fiemme	Borno	necropoli altomedievale
Castello - Molina di Fiemme	Via Dolomiti	edificio di epoca altomedievale
Cavalese	Parco della Pieve	strutture dell'età del ferro
Cavalese	Via Pasquai - Piazza Fiera	necropoli altomedievale
Cavedago	Chiesa	materiale sporadico preistorico e romano
Cavedine	Municipio	necropoli romana
Cavedine	Paese	materiale sporadico dall'età del ferro a quella medievale
Cavedine	Stravino - Dosso Fabian	materiale sporadico dell'età del bronzo
Cavedine	Stravino - Maso Gombet	edificio di età romana
Cavedine	Vigo Cavedine	ripostiglio medievale
Cinte Tesino	Brocon - Malga Arpago	stazione di età mesolitica
Civezzano	Al Foss	necropoli altomedievale
Civezzano	Castel Bosco	strutture dall'età del ferro all'epoca medievale
Civezzano	Castel Telvana	necropoli altomedievale
Civezzano	Seregnano - Gini	stazione mesolitica
Cloz	Ambrosc	necropoli romana
Cloz	Doss de la Cros	materiale sporadico dell'età del bronzo medio
Cloz	Via S. Maria	abitato e necropoli romana
Concei	Engusio	necropoli di epoca altomedievale
Concei	Lenzumo Sud	necropoli altomedievale
Concei	Locca	necropoli di epoca romana
Concei	Locca - Cimitero - S. Martino	necropoli di epoca altomedievale
Condino	Bastia	necropoli altomedievale
Coredo	Crosara	necropoli romana
Cunevo	Ai Plaggi	necropoli romana
Denno	Cantina Sociale	necropoli altomedievale
Dorsino	Tavodo - Dosso Rocco	vallo età del bronzo - ferro
Dro	Ceniga	necropoli di epoca altomedievale
Fai della Paganella	Al Piaz	necropoli romana
Fai della Paganella	Dosso dei Carpeni	ripostiglio di età romana
Fai della Paganella	Prairole	necropoli romana
Fai della Paganella	Rè de le Nogare	necropoli romana
Fai della Paganella	Romenchini	necropoli romana
Fierozzo	Val Cava	attività fusoria dell'età del bronzo
Flavon		necropoli dell'età del ferro e romana
Folgaria	Carbonare	stazione del periodo paleolitico superiore e mesolitico
Fornace	Pian del Gacc	edificio dell'età del ferro
Frassilongo	Bis - Malga Terribis	attività fusoria dell'età del bronzo
Garniga Terme	tra Scanderloti e Garniga Nuova	capanna del neolitico
Giovo	Mancabrot	stazione del bronzo medio
Giovo	Valternigo - A Mur	necropoli romana
Giovo	Valternigo - Giaie S. Floriano	materiale sporadico dell'età del ferro e romano
Giovo	Valternigo - S. Floriano	materiale isolato dell'età del bronzo e del ferro
Grigno	Colle dei Meneghini	stazione di età mesolitica
Imer		necropoli di epoca altomedievale
Isera	Agustello	materiale sporadico del paleolitico superiore
Isera	Chiesa Lenzima	necropoli romana
Isera	Colle Pennino	necropoli romana
Isera	Corsi	insediamento d'età neolitica
Isera	Dosso Castel Pradaglia -	insediamento età del bronzo medio



	Autostrada	
Isera	Folas - località Carpanè	necropoli romana
Isera	Ischia	materiale sporadico di epoca romana
Isera	Marano - località Corà	necropoli romana e altomedievale
Isera	Reviano	necropoli romana
Ivano - Fracena	Castel Ivano	materiale sporadico dell'età del bronzo - ferro
Lasino	Al Panificio	edificio di epoca romana
Lasino	Dosso di S. Siro	materiale sporadico di età preistorica e romana
Lasino	Gaggio	necropoli romana
Lasino	Madruzzo - Broilo	edificio di epoca romana
Lasino	Madruzzo - Predere	necropoli romana
Lasino	Piedi	materiale sporadico dell'età del bronzo e ferro
Lavarone	Covelo del rio Malo	materiale sporadico di epoca altomedievale
Lavarone	Lago	materiale sporadico di epoca preistorica
Lavis	Doss Paion	materiale sporadico dell'età del bronzo medio e ferro
Lavis	Pressano	necropoli altomedievale
Lavis	Pressano - Colle	materiale sporadico dell'età del bronzo e ferro
Lavis	Pressano - dos dei Canopi - La Cinga	stazione dell'età del bronzo antico e medio
Levico Terme	Castel Selva	materiale sporadico età del ferro - romana e castello
Levico Terme	Colle di Tenna - S. Valentino	necropoli romana - altomedievale
Levico Terme	S. Biagio	materiale sporadico dell'età del ferro
Levico Terme	Val Casai	ripostiglio età del ferro e romana
Levico Terme	Zona capitello di Prà	necropoli romana
Lisignago	Nossan	necropoli romana
Livo	Preghena	necropoli romana
Lomaso	Bagni di Comano	edificio di epoca romana
Lomaso	Castel Campo	materiale sporadico età del ferro
Lomaso	Dasindo	edificio di epoca romana
Lomaso	Grotta del Lomason	stazione età del bronzo - ferro
Lomaso	Lundo - Chiesa S. Giovanni	necropoli altomedievale
Lona - Lases	Lases - edificio scolastico	necropoli romana
Lona - Lases	Lases - Fratteselle	necropoli romana
Lona - Lases	Lona	necropoli romana
Lona - Lases	Lona - Casteller	strutture murarie di cronologia incerta
Mezzocorona	Alle Scalette	ripostiglio di epoca romana
Mezzocorona	Caverna di S. Gottardo	materiale sporadico di epoca preistorica
Mezzocorona	Centro storico	abitato di epoca romana
Mezzocorona	Ischia alta - bosco della Pozza	ripostiglio dell'età del bronzo
Mezzocorona	Stabile 'Alle Caneve'	necropoli altomedievale
Mezzolombardo	Alla Torresella	materiale sporadico preistorico e romano
Mezzolombardo	Calcara	necropoli romana e materiale altomedievale
Mezzolombardo	Le Calcare	sottoroccia di epoca preistorica; abitato di epoca romana
Mezzolombardo	Le Giare	materiale dell'età del bronzo e ferro
Mezzolombardo	Presso palazzo Thun	necropoli romana e altomedievale
Mezzolombardo	Riparo la Rupe	abitato dell'età del bronzo
Mezzolombardo	S. Pietro - Cimitero	necropoli e strutture di epoca romana
Moena	Passo S. Pellegrino	stazione dell'età mesolitica
Molina di Ledro	Biacesa - presso S. Giovanni	necropoli di epoca altomedievale
Molina di Ledro	Cava di Ghiaia	sepulture di cronologia incerta



Molina di Ledro	Colle	ripostiglio di epoca romana
Molina di Ledro	Colle Pulota	edifici di epoca romana
Molina di Ledro	ex Chiesa di S. Vigilio	edificio di epoca romana
Molina di Ledro	ex fabbrica Magnesio	necropoli di epoca altomedievale
Molina di Ledro	Prà S. Giacomo - Via Nuova	necropoli di epoca romana e altomedievale
Molina di Ledro	Sponda Lago	strutture ed edifici dell'età del bronzo e altomedievale
Molina di Ledro	Tra Legos e Pre	necropoli altomedievale
Molina di Ledro	Val Fontanine	ripostiglio dell'età del bronzo
Molveno	via delle Seghe	stazione dell'età del bronzo
Mori	Bersaglio	insediamento dell'età eneolitica e del bronzo
Mori	Besagno - Cas	edificio di epoca romana
Mori	Castel Corno	insediamento dell'età del bronzo e castello medievale
Mori	Castel Palt	insediamento del bronzo recente - finale
Mori	Chiesa S. Antonio	necropoli romana
Mori	Loppio - al Cengio	necropoli romana
Mori	Manzano - Casa Bertolini	necropoli romana
Mori	Monte Albano	insediamento età del bronzo, materiale romano e medioevale
Mori	Nomesino - al Castello	materiale sporadico dall'età del ferro al medioevo
Mori	Pannone	ripostiglio di epoca romana
Mori	Piazza Zocchel	necropoli altomedievale
Mori	Poze de Castelan - dos Garga	materiale sporadico dell'età del bronzo e romano
Mori	Ravazzone	materiale sporadico di epoca romana
Mori	Sano	necropoli romana e altomedievale
Mori	Tierno - Castello	insediamento dell'età del bronzo e ferro
Mori	Tierno - Chiesa S. Michele	necropoli e fornace di epoca romana
Mori	Valle S. Felice - Rinzone	necropoli romana
Mori	via Terra Nera	necropoli altomedievale
Nago - Torbole	Busa Brodeghera	sepoltura della seconda età del ferro
Nago - Torbole	Daine	grotta con incisioni rupestri di epoca medievale
Nago - Torbole	Nago	necropoli di epoca romana e altomedievale
Nago - Torbole	Orno 2°	necropoli dell'età eneolitica
Nago - Torbole	Torbole	materiale sporadico di epoca romana
Nogaredo	A la Bot de Fer	necropoli altomedievale
Nogaredo	Brancolino - doss Pagano	necropoli romana e altomedievale
Nogaredo	Noarna - Castello	necropoli altomedievale
Nogaredo	S. Biagio	materiale sporadico di epoca romana
Nomi	Brioni	necropoli altomedievale
Nomi	case Carli	necropoli romana
Nomi	Castelliere - doss Dusion	insediamento di epoca preistorica
Nomi	Castello	stazione dell'età del bronzo antico e medio
Nomi	Cef	insediamento dell'età del bronzo recente
Nomi	Dosso della Pozza	edificio di epoca romana e altomedievale
Nomi	Dosso S. Pietro	necropoli romana
Nomi	Maso Moll	necropoli altomedievale
Ossana	ai piedi sentiero per Castelir	masso con coppelle
Ossana	Fucine	masso con coppelle
Padergnone	Maso Sottovi	necropoli romana
Palù del Fersina	Lago Erdemolo	materiale sporadico di età mesolitica
Palù del Fersina	Maso Stietel	attività fusoria dell'età del bronzo
Panchia	Costa	necropoli romana



Peio	Malga Saline	masso con coppelle
Pergine Valsugana	Canzolino - Lago Pudro	materiale sporadico del periodo preistorico
Pergine Valsugana	Colle Tegazzo - Castello di Pergine	insediamento dall'età preistorica al periodo medievale
Pergine Valsugana	Croce della Rocca	edificio medievale
Pergine Valsugana	Doss Pozza	materiale sporadico dell'età del bronzo
Pergine Valsugana	Masetti - presso la Chiesa	materiale sporadico età del bronzo
Pergine Valsugana	Monte Zuccar	materiale sporadico del periodo preistorico
Pergine Valsugana	Serso - Le Prede	maso con coppelle
Pergine Valsugana	Viarago - doss de la Cros	materiale sporadico dell'età del bronzo
Pieve di Ledro	Asat	materiale dell'età del bronzo
Pieve di Ledro	Centro	necropoli di epoca romana e altomedievale
Pieve di Ledro	Doss di Lana	stazione del bronzo antico
Pieve di Ledro	Ledro A	area palafitticola dell'età del bronzo
Pieve di Ledro	Mezzolago	edificio e necropoli altomedievale
Pieve di Ledro	Pur - Canalet	edificio di epoca altomedievale
Pieve di Ledro	Strada per Bezzecca	necropoli romana
Pieve di Ledro	Strada Pieve - Mezzolago	necropoli altomedievale
Pieve Tesino	Colle S. Sebastiano	necropoli dell'età del ferro
Pieve Tesino	Complesso abitazioni Itea	stazione del bronzo medio
Pieve Tesino	Laghi delle Buse Basse	stazione di età mesolitica
Pomarolo	Chiusole	fornace romana
Pomarolo	Savignano - Servis	necropoli romana e altomedievale
Predazzo	Lago delle Trute	stazione dell'età mesolitica
Predazzo	Zaluna	necropoli della seconda età del ferro
Ragoli	Campo Carlo Magno	materiale sporadico d'età mesolitica
Revò	Chiesa S. Stefano	necropoli romana
Riva del Garda	Dom	materiale sporadico dall'età del ferro al periodo altomedievale
Riva del Garda	Brione - Barcella	materiale sporadico di cronologia incerta
Riva del Garda	Campi - Chiesa di S. Brizio	necropoli romana
Riva del Garda	Canonica	necropoli romana
Riva del Garda	Casa Matteotti	edificio di epoca romana
Riva del Garda	Ceole - dosso S. Bartolomeo	insediamento dell'età del bronzo - sepolture di epoca romana
Riva del Garda	Città - viale Dante	edifici di epoca romana
Riva del Garda	Monte Brione - Bastia	materiale sporadico dell'età del bronzo
Riva del Garda	Monte Oro	materiale sporadico di epoca romana
Riva del Garda	Ospedale Nuovo	materiale di epoca romana
Riva del Garda	Pasina	strutture si epoca altomedievale
Riva del Garda	Ponale	materiale sporadico di epoca romana
Riva del Garda	Pregasina	materiale sporadico di epoca romana
Riva del Garda	S. Alessandro - Ai Belli	necropoli di epoca romana
Riva del Garda	S. Giacomo - Roncaglie	insediamento dell'età del ferro e necropoli romana
Riva del Garda	S. Giorgio - via Passirone	edificio di epoca romana
Riva del Garda	S. Tomaso	materiale sporadico di epoca romana
Riva del Garda	Sabbioni	edificio di epoca romana
Riva del Garda	Varone	necropoli di epoca romana
Riva del Garda	Varone - Chiesa	necropoli di epoca romana e altomedievale
Riva del Garda	Varone - Chiesa del Pernone	necropoli romana e altomedievale
Riva del Garda	Varone - Cimitero	edificio di epoca romana
Riva del Garda	Varone - fondo Leoni	necropoli di epoca romana



Riva del Garda	Via Brione	necropoli di epoca romana e altomedievale
Riva del Garda	Via Gorizia - Restel de Fer	necropoli di epoca romana
Riva del Garda	Via Longa	necropoli di epoca romana
Riva del Garda	Via Maffei	materiale sporadico di epoca romana
Riva del Garda	Via Roma	necropoli di epoca romana
Riva del Garda	Via Treviso - via Filanda	necropoli ed edifici di epoca romana
Riva del Garda	Viale Cannella	edificio di epoca romana
Riva del Garda	Viale Rovereto	necropoli romana
Romallo	Stabile Casnar	materiale sporadico dell'età del ferro necropoli altomedievale
Romallo	Strada Revò - Romallo	necropoli romana
Romeno	Centro	abitato di epoca romana
Roncegno	Marter	materiale sporadico di epoca romana
Ronzo - Chienis	Becchetta	stazione età del bronzo e ferro
Ronzo - Chienis	Passo S. Barbara	stazione del paleolitico superiore - mesolitico
Ronzo - Chienis	Ronzo	necropoli romana
Roverè della Luna	ai Feldi	necropoli romana
Roverè della Luna	Lomeri	necropoli romana
Roverè della Luna	Novaletti	necropoli romana
Rovereto	Busa dell'Adamo	sottoroccia del periodo mesolitico - neolitico
Rovereto	Centro storico	materiale romano e altomedievale
Rovereto	Colle di S. Giorgio	necropoli romana
Rovereto	Corso Bettini	necropoli altomedievale
Rovereto	Dosso di Pozzo	necropoli di epoca romana e altomedievale
Rovereto	Lizzana - Lovri	necropoli romana e altomedievale
Rovereto	Lizzana - via Nazionale	necropoli romana
Rovereto	Longarina	materiale sporadico del periodo neolitico e dell'età del bronzo
Rovereto	Marco - Rischie - Griffa	necropoli romana
Rovereto	Marco - Saline - Chiusura	necropoli romana
Rovereto	S. Ilario	necropoli altomedievale
Rovereto	Sabbioni Alti	necropoli altomedievale
Rovereto	Saltaria	materiale sporadico di epoca romana
Rovereto	Toldi	materiale sporadico di epoca romana
Rovereto	Zaffoni	necropoli romana
Rumo	Lanza - Placeri	materiale sporadico di epoca romana e altomedievale
Rumo	Placeri	materiale altomedievale
San Lorenzo in Banale	Doss Mani	edificio di epoca romana
San Michele all'Adige	Cortile ex Convento	necropoli medievale
San Michele all'Adige	Zona Istituto Agrario	necropoli romana
Sant'Orsola Terme	Mulino del Caspito	masso con coppelle
Sanzeno	Basilica Martiri Anauniensi	luogo di culto età romana e necropoli altomedievale
Sanzeno	Davanti Cassa Rurale	materiali sporadici di epoca romana
Sanzeno	Paese	materiale sporadico età del ferro e romana
Scurelle	Castellare	strutture di epoca romana (strada)
Scurelle	Passo Cinque Croci	stazione di età mesolitica
Segonzano	Doss Venticcia	strutture della seconda età del ferro
Sfruz		necropoli romana
Siror	Doss de le Cartucce	materiale sporadico di età mesolitica
Siror	Lago di Calaita	stazione di età mesolitica
Siror	Passo Colbricon	materiale sporadico di età mesolitica
Siror	Passo Rolle 2	materiale sporadico di età mesolitica



Siror	Passo Rolle 3	materiale sporadico di età mesolitica
Siror	Pian dei Laghetti	stazione di età mesolitica
Siror	Villa Col	materiale sporadico di età mesolitica
Siror	Zona Malga Fosse di Sopra	materiale sporadico di età mesolitica
Smarano	Cimitero	necropoli romana
Spormaggiore	Ai Molini	materiale sporadico età del ferro e romana
Sporminore		necropoli romana - altomedievale
Stenico	Ai Ronchi	necropoli altomedievale
Storo	Dosso Cingol - S. Lorenzo	strutture dall'età neolitica all'epoca romana
Storo	Nar	stazione del bronzo medio
Storo	Presso Cimitero	strutture dall'età del ferro al medioevo
Strigno	Colle Penile	materiale sporadico dell'età del bronzo e ferro
Taio	Spigolon	materiale sporadico dall'età del bronzo all'epoca romana
Taio		necropoli romana
Tassullo	Campo Tassullo	necropoli romana
Tassullo	Castel Valer	materiali sporadici di epoca romana e altomedievale
Tassullo	Chiesa di S. Vigilio	chiesa altomedievale
Tassullo	Cavillo	strutture di epoca romana
Tassullo	Rallo	necropoli altomedievale
Tassullo	S. P. Tassullo - Nanno	necropoli dell'età neolitica
Tassullo	Sanzenone - Vogan	necropoli di epoca romana e altomedievale
Tassullo	Zona lago di S. Giustina	abitato dell'età del bronzo
Telve	Lago di Montalon	stazione di età mesolitica
Telve	Passo Cadin	stazione di età mesolitica
Telve	Passo Palù di Calamento	stazione di età mesolitica
Telve	Pian del Cavai	stazione di età mesolitica
Telve di Sopra	Lago d'Efze	stazione di età mesolitica
Telve di Sopra		materiale sporadico di epoca romana e medievale
Tenno	Dosso delle Strie	riparo sottoroccia dell'età del bronzo
Tenno		necropoli edificio di epoca romana e altomedievale
Terlago	Ariol	luogo di culto età del ferro
Terlago	Cedonia	necropoli e strutture romane
Terlago	Doss Castion	materiale sporadico età del ferro e necropoli romana
Terlago	Doss de la Camosciara	strutture dall'età del bronzo al periodo medievale
Terlago	Doss de la Costa	necropoli romana e altomedievale
Terlago	M. Gazza - passo S. Antonio	stazione dal paleolitico superiore al bronzo finale
Terlago	Val Codrana	necropoli età romana
Terres		necropoli romana
Terzolas	A Castel	edificio di epoca romana
Terzolas		strutture epoca romana
Tesero	Laghetti del Lagorai	materiale sporadico del periodo mesolitico
Tiarno di Sopra	Bri	necropoli di epoca altomedievale
Tiarno di Sotto	Al Tof dei Oss	necropoli di epoca romana
Tiarno di Sotto	Ceches	necropoli di epoca romana e altomedievale
Tione di Trento	Scivré	necropoli romana
Ton	Masi di Vigo	necropoli romana
Ton	Rocchetta S. Margherita	necropoli romana
Ton	Rocchetta - presso il Ponte	materiale sporadico di età romana
Ton	Vigo d'Anaunia	materiale sporadico di età romana
Tonadico	Campo Croce	stazione di età mesolitica



Tonadico	Passo Rolle 1	stazione di età mesolitica
Tonadico	Passo Valles - Rifugio	stazione di età mesolitica
Trambileno	Monte Pasubio - Rifugio Lancia	stazione mesolitica
Trento	Baselga di V. - Asilo	necropoli di epoca romana
Trento	Baselga di V. Castel Piano	strutture di età romana
Trento	Cadine - doss Grum	strutture dell'età del bronzo, ferro ed epoca romana
Trento	Cadine - dosso S. Elena	materiale dell'età del bronzo e del ferro
Trento	Cadine - S.P. 127 Torr. Vela	stazione dell'età del bronzo
Trento	Centro storico	città di epoca romana
Trento	Cognola - Marniga	necropoli della II età del ferro e di epoca romana
Trento	Cortesano - Pomarol	necropoli di epoca romana
Trento	Dosso di S. Agata	insediamento di età neolitica e strutture medioevali
Trento	Gabbiolo - prop. Salvadori	materiale sporadico di epoca romana
Trento	Gazzadina	necropoli di epoca romana
Trento	Madonna Bianca - Malpensada	stazione del mesolitico e materiale dell'età del ferro
Trento	Man	luogo di culto di epoca romana
Trento	Man - Fondo Ciano	necropoli di epoca romana
Trento	Man - Villa Sardinia	necropoli di epoca romana
Trento	Martignano	materiale sporadico dall'età del ferro al medioevo
Trento	Martignano - maso Boleri	necropoli di epoca romana
Trento	Martignano - Piazzina	materiale sporadico di epoca romana
Trento	Martignano - Villa Menghin	sepoltura di età neolitica
Trento	Mattarello - ai Grezi	materiale sporadico di epoca romana
Trento	Mattarello - le Fratte	materiale sporadico di epoca romana
Trento	Mattarello - Novaline	materiale sporadico di epoca romana
Trento	Mattarello - Paradisi	materiale sporadico di epoca romana
Trento	Mattarello - stazione	materiale sporadico di epoca romana
Trento	Meano - alle Pergole	sepoltura del periodo neolitico
Trento	Meano - campo G. De Carli	necropoli di epoca romana ed altomedievale
Trento	Monte Mezzana	stazione dal neolitico alla II età del ferro
Trento	Montevaccino - ai Piani	necropoli di epoca romana e altomedievale
Trento	P. zza Anfiteatro	resti murari riferibili all'anfiteatro romano
Trento	P. zza Bellesini	area arch. pertinente ad un quartiere della Tridentum romana
Trento	Pantè di Povo	necropoli di epoca romana
Trento	Pantè di Povo e Minerva	luogo di culto di epoca romana
Trento	Piazza Duomo	resti pertinenti alla porta veronensis di epoca romana
Trento	Piedicastello	materiale sporadico dal mesolitico al medioevo
Trento	Piedicastello	resti murari di epoca tardo - antica
Trento	Piedicastello - al Belvedere	necropoli di epoca romana
Trento	Piedicastello - casa R. Segala	sepoltura altomedievale
Trento	Piedicastello - ponte S. Lorenzo	strutture di epoca romana e medioevale
Trento	Piedicastello - S. Apollinare	strutture e necropoli di epoca romana e altomedievale
Trento	Piedicastello - Villa Salvotti	materiale sporadico di epoca romana
Trento	Pradestel	sottoroccia del periodo mesolitico e neolitico antico
Trento	Ravina - cascata Sardinia	luogo di culto dall'età del bronzo all'epoca romana
Trento	Romagnano - maso Monache	materiale sporadico di età neolitica e dell'età del ferro
Trento	Romagnano - Prasecco	sepulture dell'età del ferro
Trento	Romagnano - Tof de la Val	attività fusoria dell'età del bronzo
Trento	S. Martino	necropoli di epoca romana
Trento	Sardinia	materiale sporadico di epoca romana



Trento	Solteri cava di Pietra	sepoltura dell'età neolitica e dell'età del bronzo
Trento	Sopramonte - Vincia	necropoli di età romana
Trento	Sprà di Povo - Rendol	necropoli di epoca romana
Trento	Valsorda - Mas del Cont	necropoli di epoca romana
Trento	Vela	insediamento e necropoli di età neolitica
Trento	Vela - Ischia Podetti	edificio di epoca romana
Trento	Via Belenzani, 37	tratto di strada romana basolata
Trento	Via Grazioli - casa Moggioli	necropoli di età romana
Trento	Via Malvasia - casa Marchesoni	materiale sporadico di epoca romana
Trento	Via Rosmini	villa suburbana di età romana
Trento	Via S. Bernardino	materiale dell'età del bronzo e di epoca romana
Trento	Vicolo dell'Adige	tratto di muro di cinta della Tridentum romana
Trento	Villamontagna dos Castion	stazione dell'età del bronzo
Trento	Villazzano - Bac	necropoli di età romana
Trento	Villazzano - Chiesa	necropoli di epoca romana
Trento	Viotte	materiale sporadico del paleolitico medio e superiore
Trento	Viotte - costa dei Cavai	materiale sporadico dal paleolitico all'età del ferro
Tres	Doss Mion	materiale sporadico del bronzo medio e recente
Tuenno	Doss del Gianicol	insediamento dell'età del bronzo
Vallarsa	Val Restela	attività fusoria dell'età del bronzo
Varena	Monte Rocca	luogo di culto dell'età del ferro
Varena	Passo Lavazé	stazione dell'età mesolitica
Vezzano	Ciago - Campagna	necropoli romana
Vezzano	Ciago - Chimelle	necropoli romana
Vezzano	Ciago - Cignon	necropoli romana
Vezzano	Ciago - Soradoni	necropoli romana
Vezzano	Pozzo Poieti	insediamento di età neolitica
Vezzano	Pozzo Stoppani	insediamento d'età neolitica
Vezzano	S. Massenza - Pod. Ferrazza	edificio di epoca romana
Vezzano	S. Valentino in Agro	necropoli romana
Vigo di Fassa	Col de Tzela	strutture età del ferro
Vigo di Fassa	Passo Costalunga	stazione dell'età mesolitica
Vigolo Vattaro	Capitello Rigotti	edificio di epoca romana
Villa Agnedo	Pass. liv. ferroviario	materiale sporadico dell'età del bronzo
Villa Lagarina	Castellano - cavità della Capra	sottoroccia età del bronzo
Villa Lagarina	Pedersano	necropoli altomedievale
Villa Lagarina	Pedersano - grotta Ortoline	insediamento dell'età del bronzo
Villa Lagarina	Pedersano - Palt Alto	sepulture di epoca neolitica
Villa Lagarina	Pedersano	fornace romana
Villa Lagarina	retro della chiesa	necropoli romana e altomedievale
Volano	Dos Staziom - De Gorga	insediamento dell'età del bronzo
Volano	Doss Destér	materiale sporadico dall'età neolitica a quella medievale
Zambana	El Vato	materiale sporadico di epoca preistorica
Zambana	Scalette	necropoli della prima età del ferro
Zambana	Vatte	sepoltura mesolitica
Zambana	Zambana Vecchia	materiale sporadico di epoca preistorica e romana
Ziano di Fiemme	Casa Bianca	necropoli romana



1.6 Beni architettonici e artistici rappresentativi

Numero ³	Comune Amministrativo	Descrizione	Zona di rispetto	Data Aggiornamento	Tipologia di Tutela	Imm_Cd ⁴
T1	Ala	Chiesa di S. Cecilia	Si	05/07/2002	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004 n. 42	001. 0027
T2	Ala	Castello di Serravalle	No	13/04/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004 n. 42	001. 0031
T3	Ala	Palazzo Malfatti	No	03/12/2002	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	001. 0001
T4	Ala	Chiesa dei SS. Pietro e Paolo in Bosco	No	08/07/2003	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	001. 0024
T5	Ala	Palazzo Angelini	Si	29/07/2002	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	001. 0043
T6	Ala	Castello Saiani	No	24/01/2005	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	001. 0045
T7	Ala	Castel S. Giorgio	No	24/01/2005	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 18 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	001. 0047
T8	Ala	Chiesa di S. Maria Assunta	No	26/05/2003	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	001. 0048
T9	Ala	Santuario di S. Valentino	No	03/07/2003	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	001. 0103
T10	Albiano	Chiesa di S. Biagio Vesc. e Mart. (parr. antica)	No	09/05/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	002. 0001
T11	Arco	Castello di Arco	No	30/04/2002	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	006. 0001
T12	Arco	Mura antiche della cinta cittadina	No	20/03/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	006. 0022
T13	Arco	Chiesa di S. Antonio Abate	No	20/03/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	006. 0031
T14	Arco	Palazzo Marchetti	No	20/03/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	006. 0006
T15	Arco	Chiesa di S. Rocco	No	20/03/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	006. 0037

³ Codice assegnato dal servizio urbanistica corrispondente al numero stampato in cartografia

⁴ Codice assegnato dalla soprintendenza per i beni architettonici



T16	Arco	Monastero delle Serve di Maria Addolorata pp. ed. 436;437;438;439;814/2;814/3 cc. Arco	No	06/03/2003	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	006. 0053
T17	Arco	Casinò Municipale pp. ed. 671; 800; 785; parte p. f. 131/1 cc. Arco	Si	08/09/2005	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	006. 0088
T18	Arco	complesso di Villa Angerer e Parco	No	05/04/2005	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	006. 0109
T19	Arco	Eremo di S. Paolo	No	20/03/2003	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	006. 0152
T20	Arco	Chiesa dell'Assunzione	Si	19/09/2005	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	006. 0208
T21	Avio	Castello di Sabbionara e casa delle Guardie	Si	20/04/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	007. 0008
T22	Avio	Chiesa di S. Antonio Abate	No	20/04/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	007. 0027
T23	Avio	Maso e Chiesa di S. Leonardo	No	20/04/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	007. 0005
T24	Baselga di Pinè	Chiesa dell'Assunzione (Parrocchiale antica)	No	12/08/2004	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	009. 0003
T25	Baselga di Pinè	Chiesa di S. Mauro Abate	No	12/08/2004	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	009. 0004
T26	Baselga di Pinè	Chiesa parrocchiale di S. Anna	No	13/01/2003	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	009. 0025
T27	Besenello	Chiesa di S. Marina Vergine e Martire	No	24/04/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	013. 0006
T28	Besenello	Castel Beseno	Si	24/04/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	013. 0001
T29	Besenello	Malga Palazzo p. ed. 416/1 cc. Besenello	No	13/10/2003	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	013. 0016
T30	Bezzecca	Chiesa dei SS. Stefano e Lorenzo sul Colle	No	31/03/2003	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	014. 0001
T31	Bleggio Inferiore	Castel Ristoro	Si	29/12/2004	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	016. 0001
T32	Bleggio Inferiore	Chiesa di S. Giuliano	No	06/12/2002	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	016. 0010
T33	Bleggio Superiore	Chiesa dei SS. Dionisio Rustico ed Eleuterio Martiri	No	25/05/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	017. 0006
T34	Bondo	Cimitero di Guerra Austroungarico	No	14/08/2002	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	020. 0001



T35	Bondone	Castello di S. Giovanni	Si	28/05/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	021. 0001
T36	Borgo Valsugana	Castel Telvana	Si	09/02/2005	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	022. 0012
T37	Borgo Valsugana	Convento Padri Francescani (S. Francesco d'assisi)	No	27/04/2005	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	022. 0016
T38	Borgo Valsugana	Municipio Vecchio p. ed. 128 cc. Borgo	No		Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	022. 0001
T39	Borgo Valsugana	Chiesa dei SS. Rocco, Antonio ab. e Michele Arc.	No		Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	022. 0020
T40	Borgo Valsugana	Chiesa di S. Lorenzo	No	11/06/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	022. 0027
T41	Borgo Valsugana	Ponte di Piazza con Edicole Sacre o Ponte sul fiume Brenta detto "Ponte Romano"	No	19/08/2004	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	022. 0049
T42	Brentonico	Castello di Dossomaggiore	No	24/04/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	025. 0007
T43	Brentonico	Chiesa di SS. Pietro e Paolo apostoli	No	24/04/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	025. 0015
T44	Brentonico	Palazzo Baisi	No	24/04/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	025. 0002
T45	Bresimo	Castello d'Altaguardia	No	02/04/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	026. 0001
T46	Bresimo	Chiesa dell'Assunzione	No	02/04/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	026. 0002
T47	Brez	Chiesa di S. Floriano Martire	No	02/04/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	027. 0006
T48	Brez	Castello di S. Giovanni d'Arsio	No	02/04/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	027. 0003
T49	Brez	Castel S. Anna	Si	02/04/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	027. 0001
T50	Brez	Chiesa dei SS. Sebastiano e Fabiano p. ed. 2 cc. Brez	No	07/01/2003	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	027. 0017
T51	Caderzone	Maso Curio	Si	28/05/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	029. 0001
T52	Cagnò	Castel Cagnò	No	02/04/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	030. 0001
T53	Calavino	Castel Toblino	Si	13/06/2005	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	031. 0001



T54	Calavino	Chiesa dell'Assunzione	Si	09/05/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	031. 0003
T55	Calavino	Chiesa dei SS. Mauro Grato e Giocondo	No	11/07/2005	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	031. 0030
T56	Calceranica al Lago	Chiesa di S. Ermete	No	17/11/2004	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	032. 0002
T57	Caldes	Castel Caldes	No	01/03/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	033. 0001
T58	Caldes	Chiesa di S. Rocco	No	01/03/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	033. 0003
T59	Calliano	Castel Pietra	No	24/04/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	035. 0001
T60	Campitello di Fassa	Chiesa dei SS. Filippo e Giacomo apostoli	No	25/06/2004	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	036. 0003
T61	Campodenno	Castel Belasio	No	02/04/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	037. 0001
T62	Campodenno	Chiesa di S. Giacomo	No	30/05/2002	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	037. 0004
T63	Campodenno	Eremitaggio di San Pancrazio p. ed. 70; p. f. 777 cc. Campodenno	No	07/01/2003	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	037. 0010
T64	Canazei	Chiesa dei SS. Sebastiano e Rocco	Si	14/03/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	039. 0008
T65	Carisolo	Chiesa di S. Stefano protomartire	Si	28/05/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	042. 0003
T66	Carzano	Municipio	No	14/04/2004	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	043. 0001
T67	Carzano	Chiesa della Madonna della Neve	No	10/02/2005	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	043. 0002
T68	Castelfondo	Castello di Castelfondo	Si	29/05/2002	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	046. 0003
T69	Castelfondo	Chiesa Parrocchiale di S. Nicolò Vescovo	No	07/01/2003	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	046. 0008
T70	Castello Fiemme - Molina di	Chiesa della Madonna Immacolata di Lourdes	No		Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	047. 0004
T71	Castello Fiemme - Molina di	Chiesa di S. Giorgio martire	No	23/01/2003	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	047. 0003
T72	Castello Fiemme - Molina di	Edicola "Ancona" sulla strada tra Castello e Molina	No		Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	047. 0008



T73	Castello Tesino	Chiesa di S. Ippolito	No	12/06/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	048. 0005
T74	Castello Tesino	Chiesa di S. Rocco	No	23/05/2005	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	048. 0007
T75	Castelnuovo	Chiesa di S. Margherita	No		Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	049. 0002
T76	Cavalese	Chiesa di S. Vigilio Vescovo e Martire	No	19/09/2005	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	050. 0019
T77	Cavalese	Casa del Pero	No		Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	050. 0006
T78	Cavalese	Palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme	No	14/08/2002	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	050. 0009
T79	Cavalese	Cappella di S. Giuseppe	No	08/08/2003	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	050. 0021
T80	Cavalese	Chiesa di S. Maria Assunta	Si	23/01/2003	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	050. 0014
T81	Cavalese	Parco della Pieve	Si	14/05/2003	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	050. 0008
T82	Cavalese	Chiesa di S. Valerio	No	23/07/2002	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	050. 0017
T83	Cavalese	Cimitero vecchio p. ed. 675/2 cc. Cavalese	Si	13/01/2005	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	050. 0023
T84	Cavedago	Chiesa di S. Tomaso	No	09/05/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	052. 0001
T85	Cavedine	Chiesa di S. Udalrico	Si	09/05/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	053. 0002
T86	Cavedine	Chiesa dell'Assunzione	No	04/07/2005	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	053. 0013
T87	Cembra	Chiesa di S. Pietro apostolo	No	09/05/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	055. 0004
T88	Cembra	Chiesa dell'Assunzione p. ed. 21/1 cc. Cembra	No	18/04/2002	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	055. 0003
T89	Cis	Castello di Mostizzolo	No	03/04/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	060. 0004
T90	Cis	Chiesa Parrocchiale di S. Giorgio martire	No	08/01/2003	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	060. 0005
T91	Civezzano	Villa Consolati	No	18/11/2004	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	061. 0001



T92	Civezzano	Chiesa dell'Assunzione	No	18/11/2004	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	061. 0011
T93	Civezzano	Castel Telvana p. ed. 646 cc. Civezzano	No	18/11/2004	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	061. 0027
T94	Cles	Castel Cles	No	03/04/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	062. 0001
T95	Cles	Palazzo assessorile	Si	06/08/2002	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	062. 0011
T96	Cles	Chiesa di S. Vigilio	No	05/04/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	062. 0013
T97	Cles	Chiesa di S. Pietro apostolo	No	05/04/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	062. 0014
T98	Cles	Chiesa di S. Maria Assunta p. ed. 191 C.C. Cles	Si	06/08/2002	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	062. 0004
T99	Commezzadura	Chiesa di S. Antonio Abate	No	01/03/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	064. 0007
T100	Commezzadura	Chiesa di S. Agata Vergine e Martire	No	01/03/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	064. 0005
T101	Condino	Chiesa dell'Assunzione	No	28/05/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	066. 0007
T102	Condino	Castello di Caramala	No	28/05/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	066. 0001
T103	Coredo	Santuario di S. Romedio	Si	07/01/2003	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	067. 0012
T104	Coredo	Palazzo Nero	No	05/04/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	067. 0004
T105	Coredo	Castel Brughier "Bragher"	No	30/05/2002	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	067. 0001
T106	Croviana	Palazzo Pezzen	No	01/03/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	068. 0005
T107	Croviana	Chiesa di S. Giorgio Martire	No	01/03/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	068. 0006
T108	Cunevo	Castel Corona p. f. 1117/1 cc. Cunevo	No	27/03/2002	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	069. 0005
T109	Daiano	Chiesa di S. Tommaso apostolo	No	23/01/2003	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	070. 0002
T110	Denno	Chiesa dei SS. Gervasio e Protasio martiri	Si	09/04/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	074. 0004



T111	Dimaro	Chiesa di S. Lorenzo martire	No	01/03/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	075. 0003
T112	Dorsino	Chiesa dell'Assunzione	No	28/05/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	077. 0003
T113	Drena	Castel Drena	Si	21/03/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	078. 0001
T114	Dro	Torre Guaita	No	11/02/2003	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	079. 0002
T115	Faedo	Castello di Monreale - Koenigsberg	No	09/05/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	080. 0001
T116	Faedo	Chiesa di S. Agata	No	09/05/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	080. 0002
T117	Fiavé	Castel Campo	No	28/05/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	083. 0009
T118	Fiera di Primiero	Casa p. ed. 7 cc. Fiera (Ex canonica)	No		Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	084. 0003
T119	Fiera di Primiero	Palazzo delle Miniere (Ex casa del Dazio)	Si		Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	084. 0008
T120	Fiera di Primiero	Chiesa di S. Martino Vescovo	Si		Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	084. 0010
T121	Fiera di Primiero	Chiesa dell'Assunzione	Si		Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	084. 0009
T122	Fierozzo	Chiesa di S. Lorenzo (ruderi)	Si	20/02/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	085. 0001
T123	Flavon	Chiesa della Natività di S. Giovanni Battista	Si	09/04/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	086. 0007
T124	Flavon	Castel Flavon	No	02/03/2005	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	086. 0002
T125	Folgaria	Chiesa di S. Valentino	Si	24/04/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	087. 0011
T126	Folgaria	Fortè Cherle "Werk Cherle"	No	26/11/2003	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	087. 0016
T127	Folgaria	Stallone dell'Ortesino p. ed. 912/1 cc. Folgaria	No	04/05/2005	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	087. 0036
T128	Fondo	Chiesa di S. Lucia Vergine e Martire	No	09/04/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	088. 0012
T129	Fondo	Castel Vasio	No	09/04/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	088. 0007



T130	Fornace	Chiesa di S. Stefano	Si	26/08/2004	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	089. 0005
T131	Fornace	Castello di Roccabruna	Si	26/08/2004	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	089. 0001
T132	Garniga Terme	Chiesa di S. Osvaldo	No	09/05/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	091. 0001
T133	Giovo	Castello della Rosa	Si	10/05/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	092. 0003
T134	Giovo	Chiesa di S. Floriano	No	10/05/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	092. 0009
T135	Grigno	Chiesa di S. Giacomo Maggiore Ap. e Sagrato (Vecchia)	No	13/09/2005	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	095. 0003
T136	Imer	Chiesa dei SS. Pietro e Paolo apostoli	No	07/02/2005	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	097. 0001
T137	Imer	Chiesa di S. Silvestro	No	05/06/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	097. 0003
T138	Isera	Castel Corno	No	26/04/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	098. 0009
T139	Isera	Chiesa di S. Vincenzo Martire	No	26/04/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	098. 0010
T140	Isera	Casa p. ed. 4 cc. Isera	No	24/04/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	098. 0002
T141	Isera	Castel Predaglia	Si	24/04/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	098. 0001
T142	Ivano - Fracena	Castel Ivano	No		Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	099. 0001
T143	Ivano - Fracena	Chiesa di S. Vendemiano	No	15/06/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	099. 0003
T144	Lardaro	Forte Larino "Werk Larino"	Si	29/05/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	100. 0007
T145	Lasino	Castel Madruzzo	Si	10/05/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	101. 0001
T146	Lasino	Chiesa di S. Tommaso Da Canterbury Vesc. e mart.	No	10/05/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	101. 0003
T147	Lasino	Chiesa di S. Siro	No	10/05/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	101. 0004
T148	Lavarone	Forte Belvedere "Werk Gschwent"	Si	18/11/2004	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	102. 0002



T149	Lavarone	Chiesa della Madonna della Salette	No	18/11/2004	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	102. 0016
T150	Lavis	Giardino Bortolotti (detto Ciucioi) cc. Lavis	No	29/09/2005	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	103. 0040
T151	Levico Terme	Castello di Selva	No	10/08/2004	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	104. 0001
T152	Levico Terme	Pizzo di Levico "Beobachtungsposten Cima di Vezzena"	No	29/09/2005	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	104. 0019
T153	Levico Terme	Eremo di S. Biagio	No	16/05/2005	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	104. 0034
T154	Levico Terme	Grand Hotel Terme di Levico	No	03/10/2005	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	104. 0038
T155	Levico Terme	Villa Beatrice (Ex Bresler) e Parco	No	18/11/2004	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	104. 0060
T156	Lisignago	Chiesa di S. Leonardo	No	11/05/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	105. 0002
T157	Livo	Castel Zoccolo	No	10/04/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	106. 0001
T158	Livo	Chiesa della Natività di Maria	No	10/04/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	106. 0006
T159	Lomaso	Villa De Lutti	No	29/05/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	107. 0005
T160	Lomaso	Chiesa di S. Lorenzo martire	No	29/05/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	107. 0008
T161	Lomaso	Castel Spine	Si	29/05/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	107. 0004
T162	Lomaso	Chiesa dell'Assunta	No	29/05/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	107. 0006
T163	Luserna	Forte Luserna "Werk Lusern"	No	08/08/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	109. 0001
T164	Malè	Chiesa di S. Marco Evangelista	No	02/03/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	110. 0007
T165	Malè	Chiesa dell'Assunzione	No	02/03/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	110. 0004
T166	Malè	Chiesa di S. Valentino sacerdote e martire	No	02/03/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	110. 0009
T167	Malosco	Castel Malosco	No	10/04/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	111. 0005



T168	Malosco	Monumento ai caduti del cimitero di Malosco p. ed. 95/1 cc. Malosco	No	29/09/2005	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	111. 0015
T169	Mezzano	Chiesa di S. Giorgio Martire	No		Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	115. 0002
T170	Mezzano	Chiesa dei SS. Giovanni Batt. e Giovanni Ev.	Si		Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	115. 0003
T171	Mezzocorona	Castello di S. Gottardo	No	17/06/2004	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	116. 0017
T172	Mezzolombardo	Chiesa di S. Pietro	No	11/05/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	117. 0011
T173	Moena	Chiesa di S. Volfango	No	15/03/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	118. 0008
T174	Moena	Chiesa di S. Lazzaro	Si	15/03/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	118. 0011
T175	Molina di Ledro	Chiesa di S. Vigilio Vescovo e Martire	No	21/03/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	119. 0005
T176	Molveno	Chiesa di S. Vigilio	No	11/05/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	120. 0002
T177	Mori	Castel Gresta	Si	26/04/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	123. 0029
T178	Mori	Chiesa di S. Agata Vergine e Martire	No	26/04/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	123. 0032
T179	Mori	Chiesa dei SS. Felice e Fortunato martiri	No	26/04/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	123. 0023
T180	Mori	Palazzo Castelbarco	Si	26/04/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	123. 0015
T181	Mori	Chiesa del Nome di Maria	No	26/04/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	123. 0016
T182	Mori	Centrale idroelettrica di Mori	No	26/04/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	123. 0034
T183	Nago - Torbole	Chiesa della SS. Trinità	No	22/03/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	124. 0013
T184	Nago - Torbole	Castel Pende	Si	21/03/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	124. 0005
T185	Nanno	Castel Nanno	No	10/04/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	125. 0002
T186	Nogaredo	Castello di Noarna	Si	02/05/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	127. 0003



T187	Nogaredo	Palazzo Lodron	Si	02/05/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	127. 0004
T188	Nogaredo	Chiesa della Natività di Maria	No	02/05/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	127. 0006
T189	Nomi	Palazzo Vecchio e scuola materna De Moll	No	02/05/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	128. 0001
T190	Nomi	Ruderi di Castel Nomi pp. ff. 45, 46, 47/1, 47/2 cc. Nomi	Si	27/09/2004	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	128. 0009
T191	Novaledo	Torre Quadra	Si	15/07/2002	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	129. 0001
T192	Ossana	Chiesa di S. Maria Maddalena	No	05/03/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	131. 0006
T193	Ossana	Chiesa di S. Antonio di Padova	No	05/03/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	131. 0007
T194	Ossana	Castello di S. Michele	Si	05/03/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	131. 0005
T195	Padergnone	Chiesa SS. Filippo e Giacomo	No	08/01/2003	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	132. 0001
T196	Palù del Fersina	Chiesa di S. Maria Maddalena	Si	18/11/2004	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	133. 0002
T197	Panchià	Ponte in legno sull'Avisio	No	28/12/2004	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	134. 0001
T198	Ronzo - Chienis	Chiesa della Dedicazione di S. Michele Arc. (Parrocch. Antica) e campanile	No	15/07/2004	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	135. 0001
T199	Peio	Chiesa Parrocchiale di S. Giorgio martire	No	09/12/2002	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	136. 0013
T200	Peio	Chiesa di S. Bartolomeo apostolo	No	09/10/2002	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	136. 0014
T201	Peio	Chiesa Parrocchiale dei SS. Filippo e Giacomo apostoli (Antica)	No	09/12/2002	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	136. 0009
T202	Peio	Palazzo Migazzi	No	05/03/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	136. 0004
T203	Peio	Chiesa dei SS. Fabiano e Sebastiano martiri	No	05/03/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	136. 0005
T204	Peio	Chiesa parrocchiale di S. Matteo apostolo	No	09/12/2002	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	136. 0012
T205	Peio	Torre di Strombiano	No	05/03/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	136. 0001



T207	Pellizzano	Chiesa della Natività di Maria	No	05/03/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	137. 0002
T208	Pergine Valsugana	Chiesa della Decollazione di S. Giovanni Battista	No	22/11/2004	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	139. 0085
T209	Pergine Valsugana	Chiesa di S. Giorgio	No	22/11/2004	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	139. 0075
T210	Pergine Valsugana	Chiesa della Natività di Maria	Si	22/11/2004	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	139. 0067
T211	Pergine Valsugana	Chiesa di S. Antonio abate	No	22/11/2004	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	139. 0066
T212	Pergine Valsugana	Chiesa dei SS. Carlo Borromeo e Nicola	No	04/10/2005	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	139. 0065
T213	Pergine Valsugana	Ex ospedale psichiatrico	Si	26/08/2004	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	139. 0011
T214	Pergine Valsugana	Palazzo Hippoliti	No	22/11/2004	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	139. 0014
T215	Pergine Valsugana	Palazzo "Ex A Prato"	No	26/08/2004	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	139. 0029
T216	Pergine Valsugana	Castello di Pergine	Si	22/11/2004	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	139. 0050
T217	Pergine Valsugana	Monumento al Redentore	No	22/11/2004	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	139. 0175
T218	Pieve di Bono	Castel Romano	No	10/08/2005	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	140. 0001
T219	Pieve Tesino	Chiesa dell'Assunzione	No		Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	142. 0001
T220	Pieve Tesino	Chiesa di S. Sebastiano in Colle e Via Crucis	No		Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	142. 0002
T221	Pinzolo	Chiesa di S. Antonio Abate (antica)	No	30/05/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	143. 0006
T222	Pinzolo	Chiesa di S. Vigilio	Si	30/05/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	143. 0004
T223	Pinzolo	Grand Hotel Des Alpes p.ed. n. 490/1 Parte P.M. 1 Salone Hofer cc. Pinzolo	Si	19/07/2005	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	143. 0032
T224	Pomarolo	Chiesa di S. Antonio	No	02/05/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	144. 0007
T225	Pomarolo	Castel Barco	No	02/05/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	144. 0001



T226	Pozza Di Fassa	Torre p. ed. 78 cc. Pozza	No	17/06/2002	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	145. 0002
T227	Predazzo	Tabià p. ed. 1285 cc. Predazzo	No		Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	147. 0010
T228	Predazzo	Casa p. ed. 1032	No	11/08/2003	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	147. 0004
T229	Predazzo	Chiesa dei SS. Filippo e Giacomo	No	23/01/2003	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	147. 0014
T230	Predazzo	Forte Dossaccio "Werk Dossaccio"	No	11/08/2003	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	147. 0018
T231	Rabbi	Segheria dalla Serra	Si	06/03/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	150. 0005
T232	Ragoli	Chiesa di S. Faustino martire	No	15/12/2003	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	151. 0002
T233	Revò	Chiesa di S. Stefano protomartire	Si	10/04/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	152. 0006
T234	Riva del Garda	Chiesa di S. Tommaso di Canterbury	Si	26/03/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	153. 0050
T235	Riva del Garda	Chiesa della Beata Maria Vergine Inviolata	Si	26/03/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	153. 0051
T236	Riva del Garda	La Columbera	Si	13/05/2003	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	153. 0014
T237	Riva del Garda	Porta S. Marco	No	26/03/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	153. 0044
T238	Riva del Garda	Porta S. Michele	No	26/03/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	153. 0043
T239	Riva del Garda	Chiesa dell'Assunzione	No	30/04/2003	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	153. 0052
T240	Riva del Garda	Bastione di Riva	No	26/03/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	153. 0045
T241	Riva del Garda	Torre Apponale	Si	26/03/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	153. 0041
T242	Riva del Garda	Rocca di Riva	Si	28/03/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	153. 0046
T243	Riva del Garda	Complesso spiaggia degli Ulivi e della Fraglia della Vela	Si	16/02/2004	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	153. 0154
T244	Romallo	Eremo e Chiesa di S. Biagio	No	10/04/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	154. 0001



T245	Romeno	Chiesa di S. Antonio abate	Si	10/04/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	155. 0004
T246	Romeno	Chiesa dei SS. Tommaso e Bartolomeo	No	10/04/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	155. 0002
T247	Romeno	Castel Malgolo	No	10/04/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	155. 0003
T248	Romeno	Chiesa Parrocchiale dell'Assunzione	No	07/05/2004	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	155. 0009
T249	Roncegno	Villa Waiz	No	19/06/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	156. 0003
T250	Roncegno	Villa Baito	No	19/06/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	156. 0004
T251	Roncegno	Palace Hotel Terme; Cappella della B. M. V. e Parco	No	27/03/2003	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	156. 0005
T252	Roncegno	Torre Tonda	No		Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	156. 0001
T253	Roncone	Chiesa di S. Stefano protomartire	No	12/01/2004	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	158. 0005
T254	Rovereto	Maso de Tacchi e Chiesa di S. Ilario	Si	03/05/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	161. 0045
T255	Rovereto	Villa de Probizer con parco, chiostro e cappella	Si	19/08/2002	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	161. 0049
T256	Rovereto	Palazzo dell'Annona p. ed. 682 cc. Rovereto	No	03/05/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	161. 0067
T257	Rovereto	Palazzo Alberti	No	19/02/2004	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	161. 0008
T258	Rovereto	Teatro Zandonai	No	03/05/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	161. 0061
T259	Rovereto	Palazzo ex Fedrigotti	Si	02/05/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	161. 0009
T260	Rovereto	Palazzo ex Balista	No	27/01/2003	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	161. 0023
T261	Rovereto	Palazzo Dal Ben e conti D'arco	Si	03/05/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	161. 0058
T262	Rovereto	Palazzo Rosmini p. ed. 617/1 cc. Rovereto	Si	23/01/2003	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	161. 0052
T263	Rovereto	Chiesa della Beata Maria Vergine delle Grazie	No	26/02/2003	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	161. 0094



T264	Rovereto	Fontana del Nettuno p. f. 1955/3 cc. Rovereto	No	02/05/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	161. 0028
T265	Rovereto	Torrione Basadonna	No	02/05/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	161. 0021
T266	Rovereto	Chiesa di S. Marco evangelista	Si	03/05/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	161. 0050
T267	Rovereto	Torre dell'orologio	No	04/05/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	161. 0070
T268	Rovereto	Palazzo Pizzini	No	02/05/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	161. 0014
T269	Rovereto	Mura medioevali pp. ed. 405; 435 cc. Rovereto	No	02/05/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	161. 0029
T270	Rovereto	Chiesa della Beata Maria Vergine del Suffragio	No	04/05/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	161. 0076
T271	Rovereto	Mura del Castello di Rovereto	No	10/09/2002	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	161. 0060
T272	Rovereto	Palazzo municipale	Si	04/05/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	161. 0069
T273	Rovereto	Castello di Rovereto	Si	03/05/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	161. 0064
T274	Rovereto	Chiesa della Madonna del Carmelo	No	14/09/2005	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	161. 0073
T275	Rovereto	Chiesa di S. Giovanni Battista	Si	04/05/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	161. 0096
T276	Rovereto	Santuario Madonna del Monte e Mausoleo de Tacchi	No	03/05/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	161. 0048
T277	Rovereto	Ex filanda Bettini	No	04/05/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	161. 0079
T278	Rovereto	Ossario militare e ruderi del Castello di Lizzana	No	25/02/2003	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	161. 0318
T279	Rovereto	Chiesa della Beata Maria Vergine di Loreto	No	04/03/2003	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	161. 0149
T280	Rovereto	Chiesa del Redentore	No	13/02/2003	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	161. 0150
T281	Rovereto	Mura merlate pp. ff. 1940; 1943 cc. Rovereto	No	06/03/2003	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	161. 0203
T282	Rovereto	Galleria Museo Depero p. ed. 398 cc. Rovereto	No	10/03/2003	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	161. 0255



T283	Rovereto	Ex Monastero di S. Maria del Carmine e sacrestia pp. ed. 285; 286 cc. Rovereto	No	09/08/2005	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	161. 0298
T284	Rumo	Casa p. ed. 158 cc. Rumo	No	10/04/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	163. 0001
T285	Rumo	Chiesa della Conversione di S. Paolo	No	11/04/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	163. 0008
T286	Rumo	Chiesa di S. Udalrico Vescovo	No	11/04/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	163. 0007
T287	San Lorenzo in Banale	Castel Mani	Si	30/05/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	166. 0001
T288	San Michele all'Adige	Chiesa di S. Michele Arcangelo	No	11/05/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	167. 0005
T289	San Michele all'Adige	Istituto agrario di San Michele all'Adige	No	11/05/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	167. 0003
T290	Sanzeno	Chiesa Parrocchiale dei SS. Sisinio, Martirio e Alessandro martiri	Si	08/01/2003	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	169. 0018
T291	Sanzeno	Chiesa di S. Alessandro	No	08/01/2003	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	169. 0019
T292	Sarnonico	Castel Morenberg	No	11/04/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	170. 0006
T293	Sarnonico	Chiesa della Beata Maria Vergine	No	11/04/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	170. 0011
T294	Scurelle	Uccelliera dei Baroni Buffa	Si	06/07/2005	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	171. 0001
T295	Segonzano	Chiesa della Beata Maria Vergine Ausiliatrice	No	11/05/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	172. 0004
T296	Segonzano	Castello di Segonzano	Si	11/05/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	172. 0001
T297	Segonzano	Chiesa della SS. Trinità	No	11/05/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	172. 0002
T298	Spera	Chiesa di S. Apollonia	No	20/06/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	178. 0002
T299	Spiazzo	Chiesa di S. Vigilio Vescovo e Martire	No	24/07/2002	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	179. 0001
T300	Spiazzo	Chiesa di S. Antonio Abate	Si	24/05/2005	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	179. 0006
T301	Spormaggiore	Castel Belfort	Si	02/09/2002	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	180. 0002



T302	Spormaggiore	Chiesa Parrocchiale della Natività di Maria	No	08/01/2003	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	180. 0005
T303	Spormaggiore	Chiesa di S. Vigilio	No	12/09/2005	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	180. 0006
T304	Sporminore	Castello Sporo - Rovina p. ed. 332 cc. Sporminore	No	07/05/2002	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	181. 0005
T305	Stenico	Chiesa dei SS. Pietro e Paolo apostoli	No	30/05/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	182. 0008
T306	Stenico	Castel Stenico	Si	30/05/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	182. 0001
T307	Storo	Chiesa di S. Floriano martire e sagrato p. ed. 70; pp. ff. 5620, 5621 cc. Storo	No	09/08/2005	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	183. 0012
T308	Storo	Chiesa di S. Michele Arcangelo	No	21/01/2003	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	183. 0015
T309	Storo	Castello di S. Barbara	Si	11/06/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	183. 0005
T310	Storo	Convento e chiesa di S. Croce	No	14/08/2002	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	183. 0009
T311	Strigno	Chiesa della B. M. V. di Loreto	No	14/09/2005	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	185. 0004
T312	Taio	Chiesa di S. Eusebio Eremita	No	11/04/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	186. 0005
T313	Taio	Chiesa di S. Marcello Papa e Martire	No	11/04/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	186. 0006
T314	Taio	Ruderi Romitaggio S. Giustina p. f. 951/1 cc. Dermulo	No	29/09/2005	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	186. 0033
T315	Tassullo	Chiesa dell'Assunzione	No	11/04/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	187. 0008
T316	Tassullo	Chiesa di S. Vigilio	No	11/04/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	187. 0007
T317	Tassullo	Chiesa di S. Paolo apostolo	No	11/04/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	187. 0005
T318	Tassullo	Castel Valer e Chiesa di S. Valerio	Si	28/08/2002	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	187. 0003
T319	Telve	Castello di Castellalto	Si		Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	188. 0001
T320	Telve	Chiesa di S. Giustina	No		Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	188. 0006



T321	Telve	Chiesa dell'Assunzione	No	11/02/2005	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	188. 0005
T322	Telve di Sopra	Chiesa di S. Giovanni del Sassetto	Si	09/09/2002	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	189. 0001
T323	Tenno	Castello di Tenno e antiche mura	Si	16/04/2003	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	191. 0001
T324	Tenno	Chiesa di S. Lorenzo Martire	No	27/03/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	191. 0003
T325	Tenno	Edicola della Peste p. f. 395 cc. Cologna - Gavazzo	No	29/09/2005	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 11 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	191. 0028
T326	Terlago	Palazzo Sizzo	No	14/05/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	192. 0004
T327	Terlago	Chiesa di S. Pantaleone martire	No	14/05/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	192. 0009
T328	Terragnolo	Chiesa di S. Maria Maddalena	No	20/04/2004	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	193. 0026
T329	Terres	Chiesa di S. Giorgio	No	11/04/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	194. 0002
T330	Terzolas	Palazzo Malanotti Greifenberg (La Torracchia)	No	06/03/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	195. 0003
T331	Tesero	Chiesa di S. Leonardo	Si	17/01/2005	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	196. 0012
T332	Tesero	Casa Jellici	No	19/04/2004	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	196. 0007
T333	Tesero	Ponte Romano sul rio Stava	No	01/06/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	196. 0008
T334	Tesero	Cappella della SS. Trinità	No	17/01/2005	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	196. 0010
T335	Tesero	Ospitale Giovannelli	Si	17/01/2005	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	196. 0009
T336	Tesero	Chiesa di S. Eliseo Profeta	No	23/01/2003	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	196. 0011
T337	Tiarno di Sopra	Chiesa dei SS. Pietro e Paolo apostoli	No	27/03/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	197. 0002
T338	Tione di Trento	Chiesa dell'Assunzione	No	14/06/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	199. 0001
T339	Ton	Castel Thun	No	03/03/2003	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	200. 0001



T340	Ton	Castel S. Pietro	No	11/04/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	200. 0002
T341	Tonadico	Castel Pietra	Si	26/08/2002	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	201. 0002
T342	Tonadico	Chiesa dei SS. Vittore e Corona	Si	26/08/2002	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	201. 0005
T343	Trambileno	Eremo di S. Colombano Abate	No	27/04/2004	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	203. 0002
T344	Trambileno	Santuario Beata Maria Vergine de la Salette	No	03/05/2004	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	203. 0015
T345	Transacqua	Palazzo Someda Chiarafonte	Si	16/09/2002	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	204. 0001
T346	Transacqua	Barchessa della canonica	No	07/02/2005	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	204. 0003
T347	Trento	Forte di Cadine "Strassensperre Buco di Vela"	No	17/04/2002	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	205. 0225
T348	Trento	Chiesa dell'Assunzione	No	23/05/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	205. 0243
T349	Trento	Doss Trento e adiacenze	No	22/04/2003	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	205. 0015
T350	Trento	Stazione ferroviaria di Trento	Si	28/07/2005	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	205. 0178
T351	Trento	Castello del Buonconsiglio	No	26/03/2003	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	205. 0039
T352	Trento	Chiesa di S. Apollinare Vescovo e Martire	Si	14/05/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	205. 0017
T353	Trento	La Torricella	No	25/07/2002	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	205. 0172
T354	Trento	Casa p. ed. 679 cc. Trento	No	18/05/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	205. 0162
T355	Trento	Chiesa di S. Francesco Saverio	No	26/02/2004	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	205. 0023
T356	Trento	Torre Vanga	Si	20/08/2002	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	205. 0001
T357	Trento	Teatro Sociale	No	23/08/2002	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	205. 0152
T358	Trento	Casa Rella p. ed. 739/1 cc. Trento	No	17/05/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	205. 0121



T359	Trento	Palazzo Tabarelli p. ed. 792 cc. Trento	Si	21/08/2002	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	205. 0080
T360	Trento	Torre Civica	Si	14/05/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	205. 0009
T361	Trento	Palazzo Pretorio	Si	14/05/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	205. 0010
T362	Trento	Piazza Duomo	Si	15/05/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	205. 0037
T363	Trento	Cattedrale di S. Vigilio	Si	17/07/2002	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	205. 0016
T364	Trento	Mura antiche di piazza Fiera	Si	14/05/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	205. 0006
T365	Trento	Maso S. Anna	Si	23/05/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	205. 0240
T366	Trento	Chiesa di S. Chiara	No	23/05/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	205. 0246
T367	Trento	Chiesa dei SS. Filippo e Giacomo apostoli	No	22/05/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	205. 0219
T368	Trento	Palazzo delle Albere	Si	14/05/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	205. 0029
T369	Trento	Chiesa di S. Bartolomeo apostolo	No	23/05/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	205. 0242
T370	Trento	Villa De Mersi	Si	25/07/2002	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	205. 0189
T371	Trento	Villa Margon e Cappella della Natività di Maria	Si	11/09/2002	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	205. 0231
T372	Trento	Castello Torre Franca	Si	21/05/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	205. 0183
T373	Trento	Palazzo Geremia p. ed. 178 e pertinenze pp. ed. 181; 184 cc. Trento	No	12/09/2005	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	205. 0131
T374	Trento	Cimitero civico Trento	No	30/06/2003	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	205. 0618
T375	Trento	Convento dei Carmelitani Scalzi Trento	No	05/08/2003	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	205. 0645
T376	Trento	Chiesa di S. Martino (ruderi e campanile)	No	20/08/2003	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	205. 0721
T377	Trento	Santuario della Madonna di Loreto	No	16/09/2003	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	205. 0806



T378	Tuenno	Chiesa di S. Emerenziana	No	12/04/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	207. 0004
T379	Tuenno	Chiesa delle SS. Orsola e Compagne vergini e martiri	No	12/04/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	207. 0003
T380	Vallarsa	Chiesa di S. Vigilio Vescovo e Martire	No	07/05/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	210. 0006
T381	Vallarsa	Forte Pozzacchio "Werk Valmorbia"/B	No	07/05/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	210. 0013
T382	Vallarsa	Chiesa della Madonna della Neve	No	15/06/2004	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	210. 0039
T383	Varena	Scuola elementare e Municipio di Varena	No	21/12/2004	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	211. 0006
T384	Varena	Canonica di Varena	No		Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	211. 0005
T385	Vermiglio	Ospizio di S. Bartolomeo	Si	28/08/2002	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	213. 0003
T386	Vermiglio	Forte Strino "Strassensperre Strino"	No	06/12/2002	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	213. 0007
T387	Vermiglio	Chiesa Parrocchiale di S. Stefano protomartire	No	06/12/2002	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	213. 0002
T388	Vervò	Chiesa di S. Martino	No	19/10/2004	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	214. 0001
T389	Vigo di Fassa	Chiesa di S. Maurizio	No	04/05/2005	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	217. 0006
T390	Vigo di Fassa	Chiesa di S. Giuliana	No	04/05/2005	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	217. 0005
T391	Vigo di Fassa	Chiesa della Natività di S. Giovanni Battista	Si	15/03/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	217. 0007
T392	Vigolo Vattaro	Castello di Vigolo Vattaro	No	10/08/2004	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	219. 0002
T393	Villa Lagarina	Chiesa di S. Martino	Si	07/05/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	222. 0019
T394	Villa Lagarina	Castello di Castellano	Si	27/08/2002	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	222. 0014
T395	Villa Lagarina	Chiesa dell'Assunzione	No	07/05/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	222. 0026
T396	Villa Lagarina	Palazzo Moll - Guerrieri Gonzaga e parco	Si	14/01/2004	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	222. 0001



T397	Volano	Chiesa di S. Rocco	Si	07/05/2001	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	224.0007
T398	Zambana	Chiesa dei SS. Filippo e Giacomo Apostoli (parrocchiale antica)	No	29/09/2005	Dichiarato di interesse culturale ai sensi del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	225.0003



2. Carta delle tutele paesistiche

2.1 Beni ambientali

Numero ⁵	Comune Amministrativo	Località	Delibera	Titolo	Descrizione
001	Canal S. Bovo	Ai Masi	09/08/1996	Masi di Tognola	Suggestivo nucleo di tipiche costruzioni in tronchi di legno e scàndole, circondato da pascoli.
002	Caderzone	Curio	09/08/1996	Maso Curio	Complesso di origine tardo cinquecentesca, importante per la monumentalità del volume stalla-fienile, situato in una vasta distesa prativa.
003	Mezzano	Osne	09/08/1996	Complesso rurale con torretta	Complesso rurale risalente al XVII secolo, già presente quasi nella forma attuale nel catasto del 1795 e consistente in 4 edifici: casa dominicale e colonica, fienile e torretta più distanziata.
004	Giovo	Verla di Giovo	09/08/1996	Molino "Lessi"	Gli edifici formano un nucleo di antica origine le cui prime notizie risalgono al XVI secolo e la cui funzione è sempre stata legata all'attività molitoria fino alla metà del Novecento.
005	Peio	Masi Guilnova	09/08/1996	Masi Guilnova	Rappresentano un complesso di rilevante interesse paesaggistico ambientale lungo il torrente Noce Bianco nel Parco Nazionale dello Stelvio.
006	Trento	Casteller	09/08/1996	Villa de Sardagna Hohenstein	L'edificio padronale risale alla prima metà del '700 ed era costituito da un blocco unitario, cui sono state aggiunte nell'800 le torri angolari montanti su barbacani.
007	Tenno	Mattoni	09/08/1996	Terrazzamenti	Complesso agricolo composto da volumi in pietra sia abitativi sia produttivi e dal sistema dei terrazzi con muri alti fino a 5 m costruiti con massi ciclopici a secco disposti ad opus incertum.
008	Malè	Pondasio	09/08/1996	Fucina ad acqua	Esempio importante e significativo di edificio storico di tipo produttivo.
009	Rabbi	Plan	09/08/1996	Segheria veneziana	Antica segheria veneziana ad acqua alimentata dal torrente Rabbies.
010	Rabbi	Fonti di Rabbi	09/08/1996	Segheria veneziana	Esempio notevole di antica segheria veneziana ad acqua alimentata dal torrente Rabbies.
011	Bresimo	Bagni	09/08/1996	Segheria	Il manufatto è adagiato in perfetto equilibrio ambientale sulla sponda del rio Barnes a monte dell'abitato di Bagni di Bresimo.
012	Mezzana	San Rocco	09/08/1996	Mulino e segheria	Complesso produttivo di antica origine localizzato tra le frazioni di Ortisè e Menas che sfrutta la forza idraulica del rio Valletta.
013	Trento	Casteller	09/08/1996	Azienda agricola del Poggio	Luogo caratterizzato dai due poggi, il Dos dei Cipressi e il Dos della Pinara, entrambi coltivati a vite col sistema a girapoggio.
014	Mezzocorona	San Gottardo	09/08/1996	Castello San Gottardo	Castello databile intorno al VIII secolo che sorge in un anfratto roccioso naturale sovrastante il paese di Mezzocorona. Ai suoi piedi è il Castello dei Conti Firmian del XV secolo.

⁵ Codice assegnato dall'ufficio centri storici e tutela paesaggistico-ambientale corrispondente al numero stampato in cartografia



015	Tiarno di Sotto	San Giorgio	09/08/1996	Chiesetta di San Giorgio	In bellissima posizione panoramica sovrastante gli abitati, si trova la chiesetta di S. Giorgio risalente al XV secolo ed il cui assetto attuale è databile al XVIII secolo.
016	Mezzocorona	Malga Kraun	09/08/1996	Abete a candelabro	Pianta plurisecolare, monumento vegetale non solo per dimensioni (circonferenza del tronco 4,80 m, altezza 30 m) quanto a portamento tipico a candelabro. Ad una decina di metri dal suolo il tronco si dirama in dieci branche, attualmente non più vegetativo.
017	Telve di Sotto	Parise	09/08/1996	Vecchio castagno	Monumento vegetale di più di 400 anni d'età con tronco unicornico di 6 - 7 m di altezza e circonferenza di 6,90 m, la chioma raggiunge i 29 m di sviluppo.
018	Scurelle	Cascata della Brentana	09/08/1996	Cascata della Brentana	Salti d'acqua particolarmente suggestivi che il rio Brentana, affluente del torrente Maso, compie in prossimità della strada che porta ai rifugi Crucolo e Carlettini in Val Campelle.
019	Lavis	Lavis	09/08/1996	Giardino Romano ai Ciucioi	A monte del centro storico, sulle pendici del Dosso dei Ciucioi, sorge un giardino di stampo romantico ottocentesco che si ispira ai complessi feudali e all'architettura gotica.
020	Terlago	Sot	09/08/1996	Monumento funerario a Terlago	Monumento funerario a Roberto Conte di Terlago, risalente alla fine dell'800, importante per la singolarità dell'insieme paesaggistico del sito ove è localizzato il manufatto in questione.
021	Ospedaletto	Ponte dell'orco	09/08/1996	Ponte dell'orco	Formazione geologica che rappresenta una rilevante singolarità naturalistica in un contesto paesaggistico fortemente caratterizzato.
022	Segonzano	Maso Cajana	01/08/1997	Piramidi di terra	Si tratta di uno tra i più conosciuti fenomeni di erosione delle acque che forma piramidi di terra di grande effetto.
023	Borgo Valsugana	Villa Costa	01/08/1997	Le querce di Val Sella	Nei pressi della chiesetta di S. Antonio, si trova un complesso di piante monumentali secolari, catalogate nel libro "Monumenti vegetali del Trentino" (Istituto agrario S. Michele all'Adige).
024	Pergine Valsugana	Serso di Pergine Valsugana	01/08/1997	Chiesa di San Giorgio	Chiesa che risale al XVI secolo circondata dal piccolo cimitero, posta su un terrazzamento in mezzo a pergolati di viti digradanti verso l'abitato.
025	Roncegno	Santa Brigida	01/08/1997	Chiesa di Santa Brigida	La chiesa è ricordata fin dal 1533 ed ha subito successivi ampliamenti ottocenteschi; suggestivo è il complesso paesaggistico in cui è inserito il complesso religioso.
026	Cagnò	Castelaz	01/08/1997	Castello di Cagnò	Il castello, costruito dai Signori di Cagnò nel XII secolo, era posto a guardia del ponte sul Noce. Fu dei conti Thun e abbandonato nel XVIII secolo.
027	Mezzolombardo	Mezzolombardo	01/08/1997	Chiesa di San Pietro	L'antica chiesa con il campanile romanico e il cimitero retrostante, domina, dal colle di S. Pietro, buona parte della Piana Rotaliana.
028	Nago - Torbole	Nago	01/08/1997	Le marmitte dei giganti	Interessante fenomeno naturale e particolarità di Nago sono i pozzi glaciali (marmitte dei giganti) dovuti all'azione millenaria dei ghiacciai.
029	Tenno	Varone	01/08/1997	Cascata del Varone	La cascata, assai suggestiva, precipita in una forra per un centinaio di metri con molteplici salti d'acqua e diramazioni fra speroni di roccia.



030	Arco	Arco	01/08/1997	Parco Arciducale di Arco	Il Parco Arciducale faceva parte di quel mirabile sistema di giardini e parchi tipici delle località di cura e soggiorno sviluppatasi nell'800.
031	Tiarno di Sotto	Tiarno di Sotto	01/08/1997	El Gorg d'abiss	Il torrente Massangla, a monte del paese di Tiarno di Sotto, a quota 869 m, forma una cascata assai pittoresca nella stretta gola all'uscita di una galleria naturale.
032	Besenello	Scanupia	01/08/1997	Malga Palazzo	Edificio assimilabile più a casa fortificata che ad una malga tradizionale, era antica proprietà dei Conti Trapp risalente al XVI secolo.
033	Villa Lagarina	Lago di Cei	01/08/1997	Villa de Probizer	Il complesso della villa con annessa cappella votiva era destinato a residenza estiva fin dall'800.
034	Folgaria	Malga Ortesino	01/08/1997	Stallone Ortesino	Il manufatto è costituito da un'unica volta a botte in pietra a vista di 41x11 m inserito nel terreno. Già presente nel catasto austro-ungarico.
035	Vervò	Castello di Vervò	01/08/1997	Chiesa di San Martino	Il complesso religioso di S. Martino è in assoluto uno dei luoghi più pittoreschi e paesaggisticamente interessanti del Trentino.
036	Roncegno	Lelaiton di Roncegno	01/08/1997	Lago delle Prese	Piccolo specchio d'acqua a 1615 m di quota, è incastonato in un contesto paesaggistico di grande rilievo.
037	Tesero	Malga Lagorai	01/08/1997	Malga e Lago Lagorai	Il Lago di Lagorai e la malga omonima sono situati in un ambiente montano che conserva ancora i caratteri di una natura pressoché incontaminata.
038	Predazzo	Zaluna	01/08/1997	Baite a Bellamonte	Fra le innumerevoli baite sparse si è posta l'attenzione su un nucleo tra i meglio conservati, esempio tipico di raggruppamento di edifici rustici propri delle zone alpine.
039	Soraga	Passo S. Pellegrino Fuchiade	01/08/1997	Baite a Fuchiade	Baite in legno e pietra disposte lungo l'antica mulattiera ai piedi del Costabella.
040	Mezzano	Prati di San Giovanni	01/08/1997	Chiesa di San Giovanni	Fu eretta nel 1514 dai Comacini Cristoforo e Michele e consacrata l'anno successivo. L'edificio della canonica è stato ricostruito recentemente dopo un incendio.
041	Torcegno	Malga Sette Selle	01/08/1997	Malga Sette Selle	La malga, oggetto di restauro, è costituita da tre edifici differenziati nelle funzioni a seconda delle volumetrie: stalla, ricovero e casello.
042	Telve di Sopra	Ciste	01/08/1997	Malga Mendana	La malga posta a 1852 m su di un terrazzo naturale sulle pendici del monte omonimo; particolare la disposizione planivolumetrica dei tre edifici.
043	Panchià	Maso Carana	13/07/1998	Ponte in legno	Ponte coperto realizzato in legno sul torrente Avisio.
044	Lavarone	Oseli	13/07/1998	Forte Belvedere	Forte austro-ungarico della Grande Guerra, costruito tra il 1909 e il 1912 che aveva il compito di sorvegliare la Val d'Astico.
045	Predazzo	Predazzo	13/07/1998	Vecchia stazione ferroviaria	Edificio della stazione ferroviaria sulla linea (ora dismessa) Ora - Predazzo, progettata da Ettore Sottsass.
046	Malosco	Caslir	13/07/1998	Monumento funerario	Piccolo gioiello di architettura funeraria, realizzato dal poliedrico artista Giorgio Walter Marini.



047	Peio	Pont	13/07/1998	Centrale idroelettrica	In località Pont di Cogolo è situata questa grande centrale idroelettrica costruita nel 1929 sul torrente Noce Bianco.
048	Ruffré	Passo della Mendola	13/07/1998	Grand Hotel Penegal	Il complesso comprende il Salone delle Feste, le facciate dell'edificio principale e le aree esterne di pertinenza del complesso.
049	Ruffré	Treville	13/07/1998	Villa Ambach	Villa realizzata ai primi del '900, inizio della valorizzazione turistica al passo Mendola.
050	Ala	Mulini	13/07/1998	Fucina ad acqua	La tipologia e i materiali costruttivi sono quelli tipici del Basso Trentino con grande sviluppo di murature e limitato uso del legno.
051	Castello Tesino	Val d'Aron	13/07/1998	Segheria Ponte Aron	Lungo la provinciale della Roa, al confine con il Veneto, vi è un'antica segheria ad acqua posta alla confluenza del torrente Senaiga con la Val d'Aron.
052	Ala	Sega di Ala	13/07/1998	Malga Cornafessa	Malga Cornafessa, posta su di un dosso che domina la Val Fredda, si staglia inconfondibile nei pascoli ondulati che la circondano.
053	Ala	Sega di Ala	13/07/1998	Malga Sega	Il complesso di Malga Sega costituisce un'emergenza visiva notevole viste le sue caratteristiche costruttive, le superfici in muratura ed il tetto in lastroni lapidei regolari.
054	Roncone	Bondone di Sopra	13/07/1998	Nucleo di baite	Il nucleo di Bondone di Sopra è costituito da una serie di baite disposte sul versante sinistro della Valle di Bondone lungo il torrente Adanà.
055	Mazzin di Fassa	Mazzin	13/07/1998	Tabià	Classico tabià, localizzato nel nucleo di Mazzin sulla destra orografica del rio Udai.
056	Ruffré	Treville	13/07/1998	Villa Maria	Villa realizzata ai primi del '900 inizio della valorizzazione turistica a passo Mendola.
057	Comano	Ponte Balandino - Limarò - Sarche	11/03/1999	Forra del torrente Sarca	Tratto del torrente Sarca, dal Ponte dei Servi alle Sarche, rappresenta uno dei più spettacolari ambienti fluviali del Trentino.
058	Trento	Ponte Alto	11/03/1999	Forra di Ponte Alto	Cascata sul torrente Fersina fatta costruire nel 1537 dal principe vescovo Bernardo Clesio per regimentare le acque del torrente.
059	Predazzo	Lizata	11/03/1999	Ponte romano	Il ponte, di origine antica, scavalca il torrente Travignolo lungo il percorso della mulattiera che dal fondovalle saliva alle baite ed ai prati di Bellamonte.
060	Lavarone	Malga Laghetto	11/03/1999	Pez del Prinzipe	Abete bianco a portamento colonnare, il più maestoso d'Europa per dimensioni in altezza e diametro.
061	Garniga	Piani del Bondone	11/03/1999	Ex caserme austro-ungariche	Costruite nel secolo scorso allo scopo di controllare la strada di valico fra la Valle dell'Adige e la Val del Sarca, sono sede oggi del Centro di Ecologia Alpina della P.A.T.
062	Condino	Sorini	11/03/1999	Vecchi masi a Condino	Nucleo di masi situato in destra orografica del Chiese, è uno dei più classici esempi di complesso rurale di fondo valle tipico di quella valle.
063	Canazei	Gries	11/03/1999	Vecchi masi a Gries	I masi di Gries sono tra gli ultimi esempi integri di edilizia rurale lignea della Valle di Fassa con architettura comune alle vicine valli Badia e Gardena.
064	Canazei	Lorenz e Verra	11/03/1999	Vecchi masi a Lorenz e Verra	Lorenz e Verra sono due tipici nuclei montani esistenti sopra l'abitato di Penia e rappresentano il più alto insediamento permanente nel Trentino con i loro 1636 e 1674 m s.l.m.



065	Canal S. Bovo	Pianazzi	11/03/1999	Masi Valline	Si tratta di esempi degni della più attenta cura e conservazione in quanto esemplare testimonianza della cultura materiale di quelle popolazioni alpine.
066	Canal S. Bovo	Santa Romina	11/03/1999	Masi del Lozen	Nucleo rurale di grande impatto visivo e interesse insediativo.
067	Mezzocorona	Canè	21/06/2000	Maso Conci	Anche detto Mas del Galvano o più anticamente Ludwighof, se ne hanno notizie fin dal XIII secolo. Inserito in un vasto vigneto rappresenta una realtà ormai unica.
068	Pinzolo	Pimont Alto	21/06/2000	Pimont Alto	Nucleo rurale tra i più pittoreschi del Trentino, Pimont Alto è situato sul versante che scende verso il torrente Nambrone.
069	Fierozzo	Filzer	21/06/2000	Maso Filzerhof	L'edificio, tipicamente mocheno per schema funzionale e costruttivo, è adagiato sulle distese prative che digradano verso l'alveo del Fersina e grazie ad un mirabile recupero è diventato un museo della cultura mochena.
070	Palù del Fersina	Aufserbach	21/06/2000	Baite stagionali	Sopra la chiesetta di S. Maria Maddalena, sul versante destro della Valle dei Mocheni, si trova questo piccolo nucleo di baite stagionali.
071	Giovo	Sauch	21/06/2000	Roccolo di caccia	Il Roccolo del Sauch, a monte di Faedo, è un complesso che risale a fine '800; esempio unico e caratteristico di architettura "minore" del Trentino.
072	Rovereto	Grottole di Albaredo	21/06/2000	Il Fungo di Albaredo	Sul versante del Monte Zugna che digrada verso la valle dell'Adige, è situato un monumento naturale poco conosciuto, il fungo di Albaredo o Bela siora frutto di antica erosione meteorica.
073	Ragoli	Vallesinella	21/06/2000	Cascate di Vallesinella	Il Sarca di Vallesinella forma una mirabile successione di cascate lungo la valle omonima sul versante occidentale del Gruppo di Brenta.
074	Borgo Valsugana	Maso Visle	21/06/2000	Maso Visle	Il complesso di Maso Visle, quasi monumentale nella sua volumetria, è uno dei più tipici e integri esempi di architettura rustico-nobiliare della zona.
075	Tonadico	Prati di Fosne	21/06/2000	Rustici agricoli a Fosne	Nucleo di baite ai piedi dell'anfiteatro dolomitico dominato dalla Pala del Sas Maor.
076	Predazzo	Predazzo	21/06/2000	Casa di riposo	Edificio realizzato ad opera dell'architetto trentino Ettore Sottsass (1892 - 1953).
077	Imer	Pedenal	21/06/2000	Chiesa di S. Silvestro	Complesso religioso risalente al XIII secolo sospeso tra terra e cielo sui dirupi del Monte Totoga.
078	Mori	Marco	14/09/2000	Centrale ex Montecatini	Il complesso industriale ex Montecatini, si presenta come un bell'esempio di archeologia industriale.
079	Riva del Garda	Riva del Garda	14/09/2000	Spiaggia degli Ulivi	La Spiaggia degli Ulivi, del 1934, costituisce una delle più importanti opere dell'architetto ledrense Giancarlo Maroni, autore pure del Vittoriale.
080	Moena	Medil	14/09/2000	Nucleo rurale di Medil	Nucleo di edilizia rurale, posto su un terrazzo naturale sopra l'abitato di Forno, frazione di Moena.
081	Moena	Penia	14/09/2000	Nucleo rurale di Peniola	Abitato permanente posto a 1468 m di quota. Anticamente feudo dei conti Firmian, vi sarebbero sorti dei forni fusori del minerale di ferro.



082	Vigo di Fassa	Santa Giuliana	14/09/2000	Chiesa di Santa Giuliana	A monte dell'abitato di Vigo, sul Dos Ciaslir, è situata la bella chiesa gotica di S. Giuliana, collegata con un sentiero al sottostante cimitero militare austro-ungarico.
083	Canazei	Antermont	14/09/2000	Cascata Rio Antermont	Il rio Antermont a monte di Canazei crea una bella cascata di grande effetto su rocce di basalto nero colonnare, pressoché unico nel suo genere.
084	Campitello di Fassa	Pian	14/09/2000	Nucleo rurale di Pian e Fossel	Nucleo di montagna a 1573 m di quota, si estende su di un terrazzo alluvionale alle pendici del Col Rodella ai margini del Bosch da Ronch. Inseediamento tipicamente ladino con abitazioni risalenti al XVI secolo.
085	Arco	Varignano	22/04/2002	Olivo del Bottes	Sopra Romarzollo, il paesaggio è caratterizzato da una serie di olivaie alternate a macchie di lecci. L'Olivo del Bottes è la più antica pianta di questa olivaia, ormai scultura lignea.
086	Tenna	Colle di Tenna	22/04/2002	Chiesa di S. Valentino	La chiesetta risale al 1200, si trova sul colle di Tenna tra i laghi di Caldonazzo e Levico.
087	Grigno	Belvedere	22/04/2002	Molino dei Meni	Piccolo edificio all'interno di una incontaminata zona palustre alla confluenza del torrente Resenzuola con il fiume Brenta.
088	Lomaso	Campo Lomaso	22/04/2002	Villa Lutti	Fu costruita nel 1859 su disegno di Antonio Negrin, sul corpo di una precedente dimora e a lato di una filanda.
089	Mori	Corniano	22/04/2002	Corniano	Sulle pendici del monte Biaena nei pressi del caratteristico abitato di Corniano sorge la chiesetta di S. Agata, con all'interno pitture del '200.
090	Nomi	Nomi	22/04/2002	Il cimitero e Palazzo Vecchio	Ampliamento del cimitero, esempio di "landscape architecture" non molto diffuso in Trentino.
091	Pergine Valsugana	San Cristoforo	22/04/2002	La Darsena	Darsena "ex Dalmieri", particolare costruzione lignea ad uso un tempo dei pescatori lacuali, unico esempio del genere in Trentino.
092	Ragoli	Iron	22/04/2002	Abitato di Iron	Sul versante destro della Val Dalgòn, su un terrazzo orografico, era già nominato nel XIII secolo e abbandonato dopo la peste del 1630.
093	Trento	Piani Lunghi	22/04/2002	Villa Piani Lunghi	Villa appartenente alla serie di ville padronali disseminate sulla collina di Trento, risalenti a varie epoche e dalla tipologia assai diversificata.
094	Trento	Sant'Andrea in Bellavista	22/04/2002	Complesso rurale	Complesso costituito da rustici agricoli, casa padronale, cappella votiva, in parte abitato, in parte in stato di forte degrado.
095	Vigo di Fassa	Tamion	22/04/2002	Abitato di Tamion	Nucleo rurale posto in posizione panoramica con antica chiesetta della S. S. Trinità, del XII secolo.
096	Villalagarina	Marcoiano	22/04/2002	Casa a Marcoiano	Complessi agricoli che hanno mantenuto intatti i loro caratteri paesaggistici originari.
097	Villalagarina	Daiano	22/04/2002	Casa a Daiano	Edificio dalla volumetria massiccia con elementi di architettura rurale e nobiliare.
098	Borgo Valsugana	Val di Sella	18/02/2003	Malga Costa	Edificio e prati circostanti malga Costa, luogo dell'edizione biennale di "Arte Sella".
099	Borgo Valsugana	Borgo Valsugana	18/02/2003	Stazione ferroviaria	Stazione ferroviaria sulla linea Trento - Venezia. La tipologia si ripete sulla ferrovia della Valsugana.



100	Caderzone	Laghi di S. Giuliano	18/02/2003	Eremo di S. Giuliano	Valle glaciale con i laghi di S. Giuliano, l'omonima chiesetta ed il rifugio.
101	Caldonazzo	Caldonazzo	18/02/2003	Stazione ferroviaria	Stazione ferroviaria sulla linea Trento - Venezia.
102	Levico	Levico	18/02/2003	Stazione ferroviaria	Stazione ferroviaria sulla linea Trento - Venezia.
103	Riva del Garda	Campi	18/02/2003	Campi	Nella valle del torrente Albola, nucleo storico di Campi con case a schiera di grande volumetria.
104	Roncegno	Roncegno	18/02/2003	Stazione ferroviaria	Stazione ferroviaria sulla linea Trento - Venezia.
105	Roncegno	Roncegno	18/02/2003	Vecchia fonte	Edifici delle fonti dove veniva raccolta e convogliata l'acqua oligominerale da bagno e da bibita con opere di presa e serbatoi.
106	Rovereto	Rovereto	18/02/2003	Balter	Complesso agricolo ad indirizzo vitivinicolo.
107	Trambileno	Forra del Leno	18/02/2003	S. Colombano e Forra del Leno	Forra del torrente Leno e santuario di S. Colombano.
108	Scurelle	Val Caldenave	18/02/2003	Malga Caldenave	Edificio di malga Caldenave, i pascoli attigui e la conca prativa sottostante.
109	Scurelle	Laghi dell'Inferno	18/02/2003	Laghi dell'Inferno	Conche lacustri incastonate in boschi di larici.
110	Tenno	Canale	18/02/2003	Canale	Abitato di Canale frazione di Tenno, antico nucleo e intorno rurale.
111	Terlago	Dosso Negro	18/02/2003	Funghi di roccia	Formazioni rocciose erose a forma di "funghi" di grande effetto naturalistico.
112	Trento	Piazza Dante	18/02/2003	Piazza Dante	I giardini di piazza Dante con il monumento al Sommo Poeta e gli edifici prospicienti la stazione ferroviaria, il palazzo della Regione e quello della Provincia.
113	Vallarsa	Arlanch	18/02/2003	Abitato di Arlanch	Nucleo dalla caratteristica disposizione a schiera di antica origine.
114	Varena	Varena	18/02/2003	Municipio	Edificio costruito nel 1926 su progetto di Ettore Sottsass in cui trovano collocazione gli uffici comunali e la scuola elementare.
115	Vigolo Vattaro	Castello di Vigolo	18/02/2003	Castel Vigolo	Castello risalente al 1200, distrutto e poi ricostruito a guardia della vecchia strada che da Vigolo Vattaro, passando per Bosentino, portava a Calceranica.
116	Bosentino	Madonna del Feles	18/02/2003	Santuario del Feles	L'attuale chiesa-santuario, edificata ai primi del '900, sorge su una preesistenza del XVI secolo.
117	Vallarsa	Sottoriva	18/02/2003	Abitato di Sottoriva	Nucleo dalla caratteristica disposizione a schiera di antica origine.
118	Arco	Bolognano	05/10/2004	Chiesa di S. Martino	Chiesa di origini romaniche, domina da un dosso di cipressi e ulivi il borgo sottostante.
119	Arco	Maso Ben	05/10/2004	Maso Ben	Maso di impianto cinquecentesco dai caratteri rustico signorili, sottolineati dalla presenza di portali lapidei e numerose bifore.
120	Arco	Bosco Caproni	05/10/2004	Bosco Caproni e cave	Bosco e cave di pietra ora dismesse lungo la strada che da S. Martino sale all'abitato abbandonato di Troiana.
121	Cembra	Pizzaga	05/10/2004	Vigneti Terrazzati	Colline e declivi coltivati a vigneto terrazzato. Tipico esempio del paesaggio della vite.
122	Folgaria	Serrada	05/10/2004	Villa Piscal	Villa di impianto ottocentesco a ridosso del centro storico di Serrada.



123	Giustino	Val Genova	05/10/2004	Cascate del Nardis	Cascate di grande effetto scenografico.
124	Massimeno	Val Genova Fontanabona	05/10/2004	Cascate del Lares	Cascate di grande effetto scenografico.
125	Mori	Valle San Felice	05/10/2004	Campi terrazzati	Orti coltivati a terrazze che caratterizzano tutto il panorama della Valle di Gresta.
126	Pomarolo	S. Antonio	05/10/2004	Nucleo di S. Antonio	Nucleo rurale posto su un dosso circondato dal paesaggio terrazzato della vite.
127	Rovereto	Noriglio	05/10/2004	Chiesa di S. Antonio	Nucleo composto dalla settecentesca cappella ottagonale dedicata a S. Antonio e dai ruderi di una vecchia fucina con annessa abitazione.
128	Rovereto	Via S. Maria	05/10/2004	Casa dei Turchi	E' situata lungo il torrente Leno ai piedi del castello ed è risalente alla dominazione della Repubblica Veneta.
129	Tenno	Lago di Tenno	05/10/2004	Lago di Tenno	Lago originatosi per frana caduta dal Monte Misone alla fine del medioevo.
130	Fiavé	Ballino	05/10/2004	Grotta della Camerona	La Grotta della Camerona provocata dal distacco per frana è una particolarità geologica insolita per le sue dimensioni.
131	Stenico	Seo	05/10/2004	Roverella	Sulle pendici del Monte Valandro vi è un albero di roverella che per dimensione e caratteri dendrologici costituisce un caso interessante dal punto di vista forestale.
132	Pellizzano	Stavel	05/10/2004	Stavel	Nucleo con caratteri rurali di montagna, composto da case e rustici in pietra e legno.
133	Taio	Centrale S. Giustina	05/10/2004	Casa di Gio Ponti	Casa di abitazione per dipendenti ENEL realizzate dall'architetto Gio Ponti.
134	Tesero	Tesero	05/10/2004	Asilo	L'asilo è opera del roveretano Giovanni Tiella, una delle più importanti figure artistiche del panorama trentino del '900.
135	Pergine Valsugana	Madrano Lago di Canzolino	05/10/2004	Vigneti terrazzati	Vigneti terrazzati e rustici che caratterizzano il paesaggio lacustre dei laghi di Costa Canzolino e Madrano.
136	Soraga	Fuchiade	13/07/1998	Baite a Fuchiade	Baite in legno o legno e pietra disposte lungo l'antica mulattiera ai piedi del Costabella.
137	Rovereto	Forra del Leno	18/02/2003	Forra del torrente Leno di Terragnolo	Spettacolare paesaggio fluviale.
138	Riva del Garda	Valle dello Sperone	18/11/2005	Strada e Tagliata del Ponale	La strada, costruita nel 1851 serviva da collegamento tra Riva del Garda e la Valle di Ledro. La tagliata è invece un sistema di fortificazioni in roccia finito nel 1914 che doveva servire a difendere la strada stessa.
139	Castello Tesino	Laghi dell'Aia Tonda e di Lasté	18/11/2005	Laghi dell'Aia Tonda e di Lasté	Tra il Passo del Brocon e il Vanoi sotto le pendici del Monte Conte Moro vi è una zona ricca di corsi d'acqua, zone umide, piccoli laghi; i più pittoreschi e suggestivi sono l'Aia Tonda e il Lasté.
140	Tesero	Avezi	18/11/2005	Il Maestro degli Avezi	Abete bianco di 49 m di altezza con una circonferenza al suolo di 5,55 m e una cubatura stimata di 25 m ³ che ne fanno un vero e proprio monumento vegetale; è forse l'albero più grande della Valle di Fiemme.
141	Taio	Taio	18/11/2005	Centrale idroelettrica di S.ta Giustina	Edificio progettato dall'architetto Gio Ponti di ispirazione razionalista con volumi di grande pulizia formale.



142	Taio	Diga di S.ta Giustina	18/11/2005	Casa del custode diga di S.ta Giustina	La casa del custode della diga, si pone come elemento assolutamente originale nel contesto degli edifici a servizio della diga progettati dall'architetto Gio Ponti.
143	Rumo	Corte Inferiore	18/11/2005	Chiesetta di S. Uldarico	Corte inferiore è una delle nove Ville che compongono Rumo ed è per localizzazione, esposizione panoramica, disegno urbanistico ed edilizio uno dei siti paesaggistici più interessanti del panorama trentino.
144	Nago - Torbole	Torbole	18/11/2005	Oliveto detto di Goethe	A ridosso del centro storico di Torbole, di cui è componente paesaggistica inscindibile, scende fino alle sponde lacuali un bellissimo uliveto terrazzato con muri a secco.
145	Rabbi	Vallorz	18/11/2005	Via dei Masi di Vallorz	Di fronte a Stablum, sull'altro versante della valle al di là del torrente Rabbies, a quota 1100 m, è localizzata una serie di masi lungo antichi percorsi di campagna detta la "via dei masi".
146	Rabbi	Stablum	18/11/2005	Nucleo di Stablum	A monte di S. Bernardo, a quota 1507 m, si trova il nucleo di Stablum, che riassume le caratteristiche di insediamento umano in perfetta simbiosi con il contesto territoriale circostante.
147	Molina di Ledro	Foce del Ponale	18/11/2005	Antica strada P.to del Ponale - Biacesa	Antico sentiero che nel 1746 divenne una vera e propria mulattiera che dal porto del Ponale arrivava fino al "Ponte di Porcii" sotto Biacesa.
148	Garniga	Dosso di S. Osvaldo	18/11/2005	Chiesa di S. Osvaldo	Di grande rilievo paesaggistico per la sua posizione dominante la Valle dell'Adige, il dosso di S. Osvaldo e la omonima chiesa e canonica seicentesca, si stagliano sulle pendici del Monte Bondone.
149	Cavalese	Casaia	18/11/2005	Le Colonne di Casaia	Sulle pendici del Cermis, nelle magnifiche foreste di abeti e larici a monte della località Salanzada, esistono due abeti secolari, veri monumenti naturali, di 50 e 52 m, dette "le colonne" di Casaia.
150	Castello Molina di Fiemme	Passo del Manghen	18/11/2005	Lago delle Buse	Ambiente lacustre alpino di grande rilevanza paesaggistica, dove elementi naturali, reperti storico culturali, testimonianze del mondo pastorale, convivono in grande equilibrio.
151	Cavalese	Parco della Pieve	18/11/2005	Il Parco della Pieve	Il Parco della Pieve di Cavalese in origine denominato "I Prà", è sito di grande rilevanza archeologica, storico monumentale, paesaggistico-ambientale.
152	Trento	Sopramonte	22/04/1983	Tenuta di S. Anna di Bondone	Complesso di rilevante interesse storico particolare singolarità naturale e panoramica nei dintorni di Trento.



3. Reti ecologiche e ambientali

1.7 Siti e zone della rete europea "Natura 2000"

Siti di importanza comunitaria

Numero ⁶	Denominazione	Area (ha)	Comune Amministrativo	Parco	Descrizione
IT3120001	ALTA VAL DI RABBI	4433,89	RABBI	Parco Nazionale dello Stelvio	Stupendo esempio di vallata alpina in gruppo montuoso metamorfico, con circhi glaciali, laghetti, torbiere e fenomeni crionivali di grandissimo interesse, anche per l'aspetto connesso con la copertura vegetale. Stato di conservazione ottimo. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi.
IT3120002	ALTA VAL LA MARE	5818,78	PEIO RABBI	Parco Nazionale dello Stelvio	Vallata alpina in gruppo montuoso metamorfico, con circhi glaciali e imponenti apparati morenici di straordinario interesse, oltre che per l'aspetto paesaggistico, anche per l'osservazione del dinamismo della vegetazione pioniera. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi.
IT3120003	ALTA VAL DEL MONTE	4464,5	PEIO PELLIZZANO	Parco Nazionale dello Stelvio in parte esterno al parco	Esempio di solitaria e selvaggia vallata alpina, nella quale gli ecosistemi di alta quota sono praticamente intatti. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi.
IT3120004	VAL GENOVA	13240,74	CADERZONE CARISOLO DAONE GIUSTINO MASSIMENO SPIAZZO STREMBO	Parco naturale Adamello-Brenta	E' una delle più tipiche e celebri valli alpine di origine glaciale, completamente disabitata e con un ambiente naturale e un paesaggio vegetale con un alto grado di naturalità. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi.
IT3120005	ADAMELLO	13425,26	BONDO BREGUZZO DAONE PELUGO RONCONE SPIAZZO TIONE DI TRENTO VILLA RENDENA	Parco naturale Adamello-Brenta in parte esterno al parco	Stupendo esempio di acrocoro alpino cristallino, vastamente glacializzato, da cui si diramano profonde vallate, con tutta la tipologia vegetazionale dal limite delle nevi fino al fondovalle. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi. Sono presenti specie di invertebrati dell'Allegato II legate a boschi in buone condizioni di naturalità.

⁶ Codifica europea



IT3120006	PRESANELLA	15926,45	CARISOLO COMMEZZADURA GIUSTINO MEZZANA OSSANA PELLIZZANO PINZOLO SPIAZZO STREMBO VERMIGLIO	Parco naturale Adamello-Brenta in parte esterno al parco	Esempio di gruppo montuoso cristallino ricco di ghiacciai, cordoni morenici, laghetti alpini e ampi versanti boscosi, interrotti da radure prative. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi.
IT3120007	MONTE SADRON	3650,85	CLES CROVIANA DIMARO MALE MONCLASSICO RAGOLI TASSULLO TUENNO	Parco naturale Adamello-Brenta in parte esterno al parco	Esempio di montagne calcaree con flora alpina ricca di specie rare ed endemiche sulle creste ed estese foreste che ricoprono con continuità i versanti. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi.
IT3120008	VAL DI TOVEL	6610,71	CAMPODENNO CUNEVO DENNO FLAVON MOLVENO RAGOLI SPORMAGGIORE TASSULLO TERRES TUENNO	Parco naturale Adamello-Brenta	Classica valle alpina in ambiente calcareo-dolomitico, con altissimo stato di conservazione e priva di sedi permanenti. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi. Presenza di specie prioritaria di invertebrati che indica buone caratteristiche di naturalità della foresta.
IT3120009	DOLOMITI DI BRENTA	22664,77	ANDALO BLEGGIO INFERIORE BOCENAGO CAMPODENNO CAVEDAGO CUNEVO DENNO DORSINO FLAVON GIUSTINO MASSIMENO MOLVENO MONTAGNE PINZOLO RAGOLI SAN LORENZO IN BANALE SPORMAGGIORE SPORMINORE STENICO TERRES TUENNO	Parco naturale Adamello-Brenta	Si tratta di uno dei più maestosi gruppi montuosi dolomitici, con una flora molto ricca di specie endemiche e una vegetazione differenziata nelle singole vallate. Lo stato di conservazione dell'ambiente è ottimo alle quote elevate, ad eccezione di alcuni settori di recente urbanizzazione. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi. Presenza di specie di invertebrati compresi nell'allegato II, fra cui specie prioritarie, indicatrici di boschi maturi di latifoglie in buone condizioni di naturalità e di corsi d'acqua ad elevata qualità biologica.
IT3120010	PALE DI SAN MARTINO	5328,1	SAGRON MIS SIROR TONADICO TRANSACQUA	Parco naturale Paneveggio-Pale di San Martino	Area ricca di elementi endemici e di specie rare ad areale orientale. Naturalità elevata. Classici paesaggi vegetali dolomitici, qui con un'impronta prealpina ancora piuttosto marcata. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi.
IT3120011	VAL VENEGIA	2237,32	SIROR TONADICO	Parco naturale Paneveggio-Pale di San Martino	Al ricco contingente di specie endemiche e di rarità floristiche si somma la presenza di aspetti vegetazionali di eccezionale pregio (ad es. la comunità delle sorgenti glaciali su detrito dolomitico raggiunge qui l'estremo limite sud-orientale del suo areale alpino). Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la



					riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi.
IT3120012	CIMA BOCICHE - LUSIA	3058,55	MOENA PREDAZZO TONADICO	Parco naturale Paneveggio-Pale di San Martino	Classico ambiente alpino su terreni silicei, in generale poco antropizzato e sostanzialmente integro. A ciò si aggiunge un buon contingente di rarità floristiche. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi.
IT3120013	FORESTA DI PANEVEGGIO	1252,21	PREDAZZO SIROR TONADICO	Parco naturale Paneveggio-Pale di San Martino	Per la sua vastità e per l'ottima qualità del legno che se ne ricava è considerata una delle migliori foreste di abete rosso a livello nazionale. La fascia più elevata, che sfuma nella cembreta, presenta aspetti di notevole naturalità. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi.
IT3120014	LAGORAI ORIENTALE	7698,35	CANAL SAN BOVO IMER MEZZANO PREDAZZO SIROR	Parco naturale Paneveggio-Pale di San Martino	Il maggior pregio è legato all'elevata naturalità della maggior parte dei settori della zona, a tutt'oggi assai poco antropizzata; a ciò si aggiunge un buon numero di rarità floristiche e paesaggi vegetali "classici" dell'ambiente alpino su substrato siliceo. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi. Presenza di invertebrati indicatori di boschi con buone caratteristiche di naturalità.
IT3120015	TRE CIME MONTE BONDONE	223,14	TRENTO		Ambiente alpino calcareo ricco di flora e di associazioni vegetali tipiche dei rilievi prealpini; stato di conservazione ottimo. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi.
IT3120016	CORNA PIANA	52,11	BRENTONICO		Un discreto contingente di specie endemiche e la notevole variabilità ambientale - unita ad una facile accessibilità - rendono l'area del tutto idonea ad un utilizzo di tipo didattico. Area di interesse internazionale per il transito di molte specie migratrici a medio e lungo raggio nel periodo tardo estivo e autunnale (migrazione post-riproduttiva).
IT3120017	CAMPOBRUN	426,24	ALA		Al buon contingente di specie endemiche si unisce un cospicuo numero di rarità floristiche ad areale prevalentemente prealpino ed orientale. La naturalità è elevata. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi.
IT3120018	SCANUPPIA	528,52	BESENELLO		L'area, decisamente poco antropizzata, (notevole difficoltà di accesso) accoglie un certo numero di rarità floristiche di rilievo. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi.



IT3120019	LAGO NERO	3,08	CAPRIANA		Torbiera di transizione con laghetto ancora intatta, in un contesto ambientale e forestale di grande valore. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili.
IT3120020	PALÙ LONGA	6,05	CARANO		Torbiera di transizione con specie rare in tutta la catena alpina. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili. Presenza storica di invertebrati dell'allegato II indicatori di zone umide integre, in forte declino. Presenza di invertebrati dell'allegato II che indicano buona naturalità delle acque correnti.
IT3120021	LAGO DELLE BUSE	18,04	CASTELLO - MOLINA DI FIEMME		Apprezzabile vegetazione idrofitica di acque fredde oligotrofiche; la vicina piccola torbiera ospita alcune specie di palude di un certo interesse. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili.
IT3120022	PALÙ DEI MUGHERI	10,12	PREDAZZO	Parco naturale Paneveggio-Pale di San Martino	Nonostante l'assetto vegetazionale risulti gravemente compromesso, sopravvivono ancora alcune specie di torbiera di pregio. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili.
IT3120023	SORTE DI BELLAMONTE	10,79	PREDAZZO		Torbiera compresa all'interno di un'area prativa. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili.
IT3120024	ZONA UMIDA VALFLORIANA	203,33	VALFLORIANA		Eccezionale complesso di torbiere di diversa tipologia, distribuite su un versante boscoso, con una flora e vegetazione molto rare e in regressione in tutta la catena alpina. Stato di conservazione ottimo. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili, nonché di interesse ornitologico per la presenza di specie tipiche dell'avifauna alpina. Presenza di invertebrati dell'allegato II che indicano buona naturalità delle acque correnti.
IT3120025	SELVA DI EGA (TORBIERE DEL LAVAZÈ)	3,13	VARENA		Area umida di indubbio interesse botanico confermato dalle numerose specie ivi osservate e dalla varietà di raggruppamenti vegetali. Numerose le specie di vertebrati presenti.
IT3120026	BECCO DELLA PALUA (TORBIERE DEL LAVAZÈ)	17,49	VARENA		Area umida d'indubbio interesse botanico confermato dalle numerose specie ivi osservate e dalla varietà di raggruppamenti vegetali. Numerose le specie di vertebrati presenti.
IT3120027	CANZENAGOL	3,39	ZIANO DI FIEMME		La presenza di alcune rare specie palustri, l'eccellente stato di conservazione uniti all'ambiente decisamente poco antropizzato (difficoltà di accesso), rendono il sito decisamente apprezzabile dal punto di vista botanico. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili.
IT3120028	PRA' DELLE NASSE	8,08	SIROR		Si tratta della principale torbiera del Primiero, che ospita un discreto numero di specie rare. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili. Presenza di invertebrati dell'allegato II che indicano buona naturalità delle acque correnti.



IT3120029	SORGENTE RESENUOLA	4,34	GRIGNO	Esempio relitto di ontaneta di fondovalle. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili. Il sito è inoltre di rilevante importanza per la nidificazione, la sosta e/o lo svernamento di specie di uccelli protette o in forte regresso, e/o a distribuzione localizzata sulle Alpi. Presenza di invertebrati dell'allegato II che indicano buona naturalità delle acque correnti.
IT3120030	FONTANAZZO	53,63	GRIGNO	Si tratta di un esempio di ontaneta di fondovalle, ambiente divenuto attualmente piuttosto raro. Il bosco umido a tratti suggestivo per la presenza di canali ormai abbandonati e completamente sommersi dalla vegetazione arborea. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili. Il sito è inoltre di rilevante importanza per la nidificazione, la sosta e/o lo svernamento di specie di uccelli protette o in forte regresso, e/o a distribuzione localizzata sulle Alpi. Sito storico di presenza di specie di lepidottero compresa nell'allegato II, legata a siti umidi e oggi in forte declino. Presenza di invertebrati dell'allegato II che indica buona naturalità delle acque correnti.
IT3120031	MASI CARRETTA	3,02	PIEVE TESINO	Torbiera di eccezionale interesse, isolata in una piccola conca, interessante per la fascia esterna di pecceta su torba. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili.
IT3120032	I MUGHÌ	21,11	PIEVE TESINO	Sito di grande interesse, trattandosi di una vasta torbiera boscosa con pino mugo e diverse associazioni erbacee. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili.
IT3120033	PALUDE DI RONCEGNO	20,6	RONCEGNO	Relitto di ambiente paludoso e ripariale di fondovalle, diventato rarissimo in tutto il territorio provinciale. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili. Il sito è inoltre di rilevante importanza per la nidificazione, la sosta e/o lo svernamento di specie di uccelli protette o in forte regresso, e/o a distribuzione localizzata sulle Alpi. Presenza di invertebrati dell'allegato II che indicano buona naturalità delle acque correnti.
IT3120034	PALUDI DI STERNIGO	24,41	BASELGA DI PINÈ	Relitto di ambiente palustre sulle rive di un lago, importante per la notevole estensione delle associazioni di megaforie, a contatto con la vegetazione lacustre. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili. Presenza di invertebrati dell'allegato II che indicano buona naturalità delle acque correnti.
IT3120035	LAGHESTEL DI PINÈ	90,7	BASELGA DI PINÈ	Ambiente torbo-palustre in una cornice forestale di pino silvestre che la isola completamente dalle aree circostanti, interessante la grande estensione delle praterie umide e palustri. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e



					rettili. Presenza di invertebrati dell'allegato II che indica buona naturalità delle acque correnti.
IT3120036	REDEBUS	10,39	BEDOLLO		Esempio di torbiera di pendio, in un contesto forestale in buon stato di conservazione. Presenza di invertebrati dell'allegato II che indicano buona naturalità delle acque correnti.
IT3120037	LE GRAVE	29,72	CIVEZZANO		Torbiera in ambiente neutro con tipi di vegetazione molto rari e situata in un paesaggio di grande fascino con boschi di pino silvestre e rovere; da buono a ottimo lo stato di conservazione. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili.
IT3120038	INGHIAIE	30,1	LEVICO TERME		Area palustre relitta di fondovalle su substrato calcareo, con vegetazione rarissima e ormai quasi ovunque distrutta con le bonifiche. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili. Il sito è inoltre di rilevante importanza per la nidificazione, la sosta e/o lo svernamento di specie di uccelli protette o in forte regresso, e/o a distribuzione localizzata sulle Alpi. Presenza di invertebrati dell'allegato II che indicano buona naturalità delle acque correnti.
IT3120039	CANNETO DI LEVICO	9,74	LEVICO TERME		Porzione di lago eutrofico con una suddivisione della vegetazione completa di tutte le sue componenti, dalle acque del lago fino alle rive; di particolare interesse il "lofite" e il lembo di bosco paludoso di ontani, ormai scomparso quasi ovunque a causa delle bonifiche e dei dissodamenti. Il sito è inoltre di rilevante importanza per la nidificazione, la sosta e/o lo svernamento di specie di uccelli protette o in forte regresso, e/o a distribuzione localizzata sulle Alpi. Presenza di specie di invertebrati dell'allegato II che indica l'esistenza di nuclei di latifoglie in buone condizioni di naturalità. Presenza di invertebrati dell'allegato II che indica buona naturalità delle acque correnti.
IT3120040	LAGO PUDRO	12,88	PERGINE VALSUGANA		L'interesse è dovuto alla vegetazione delle torbiere di transizione. Il sito è inoltre di rilevante importanza per la nidificazione, la sosta e/o lo svernamento di specie di uccelli protette o in forte regresso, e/o a distribuzione localizzata sulle Alpi.
IT3120041	LAGO COSTA	3,83	PERGINE VALSUGANA		L'interesse è dovuto al laghetto, con l'orlo di vegetazione elfitica e la vegetazione di idrofite natanti. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili. Presenza di invertebrati dell'allegato II che indica buona naturalità delle acque correnti.
IT3120042	CANNETI DI SAN CRISTOFORO	9,39	PERGINE VALSUGANA		Lembo di vegetazione lacustre, in particolare canneto, in un'ansa di lago eutrofico, cui fa da cornice un'ontaneta, che però in parte è stata drenata. Il sito è inoltre di rilevante importanza per la nidificazione, la sosta e/o lo svernamento di specie di uccelli protette o in forte regresso, e/o a distribuzione localizzata sulle Alpi. Presenza storica di invertebrati dell'allegato II indicatori di zone umide integre, in forte declino. Presenza di



					invertebrati dell'allegato II che indica buona naturalità delle acque correnti.
IT3120043	PIZÈ	15,91	PERGINE VALSUGANA TENNA		Ansa di lago eutrofico, con nuclei di vegetazione lofiteca natante e sommersa di notevole interesse, cintura di lofite e ontaneta ripariale. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili. Presenza di invertebrati dell'allegato II che indicano buona naturalità delle acque correnti.
IT3120044	MONTE BARCO E MONTE DELLA GALLINA	172,65	ALBIANO CIVEZZANO TRENTO		Complesso di eccezionale interesse, a causa delle numerose torbiere in parte boscate con betulle e pino silvestre, situate in un contesto forestale del tutto insolito, caratterizzato dalla rovere. Il sito è inoltre di rilevante importanza per la nidificazione, la sosta e/o lo svernamento di specie di uccelli protette o in forte regresso, e/o a distribuzione localizzata sulle Alpi.
IT3120045	LAGABRUN	4,49	CEMBRA		Torbiera di transizione ben conservata. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili. Presenza di invertebrati dell'allegato II che indicano buona naturalità delle acque correnti.
IT3120046	PRATI DI MONTE	5,99	FAVER VALDA		Torbiera di transizione ben conservata, interessante anche per la sua vastità. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili.
IT3120047	PALUDA LA LOT	6,62	GRUMES		Torbiera boscata a betulla pubescente, esempio rarissimo e ben conservato di habitat, in tutto il versante italiano delle Alpi. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili.
IT3120048	LAGHETTO DI VEDES	8,26	GRUMES		Classico e bellissimo esempio di torbiera di transizione con laghetto residuo, in ottimo stato di conservazione. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili.
IT3120049	LONA - LASES	25,19	LONA - LASES		Sito di eccezionale interesse per la presenza delle "buche di ghiaccio", che condizionano la presenza nel piano collinare di specie di alta quota, di una torbiera di transizione e di un'ansa lacustre con vasti magnocariceti. Il sito è inoltre di rilevante importanza per la nidificazione, la sosta e/o lo svernamento di specie di uccelli protette o in forte regresso, e/o a distribuzione localizzata sulle Alpi. Presenza di invertebrati dell'allegato II che indicano buona naturalità delle acque correnti.
IT3120050	TORBIERA DELLE VIOTE	20,04	TRENTO		L'interesse è dovuto alla presenza della torbiera su un massiccio calcareo prealpino. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili.
IT3120051	STAGNI DELLA VELA - SOPRASSASSO	86,62	TRENTO		Boscaglia arida e vegetazione umida secondaria presentano un certo interesse didattico. Notevole dal punto di vista floristico l'ambiente rupestre, sia per la presenza di pregevoli felci casmofitiche che di rare specie spontaneo-ruderali in ambiente di sottoroccia. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili. Sito storico



					di presenza di specie di lepidotteri compresi nell'allegato II, in forte declino.
IT3120052	DOSS TRENTO	15,69	TRENTO		Sito di grande importanza ambientale, sia per le caratteristiche geomorfologiche che botaniche e faunistiche, molto rappresentativo per gli ecosistemi forestali del piano collinare. Il sito è inoltre di rilevante importanza per la nidificazione, la sosta e/o lo svernamento di specie di uccelli protette o in forte regresso, e/o a distribuzione localizzata sulle Alpi. Presenza di invertebrati nei boschi di latifoglie del piano basale in buone condizioni di naturalità.
IT3120053	FOCI DELL'AVISIO	133,28	LAVIS TERLAGO TRENTO ZAMBANA		L'importanza del sito è dovuta alla presenza di un frammento di ambiente ripariale di fondovalle, distrutto quasi ovunque. Il sito è inoltre di rilevante importanza per la nidificazione, la sosta e/o lo svernamento di specie di uccelli protette o in forte regresso, e/o a distribuzione localizzata sulle Alpi. Presenza storica di lepidotteri compresi nell'allegato II e propri di zone umide integre, ora in forte declino. Presenza di invertebrati dell'allegato II che indicano buona naturalità delle acque correnti.
IT3120054	LA RUPE	45,42	MEZZOLOMBARDO NAVE SAN ROCCO		Elevato valore faunistico grazie alla presenza concomitante del bosco ripariale e delle circostanti pareti rocciose. Nell'area nidificano e svernano numerose specie di uccelli. Presenza storica di invertebrati dell'allegato II (anche prioritari) e ora in forte declino, legati sia a siti umidi che a vecchi alberi di latifoglie di fondovalle. Presenza storica di invertebrati dell'allegato II indicatori di zone umide integre, in forte declino. Presenza di invertebrati dell'allegato II che indicano buona naturalità delle acque correnti.
IT3120055	LAGO DI TOBLINO	170,49	CALAVINO		Lago di fondovalle con cintura di vegetazione elofitica, in una cornice ambientale e paesaggistica di eccezionale interesse, per la presenza dei boschi sempreverdi di leccio, qui al loro limite settentrionale di distribuzione. Il sito è inoltre di rilevante importanza per la nidificazione, la sosta e/o lo svernamento di specie di uccelli protette o in forte regresso, e/o a distribuzione localizzata sulle Alpi. Presenza di invertebrati dell'allegato II che indicano buona naturalità delle acque correnti.
IT3120056	PALÙ LONGIA	10,2	BREZ		Torbiera di eccezionale importanza, sia per lo stato di conservazione (ottimo) che per i tipi di vegetazione in esso rappresentati, testimonianza di un tipo di ambiente molto raro in tutto il versante meridionale delle Alpi. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili, nonché di interesse ornitologico per la presenza di specie tipiche dell'avifauna alpina.
IT3120057	PALÙ TREMOLE	4	BREZ		Torbiera di eccezionale importanza, sia per lo stato di conservazione (molto buono) che per i tipi di vegetazione in esso rappresentati, testimonianza di un tipo di ambiente molto raro in tutto il versante meridionale delle Alpi. Si tratta



					di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili, nonché di interesse ornitologico per la presenza di specie tipiche dell'avifauna alpina.
IT3120058	TORBIERE DI MONTE SOUS	96,89	BREZ CASTELFONDO		Sito di eccezionale interesse, per le numerose e vaste torbiere sparse nella pecceta, in parte sviluppata sugli strati torbosi (esempio di taiga alpina), assolutamente raro in tutto il versante meridionale delle Alpi. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili, nonché di interesse ornitologico per la presenza di specie tipiche dell'avifauna alpina.
IT3120059	PALÙ DI TUENNO	5,55	CLES TASSULLO TUENNO		Ultimo residuo delle paludi dei terrazzi fluvio-glaciali del piano montano, con interessanti associazioni vegetali. Il sito è inoltre di rilevante importanza per la nidificazione, la sosta e/o lo svernamento di specie di uccelli protette o in forte regresso, e/o a distribuzione localizzata sulle Alpi. Presenza di invertebrati dell'allegato II che indicano buona naturalità delle acque correnti.
IT3120060	FORRA DI S. GIUSTINA	24,17	TAIO TASSULLO		L'importanza del sito è dovuta alla grandiosità della forra e alla sua flora e vegetazione rupicola. Il sito è inoltre di rilevante importanza per la nidificazione, la sosta e/o lo svernamento di specie di uccelli protette o in forte regresso, e/o a distribuzione localizzata sulle Alpi. Presenza di invertebrati dell'allegato II che indicano buona naturalità delle acque correnti.
IT3120061	LA ROCCHETTA	88,85	CAMPODENNO DENNO SPORMAGGIORE SPORMINORE TON		Raro relitto di vegetazione ripariale a salici, lungo un corso d'acqua in ambiente alpino. Il sito è inoltre di rilevante importanza per la nidificazione, la sosta e/o lo svernamento di specie di uccelli protette o in forte regresso, e/o a distribuzione localizzata sulle Alpi. Presenza di invertebrati dell'allegato II che indicano buona naturalità delle acque correnti.
IT3120062	MALGA FLAVONA	215,35	TUENNO	Parco naturale Adamello-Brenta	L'importanza del sito è dovuta all'ambiente di alta quota in zona calcareo-dolomitica con il laghetto con vegetazione idrofittica a distribuzione sporadica e limitata. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi.
IT3120063	LAGO DI TOVEL	107,3	TUENNO	Parco naturale Adamello-Brenta	Lago alpino con caratteristiche uniche a livello mondiale, per il fenomeno dell'arrossamento dell'acqua. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi. Presenza di invertebrati dell'allegato II che indicano buona naturalità delle acque correnti.
IT3120064	TORBIERA DEL TONALE	62,18	VERMIGLIO		Torbiere di grande interesse a causa della straordinaria posizione in corrispondenza di un valico alpino, con numerose associazioni turficole e paludicole. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza



					e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili, nonché di interesse ornitologico per la presenza di specie tipiche dell'avifauna alpina.
IT3120065	LAGO D'IDRO	14,33	BONDONE		Sito di eccezionale importanza a causa della vegetazione lacustre sulle rive del lago e delle vaste paludi sviluppate sul fondo di una vallecchia che si immette nel lago stesso; ambiente unico nel suo genere, con associazioni vegetali sempre più rare a causa delle bonifiche nelle zone alluvionali di fondovalle. Il sito è inoltre di rilevante importanza per la nidificazione, la sosta e/o lo svernamento di specie di uccelli protette o in forte regresso, e/o a distribuzione localizzata sulle Alpi.
IT3120066	PALÙ DI BONIPRATI	10,73	CASTEL CONDINO PREZZO		Vasta area di prati umidi a molinia, in una cornice paesaggistica intatta. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili.
IT3120067	PALUDI DI MALGA CLEVET	102,78	DAONE		Ambiente alpino quasi intatto, con torbiere e un piccolo lago. Area di interesse internazionale per il transito di molte specie migratrici a medio e lungo raggio nel periodo tardo estivo e autunnale (migrazione post-riproduttiva). Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili.
IT3120068	FAVÈ	137,25	FAVÈ		Si tratta di una delle più grandi torbiere del Trentino, con una vegetazione molto differenziata, tra cui vaste praterie a molinia; il sito ha anche un grandissimo interesse archeologico, per il villaggio palafitticolo costruito nell'antico lago, poi progressivamente trasformatosi in torbiera. Area di interesse internazionale per il transito di molte specie migratrici a medio e lungo raggio nel periodo tardo estivo e autunnale (migrazione post-riproduttiva). Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili. Il sito è inoltre di rilevante importanza per la nidificazione, la sosta e/o lo svernamento di specie di uccelli protette o in forte regresso, e/o a distribuzione localizzata sulle Alpi.
IT3120069	LOMASONA	25,96	LOMASO		Ambiente torboso di grandissimo interesse, in buon stato di conservazione, sia per l'ubicazione in una stretta valle delimitata da pareti rocciose strapiombanti, sia per la presenza di prati umidi tipici dei substrati calcarei. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili. Il sito è inoltre di rilevante importanza per la nidificazione, la sosta e/o lo svernamento di specie di uccelli protette o in forte regresso, e/o a distribuzione localizzata sulle Alpi.



IT3120070	PIAN DEGLI UCCELLI	184,73	PINZOLO	Parco naturale Adamello-Brenta in parte esterno al parco	Torbiera di eccezionale interesse per la presenza di specie molto rare in tutto l'arco alpino e di alcuni lembi di pecceta su torba. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili, nonché di interesse ornitologico per la presenza di specie tipiche dell'avifauna alpina.
IT3120071	PALUDI DEL DOSSON	121,61	PINZOLO	Parco naturale Adamello-Brenta	Complesso di torbiere sparse nella foresta di conifere, con specie molto rare, in un contesto ambientale ancora intatto e di grande bellezza, che ricorda i paesaggi nordici. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili, nonché di interesse ornitologico per la presenza di specie tipiche dell'avifauna alpina.
IT3120072	PALUDI DI BOCENAGO	13,85	PINZOLO	Parco naturale Adamello-Brenta	Ottimo esempio di torbiera di pendio, con differenti associazioni di praterie umide, torbose e palustri. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili, nonché di interesse ornitologico per la presenza di specie tipiche dell'avifauna alpina.
IT3120073	PALUDI DI DARÈ	94,91	PINZOLO	Parco naturale Adamello-Brenta	Complesso forestale di eccezionale interesse per la presenza di vaste peccete montane e subalpine, interrotte da torbiere in parte boscate con abete rosso; il paesaggio è di un fascino eccezionale, con molti elementi in comune con l'ambiente boreale dell'Europa del nord. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili, nonché di interesse ornitologico per la presenza di specie tipiche dell'avifauna alpina.
IT3120074	MAROCCHE DI DRO	250,85	DRO		Eccezionale ambiente detritico di fondovalle, con un paesaggio di tipo quasi desertico, di grande interesse per i fenomeni di colonizzazione da parte della vegetazione. Il sito è inoltre di rilevante importanza per la nidificazione, la sosta e/o lo svernamento di specie di uccelli protette o in forte regresso, e/o a distribuzione localizzata sulle Alpi. Presenza storica di lepidotteri presenti nell'allegato II.
IT3120075	MONTE BRIONE	66,28	ARCO RIVA DEL GARDA		La presenza di un clima submediterraneo favorisce lo sviluppo di vegetazione assai particolare a livello alpino, della quale la lecceta e l'olivaia sono gli aspetti più appariscenti. Vanno inoltre ricordate alcune rarità floristiche di rilievo. Il sito è inoltre di rilevante importanza per la nidificazione, la sosta e/o lo svernamento di specie di uccelli protette o in forte regresso, e/o a distribuzione localizzata sulle Alpi.
IT3120076	LAGO D'AMPOLA	24,16	TIARNO DI SOPRA		Eccezionale ambiente lacustre, con la seriazione completa della vegetazione, situato in una gola. Il sito è inoltre di rilevante importanza per la nidificazione, la sosta e/o lo svernamento di specie di uccelli protette o in forte regresso, e/o a distribuzione localizzata sulle Alpi. Presenza di invertebrati dell'allegato II che indicano buona naturalità delle acque correnti.
IT3120077	PALÙ DI BORGHETTO	7,93	AVIO		Raro relitto paludoso di fondovalle, con vegetazione erbacea. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la



					riproduzione di molte specie di anfibi e rettili. Il sito è inoltre di rilevante importanza per la nidificazione, la sosta e/o lo svernamento di specie di uccelli protette o in forte regresso, e/o a distribuzione localizzata sulle Alpi.
IT3120078	TORBIERA ECHEN	8,33	FOLGARIA		L'importanza del sito è dovuta alla contemporanea presenza in esso di due serie di vegetazione palustre: quella dei substrati organici (sugli strati di torba) e dei substrati minerali (sui depositi fluvio-glaciali). Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili. Il sito è inoltre di rilevante importanza per la nidificazione, la sosta e/o lo svernamento di specie di uccelli protette o in forte regresso, e/o a distribuzione localizzata sulle Alpi.
IT3120079	LAGO DI LOPPIO	112,59	MORI NAGO - TORBOLE		Ambiente di notevolissimo interesse, con resti di vegetazione naturale lungo le rive e vasti fenomeni di colonizzazione delle specie pioniere sul fondo (formato di crete lacustri), dell'antico bacino lacustre. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili. Il sito è inoltre di rilevante importanza per la nidificazione, la sosta e/o lo svernamento di specie di uccelli protette o in forte regresso, e/o a distribuzione localizzata sulle Alpi.
IT3120080	LAGHETTI DI MARCO	35,58	ROVERETO		Di particolare pregio è la flora dei due laghetti: in tempi successivi vi è stato rinvenuto un gran numero di entità decisamente rare a livello regionale e nazionale. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili.
IT3120081	PRA DALL'ALBI - CEI	116,55	VILLA LAGARINA		L'interesse del sito è dovuto alla vegetazione della palude e all'eccezionale sviluppo di idrofite natanti e sommerse nel lago, con relativo orlo di elofite. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili, nonché di interesse ornitologico per la presenza di specie tipiche dell'avifauna alpina.
IT3120082	TAIO	5,29	NOMI VOLANO		L'importanza del sito è dovuta alla sua localizzazione strategica lungo l'asta dell'Adige, linea di transito di numerosissime specie migratrici. La palude offre occasione di riposo e ristoro alle specie di uccelli che sorvolano la vallata e rappresenta un'ara di riproduzione di varie specie di anfibi.
IT3120083	MUGA BIANCA	111,5	TRAMBILENO		Il carattere peculiare del sito è dato dalla presenza relitta del pino cembro, l'unica nota nelle Prealpi sudorientali. Area di interesse internazionale per il transito di molte specie migratrici a medio e lungo raggio nel periodo tardo estivo e autunnale (migrazione post-riproduttiva).
IT3120084	RONCON	2,91	VIGO DI FASSA		Esempio di torbiera con carattere misto, in area dolomitica. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili.
IT3120085	IL LAGHETTO	6,7	BORGO VALSUGANA		Alcuni aspetti floristici (rare specie di salici) e vegetazionali (soprattutto alcuni cariceti poco diffusi) sono degni di nota e giustificano la segnalazione del sito. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di



					anfibi e rettili.
IT3120086	SERVIS	323,57	NOMI POMAROLO		Area assai interessante dal punto di vista floristico: vi si trovano numerose specie termofile assai rare in Trentino, cui si accompagna una florula paludicola degna di nota (ad es. l'unica stazione nota in regione di <i>Plantago altissima</i>). Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili.
IT3120087	LAGHI E ABISSO LAMAR	24,85	TERLAGO		Apprezzabile vegetazione idrofittica; il Lago Santo presenta una cintura di vegetazione di sponda che ospita alcune specie rare in provincia. Il sito è inoltre di rilevante importanza per la nidificazione, la sosta e/o lo svernamento di specie di uccelli protette o in forte regresso, e/o a distribuzione localizzata sulle Alpi. Presenza di invertebrati dell'allegato II che indicano buona naturalità delle acque correnti.
IT3120088	PALÙ DI MONTE ROVERE	15,82	LAVARONE		L'importanza è dovuta alla densa vegetazione di idrofite natanti e sommerse. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili.
IT3120089	MONTE PIANO - PALÙ DI FORNACE	33,42	FORNACE		Piccole paludi di grandissimo interesse fitofitico, per la presenza di specie rare e scomparse quasi ovunque. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili.
IT3120090	MONTE CALVO	1,19	PERGINE VALSUGANA		L'interesse è dovuto ad alcuni ambienti umidi (torbiere e paludi) in radure in mezzo a boschi di latifoglie e conifere, con specie molto rare. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili.
IT3120091	ALBERÈ DI TENNA	6,82	TENNA		Torbiera con vegetazione a distribuzione frammentaria e rara. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili.
IT3120092	PASSO DEL BROCON	344,79	CASTELLO TESINO CINTE TESINO		La facilità d'accesso rende l'area - assai varia dal punto di vista vegetazionale e ricca di specie interessanti - adatta ad un uso di tipo didattico. Area di interesse internazionale per il transito di molte specie migratrici a medio e lungo raggio nel periodo tardo estivo e autunnale (migrazione post-riproduttiva). Valico di interesse internazionale per il transito di molte specie migratrici a medio e lungo raggio nel periodo tardo estivo e autunnale (migrazione post-riproduttiva).
IT3120093	CRINALE PICHEA - ROCCHETTA	1009,19	CONCEI MOLINA DI LEDRO PIEVE DI LEDRO RIVA DEL GARDA TENNO		Il contingente di specie endemiche è decisamente apprezzabile; è significativo inoltre che molte entità ad areale incentrato sulle Prealpi lombarde raggiungano qui il loro limite distributivo orientale. Il locus classicus di <i>Hypochoeris facchiniana</i> è compreso all'interno del sito. Valico di interesse internazionale per il transito di molte specie migratrici a medio e lungo raggio nel periodo tardo estivo e autunnale (migrazione post-riproduttiva).
IT3120094	ALPE DI STORO E BONDONE	759,32	BONDONE STORO		Notevole contingente di specie endemiche a baricentro occidentale in un ambiente in cui sussiste ancora un



					equilibrio ottimale tra attività silvo-pastorali e pregi naturalistici. Area di interesse internazionale per il transito di molte specie migratrici a medio e lungo raggio nel periodo tardo estivo e autunnale (migrazione post-riproduttiva).
IT3120095	BOCCA D'ARDOLE - CORNO DELLA PAURA	178,37	AVIO BRENTONICO		Alcune rarità floristiche degne di nota. Valico di interesse internazionale per il transito di molte specie migratrici a medio e lungo raggio nel periodo tardo estivo e autunnale (migrazione post-riproduttiva).
IT3120096	BOCCA DI CASET	50,28	MOLINA DI LEDRO TIARNO DI SOPRA		L'effetto di vetta e gli antichi disboscamenti consentono l'insediamento di praterie (Sesleriet), in parte rocciosi, ricchi di specie endemiche a baricentro occidentale. La bocca di Caset rappresenta forse il valico di maggiore importanza delle Prealpi Trentine per quel che riguarda il passaggio di uccelli migratori.
IT3120097	CATENA DI LAGORAI	2855,54	CANAL SAN BOVO CASTELLO - MOLINA DI FIEMME CAVALESE PANCHIA PIEVE TESINO PREDAZZO TELVE TESERO ZIANO DI FIEMME		Ambiente ancora pressoché intatto ad elevata naturalità. Sono presenti notevoli rarità floristiche. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi. Presenza di invertebrati, anche prioritari, compresi nell'allegato II, indicatori di boschi con elevato grado di naturalità.
IT3120098	MONTI LESSINI NORD	792,26	ALA		Sito assai selvaggio e poco antropizzato. Boschi freschi di discreta qualità (abetine, boschi di latifoglie pregiate con tasso), con alcune presenze floristiche di rilievo. Presenza di invertebrati prioritari propri di boschi di faggio molto integri.
IT3120099	PICCOLE DOLOMITI	1228,99	ALA VALLARSA		Area a naturalità elevata che rappresenta il limite occidentale di numerose specie a gravitazione orientale. E' presente un significativo gruppo di specie endemiche. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi. Presenza di invertebrati legati a boschi maturi e integri di latifoglie.
IT3120100	PASUBIO	1835,86	TERRAGNOLO TRAMBIENO		Area ad elevata variabilità ambientale, poco antropizzata e a naturalità elevata. Apprezzabile contingente di specie endemiche e di rarità floristiche. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi.
IT3120101	CONDINO	71,88	BRIONE CASTEL CONDINO CONDINO		Significativo esempio di penetrazione di vegetazione e flora termofila (insubrica), tra cui spiccano alcuni elementi di notevole significato fitogeografico (ad es. Erica arborea).
IT3120102	LAGO DI SANTA COLOMBA	5,97	ALBIANO CIVEZZANO		L'importanza del sito è dovuta al lago con relativo orlo di vegetazione elfotica e alla piccola palude con una rara vegetazione di muschi. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili.



IT3120103	MONTE BALDO DI BRENTONICO	2061,51	BRENTONICO MORI NAGO - TORBOLE	Il paesaggio vegetale attuale è un felice equilibrio tra naturalità ed attività silvo-pastorali dell'uomo. Eccezionale la presenza di specie endemiche in un ambiente paesaggisticamente pregevole. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi nonché per la presenza di invertebrati legati a boschi in buone condizioni di naturalità.
IT3120104	MONTE BALDO - CIMA VALDRITTA	455,97	AVIO	Area notissima fin dal 1500 per l'eccezionale concentrazione di specie endemiche. Dal punto di vista vegetazionale significativa l'area di contatto tra mugheta e faggeta. Naturalità dell'area elevata. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi. Presenza di specie forestali di invertebrati comprese nell'allegato II.
IT3120105	BURRONE DI RAVINA (VAL GOLA)	527,1	TRENTO	Ambiente selvaggio e quasi inaccessibile con foreste, arbusteti e praterie alpine. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi.
IT3120106	NODO DI LATEMAR	1862,44	MOENA PREDAZZO VIGO DI FASSA	Di particolare interesse floristico e vegetazionale risultano i punti di contatto tra la dolomia ed i basalti, dove si rinviene un certo numero di entità rare. Per il resto si tratta di un significativo esempio di massiccio dolomitico. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi.
IT3120107	VAL CADINO	1109,95	VALFLORIANA	Sito di grande importanza per la presenza di boschi di abete bianco, in regressione su tutta la catena alpina. Nei differenti siti censiti, sono sviluppate associazioni diverse di abete bianco. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi.
IT3120108	VAL SAN NICOLÒ	715,35	POZZA DI FASSA	Ricchezza floristica, presenza di specie rare (zona di Forcella Paschè - Colle Ombert) e aspetti vegetazionali e paesaggistici di rilievo (si pensi alle cembrete a picco sulle pittoresche rupi di Mearins) giustificano ampiamente la designazione del sito. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi.
IT3120109	VALLE FLANGINECH	81	GIUSTINO	Sito di grande importanza per la presenza di boschi di abete bianco, in regressione su tutta la catena alpina. Nei differenti siti censiti, sono sviluppate associazioni diverse di abete bianco.
IT3120110	TERLAGO	109,31	TERLAGO	Sito a notevole variabilità ambientale e di grande interesse floristico e



					vegetazionale, dato il degrado cui sono andati incontro in generale gli ambienti umidi situati in aree termofile. Apprezzabili soprattutto la ricca vegetazione acquatica (idrofite), la flora delle sponde e la presenza di prati aridi ricchi di orchidacee. Il sito è inoltre di rilevante importanza per la nidificazione, la sosta e/o lo svernamento di specie di uccelli protette o in forte regresso, e/o a distribuzione localizzata sulle Alpi.
IT3120111	MANZANO	100,49	MORI		Relitto di paesaggio agro-pastorale di tipo tradizionale, in cui spicca soprattutto la vasta distesa di prati arido-steppeici, che ospitano alcune rarità floristiche di notevole interesse. Alcune entità rare sono legate anche alle colture tradizionali.
IT3120112	ARNAGO	157,26	MALE'È		L'interesse del sito è dovuto alla presenza di pascoli di tipo steppico, su un costone termicamente favorito.
IT3120113	MOLINA - CASTELLO	49,24	CASTELLO - MOLINA DI FIEMME CAVALESE		Buon esempio di vegetazione erbosa steppica continentale a Stipa capillata, con altre rarità floristiche. Il sito è inoltre di rilevante importanza per la nidificazione, la sosta e/o lo svernamento di specie di uccelli protette o in forte regresso, e/o a distribuzione localizzata sulle Alpi.
IT3120114	MONTE ZUGNA	1696,19	ALA ROVERETO TRAMBILENO		Il paesaggio suggestivo e selvaggio, unito alla presenza di alcune specie rare (legate soprattutto ai prati aridi), rappresentano gli elementi di maggior pregio del sito. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi. Presenza storica di invertebrati legati a condizioni di grande naturalità delle faggete.
IT3120115	MONTE BRENTA	254,3	DRO		Eccezionale ambiente rupestre calcareo, con vegetazione pioniera inserita nelle fessure e nelle crepe della roccia; stato di conservazione assolutamente naturale. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi.
IT3120116	MONTE MALACHIN	160,37	TON		Due presenze floristiche di rilievo (<i>Saxifraga tombeanensis</i> e <i>Dracocephalum austriacum</i>) giustificano l'istituzione del sito. La naturalità generale dell'area è piuttosto elevata. Essendo scarsa l'accessibilità, il sito presenta scarsa vulnerabilità. I lembi di prateria steppica sembrano primari e quindi non soggetti al processo di incespugliamento spontaneo.
IT3120117	ONTANETA DI CROVIANA	22,89	CROVIANA MONCLASSICO		Ontaneta residua di fondovalle.
IT3120118	LAGO (VAL DI FIEMME)	11,98	PANCHIA TESERO		L'interesse del sito è legato alla presenza di <i>Miricaria germanica</i> , specie tipica di alvei fluviali indisturbati, in forte regresso in tutte le Alpi e quasi del tutto scomparsa in Trentino.
IT3120119	VAL DURON	760,95	CAMPITELLO DI FASSA		Oltre alla ricchezza floristica e vegetazionale legata alla variabilità del substrato, è da sottolineare l'interesse delle aree umide, che rappresentano la



					continuazione verso sud del complesso di torbiere, di eccezionale interesse, dell'Alpe di Siusi (BZ). Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi.
IT3120120	BASSA VALLE DEL CHIESE	19,96	STORO		L'interesse del sito è legato a vaste superfici di vegetazione sommersa a ranuncoli d'acqua; sulle sponde si trova una vegetazione di sponda caratterizzata soprattutto da salici e da ontani.
IT3120121	CARBONARE	12,13	FOLGARIA		Ambiente non molto significativo dal punto di vista vegetazionale (presenza di molinieti ormai abbandonati e cariceti); vi si rinvencono tuttavia alcune rarità floristiche di rilievo. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili.
IT3120122	GOCCIADORO	19,42	TRENTO		Nucleo residuo, di grande interesse per la tipologia, di boschi di caducifoglie mesofile del piano collinare, in via di regressione in tutta la fascia prealpina. Presenza di invertebrati indicatori di boschi maturi di latifoglie della fascia basale.
IT3120123	ASSIZZI - VIGNOLA	87,57	PERGINE VALSUGANA VIGNOLA - FALESINA		Nucleo residuo, di grande interesse per la tipologia, di boschi di caducifoglie lofite del piano collinare, in via di regressione in tutta la fascia prealpina.
IT3120124	TORCEGNO	50,12	BORGO VALSUGANA RONCHI VALSUGANA TORCEGNO		Nucleo residuo di boschi di caducifoglie mesofile del piano collinare, in via di regressione in tutta la fascia prealpina. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi. Presenza di specie di coleotteri legati a boschi maturi di latifoglie della fascia basale.
IT3120125	ZACCON	371,2	BORGO VALSUGANA RONCEGNO		L'interesse del sito è dovuto ai boschi di acero e tiglio, poco diffusi in tutto il territorio provinciale e sempre in aree molto limitate.
IT3120126	VAL NOANA	729,77	IMER MEZZANO		Area a notevole grado di naturalità, pochissimo antropizzata (è attraversata solo un sentiero poco battuto) e ricca di specie endemiche, di specie al limite occidentale del loro areale e di altre rarità floristiche. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi.
IT3120127	MONTI TREMALZO E TOMBEA	5537,19	BEZZECA MOLINA DI LEDRO PIEVE DI LEDRO STORO TIARNO DI SOPRA TIARNO DI SOTTO		Sito di straordinario interesse floristico per l'eccezionale concentrazione di specie endemiche, noto in tutta Europa e meta obbligata di escursioni botaniche. Ancora frequenti gli ambienti selvaggi e poco antropizzati. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi.



IT3120128	ALTA VAL STAVA	1775,33	PANCHIA TESERO ZIANO DI FIEMME		L'interesse è legato alla presenza di un classico esempio di cembreta su substrato calcareo-dolomitico. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi.
IT3120129	GHIACCIAIO MARMOLADA	462,84	CANAZEI		E' il maggiore ghiacciaio delle Dolomiti ed occupa il fondo di parecchi circhi adiacenti, quasi completamente fusi tra loro.
IT3120130	IL COLO	0,29	PIEVE TESINO		La grotta si sviluppa nella formazione di calcari grigi del Lias ed è costituita da una grande caverna da cui si dipartono due rami. Nel primo ramo è presente un lago - sifone. Presenza di alcune concrezioni macrocristalline.
IT3120131	GROTTA UVADA	1,16	CASTELLO TESINO		La grotta si apre a 1740 m s.l.m., in formazioni del Rosso Ammonitico e Biancone. E' costituita da un'unica galleria collegata all'esterno attraverso un pozzo circolare. Concrezioni quasi assenti, limitate a forme di calcite porosa e di piccole stalagmiti a cono.
IT3120132	GROTTA DI ERNESTO	1,06	GRIGNO		La cavità si apre a 1167 m s.l.m., in una formazione di Calcari Grigi, lungo un ripido versante che presenta una falda detritica ora completamente vegetata. La morfologia originale si è modificata per fenomeni di crollo e per numerose concrezioni parietali. Presenza di vaschette concrezionali soggette a forti oscillazioni stagionali di portata.
IT3120133	GROTTA DI COLLALTO	0,6	DORSINO	Parco naturale Adamello-Brenta	La cavità si apre a 1000 m s.l.m., nella formazione della Dolomia Principale. E' costituita da una serie di pozzi, gallerie e nella parte finale da ampi saloni. Sono presenti sorgenti e corsi d'acqua perenni. Le concrezioni esistenti sono per la maggior parte fossili (colate stalagmitiche).
IT3120134	GROTTA DEL CALGERON	0,92	GRIGNO		Cavità costituita da una serie di ampie gallerie, con ingresso a 467 m s.l.m., nella formazione della Dolomia Principale, lungo un ripido versante con copertura vegetale discontinua di faggi, querce, pini silvestri. Morfologia ed idrologia complesse, con una serie di laghetti (oltre 30) e sifoni, sia stagionali che perenni, con presenza di sorgenti. Esistenza di concrezioni macrocristalline.
IT3120135	GROTTA DELLA BIGONDA	1,23	OSPEDALETTO		Sistema carsico parzialmente attivo con apertura a m 480 slm, chiusa da un lago - sifone. Disposta su tre diversi livelli di gallerie, presenta idrologia complessa. Numerosi depositi detritici, concrezioni macrocristalline e colate di tufo calcareo.
IT3120136	BUS DELLA SPIA	0,66	SPORMINORE		La grotta si apre a 610 m s.l.m., nella formazione di Calcari Grigi. E' costituita da un'unica galleria discendente. L'idrologia ed il regime termo-igrometrico della grotta sono determinati da un sifone oscillante nella parte terminale. Le concrezioni di maggiori dimensioni sono fossili, ma è presente un concrezionamento attivo.
IT3120137	BUS DEL DIAOL	1,04	ARCO		La grotta si apre a m 250 slm, nella formazione dei Calcari Grigi e si tratta di un'unica ampia galleria, particolari morfologie erosive e diverse concrezioni,



					attribuibili a due cicli di concrezionamento (uno antico ed uno recente). Presenta piccoli laghetti e una piccola sorgente perenne.
IT3120138	GROTTA CESARE BATTISTI	0,45	FAI DELLA PAGANELLA ZAMBANA		La grotta si apre a m 1880 slm, in una formazione di calcari grigi. E' un complesso ramificato, con sette ingressi posti ad altezze diverse, che provocano una circolazione d'aria particolare, con abbassamento dell'umidità e delle temperature. La circolazione idrica attuale è molto esigua. Le concrezioni attive sono rare.
IT3120139	GROTTA DI COSTALTA	0,54	BORGO VALSUGANA		Cavità costituita da un'unica grande galleria, con apertura a m 1710 slm, nella formazione della Dolomia Principale. Morfologia originale modificata o distrutta da crolli. La cavità è praticamente fossile e non si osservano stalagmiti e colate attive. Presenti due pozzi laterali in cui si sono rinvenuti resti ossei di stambecco. Vegetazione di larici, abeti rossi, carpino, che si dirada causa acclività.
IT3120140	GROTTA DEL VALLON	0,3	SAN LORENZO IN BANALE	Parco naturale Adamello-Brenta	La grotta si apre a m 960 slm, nella formazione dei Calcari Grigi e si tratta di un'unica galleria, che termina con un lago - sifone da cui nasce un torrente perenne. Numerose concrezioni di calcite macrocristallina.
IT3120141	GROTTA DELLA LOVARA	0,95	MEZZOLOMBARDO SPORMAGGIORE		La grotta si apre a m 985 slm, nella formazione dei Calcari Grigi e si tratta di un'unica galleria, che termina con un profondo pozzo e un meandro ostruito da argilla. Le concrezioni macrocristalline sono piuttosto rare. La cavità è praticamente asciutta.
IT3120142	VAL CAMPELLE	1136,22	SCURELLE TELVE		Sito di grande importanza per la presenza di boschi di abete bianco, in regressione su tutta la catena alpina. Nei differenti siti censiti, sono sviluppate associazioni diverse di abete bianco. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi.
IT3120143	VALLE DEL VANOI	3247,15	CANAL SAN BOVO CASTELLO TESINO		Sito di grande importanza per la presenza di boschi di abete bianco, in regressione su tutta la catena alpina. Nei differenti siti censiti, sono sviluppate associazioni diverse di abete bianco. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi.
IT3120144	VALLE DEL VERDES	2186,04	COREDO SFRUZ SMARANO		Sito di grande importanza per la presenza di boschi di abete bianco, in regressione su tutta la catena alpina. Nei differenti siti censiti, sono sviluppate associazioni diverse di abete bianco. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi.
IT3120145	MONTE REMÀ	236,63	CONDINO DAONE		Rarità floristiche e presenza di specie endemiche a baricentro occidentale costituiscono il pregio del sito in questione.



IT3120146	LAGHETTO DELLE REGOLE	20,54	CASTELFONDO		Grandissimo interesse per la presenza di alcuni rari esempi di praterie umide dei substrati calcarei.
IT3120147	MONTI LESSINI OVEST	1027,93	AVIO		Area poco antropizzata ricca di specie rare. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi. Presenza di xilofagi dell'allegato II indicatori di boschi maturi e integri di latifoglie.
IT3120149	MONTE GHELLO	147,33	ROVERETO		Rappresenta alcuni dei prati ad orchidee meglio conservati dal Trentino, significativi sotto l'aspetto vegetazionale. Anche i boschetti termofili ospitano specie di rilievo. Rilevante interesse quale zona di transito degli uccelli durante le migrazioni e nota in passato per l'attività di aucupio, condotta mediante la posa di prodine e tratte. Sito rappresentativo di habitat ad ospitare specie termofile.
IT3120150	TALPINA - BRENTONICO	245,13	ALA BRENTONICO MORI		Presenza di specie rare legate ad un'agricoltura tradizionale che sta scomparendo. Sito di sosta e riproduzione di uccelli migratori a lungo raggio e habitat di riproduzione per specie termofile in regresso sull'arco alpino.
IT3120152	TIONE - VILLA RENDENA	184,66	TIONE DI TRENTO VILLA RENDENA		Importante complesso residuo di caducifoglie, in Trentino quasi ovunque eliminate per dare spazi all'agricoltura. Area ad elevata integrità ambientale; uno degli ultimi siti storici di presenza della lontra nella Giudicarie.
IT3120154	LE SOLE	10,16	TIONE DI TRENTO		Zone umide caratterizzate da specie turficole oggi in regresso, area interessante e nota per il notevole flusso migratorio, testimoniato dall'intensa attività venatoria in atto e dalla presenza di appostamenti per l'uccellazione (praticata fino agli anni '50). Habitat riproduttivo per Rana temporaria e, occasionalmente, Triturus alpestris.
IT3120156	ADIGE	14,1	ALA AVIO ISERA		Habitat di sosta per specie ornitiche in transito durante la migrazione prenuziale e postriproduttiva lungo la valle dell'Adige. Siti di nidificazione per specie riparie a distribuzione localizzata sulle Alpi e in regresso. Zone umide potenzialmente idonee alla riproduzione di anfibi.



Zone di protezione speciale

Numero ⁷	Denominazione	Area (ha)	Comune Amministrativo	Parco	Descrizione
IT3120030	FONTANAZZO	53,63	GRIGNO		Si tratta di un esempio di ontaneta di fondovalle, ambiente divenuto attualmente piuttosto raro. Il bosco umido a tratti suggestivo per la presenza di canali ormai abbandonati e completamente sommersi dalla vegetazione arborea. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili. Il sito è inoltre di rilevante importanza per la nidificazione, la sosta e/o lo svernamento di specie di uccelli protette o in forte regresso, e/o a distribuzione localizzata sulle Alpi. Sito storico di presenza di specie di lepidottero compresa nell'allegato II, legata a siti umidi e oggi in forte declino. Presenza di invertebrati dell'allegato II che indica buona naturalità delle acque correnti.
IT3120038	INGHIAIE	30,10	LEVICO TERME		Area palustre relitta di fondovalle su substrato calcareo, con vegetazione rarissima e ormai quasi ovunque distrutta con le bonifiche. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili. Il sito è inoltre di rilevante importanza per la nidificazione, la sosta e/o lo svernamento di specie di uccelli protette o in forte regresso, e/o a distribuzione localizzata sulle Alpi. Presenza di invertebrati dell'allegato II che indicano buona naturalità delle acque correnti.
IT3120061	LA ROCCHETTA	88,86	CAMPODENNO DENNO SPORMAGGIORE SPORMINORE TON		Raro relitto di vegetazione ripariale a salici, lungo un corso d'acqua in ambiente alpino. Il sito è inoltre di rilevante importanza per la nidificazione, la sosta e/o lo svernamento di specie di uccelli protette o in forte regresso, e/o a distribuzione localizzata sulle Alpi. Presenza di invertebrati dell'allegato II che indicano buona naturalità delle acque correnti.
IT3120065	LAGO D'IDRO	14,33	BONDONE		Sito di eccezionale importanza a causa della vegetazione lacustre sulle rive del lago e delle vaste paludi sviluppate sul fondo di una vallecola che si immette nel lago stesso; ambiente unico nel suo genere, con associazioni vegetali sempre più rare a causa delle bonifiche nelle zone alluvionali di fondovalle. Il sito è inoltre di rilevante importanza per la nidificazione, la sosta e/o lo svernamento di specie di uccelli protette o in forte regresso, e/o a distribuzione localizzata sulle Alpi.
IT3120077	PALÙ DI BORGHETTO	7,93	AVIO		Raro relitto paludoso di fondovalle, con vegetazione erbacea. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e

⁷ Codifica europea



					rettili. Il sito è inoltre di rilevante importanza per la nidificazione, la sosta e/o lo svernamento di specie di uccelli protette o in forte regresso, e/o a distribuzione localizzata sulle Alpi.
IT3120082	TAIO	5,29	NOMI VOLANO		L'importanza del sito è dovuta alla sua localizzazione strategica lungo l'asta dell'Adige, linea di transito di numerosissime specie migratrici. La palude offre occasione di riposo e ristoro alle specie di uccelli che sorvolano la vallata e rappresenta un'area di riproduzione di varie specie di anfibi.
IT3120093	CRINALE PICHEA - ROCCHETTA	1.009,19	CONCEI MOLINA DI LEDRO PIEVE DI LEDRO RIVA DEL GARDA TENNO		Il contingente di specie endemiche è decisamente apprezzabile; è significativo inoltre che molte entità ad areale incentrato sulle Prealpi lombarde raggiungano qui il loro limite distributivo orientale. Il locus classicus di <i>Hypochoeris facchiniana</i> è compreso all'interno del sito. Valico di interesse internazionale per il transito di molte specie migratrici a medio e lungo raggio nel periodo tardo estivo e autunnale (migrazione post-riproduttiva).
IT3120094	ALPE DI STORO E BONDONE	759,32	BONDONE STORO		Notevole contingente di specie endemiche a baricentro occidentale in un ambiente in cui sussiste ancora un equilibrio ottimale tra attività silvo-pastorali e pregi naturalistici. Area di interesse internazionale per il transito di molte specie migratrici a medio e lungo raggio nel periodo tardo estivo e autunnale (migrazione post-riproduttiva).
IT3120095	BOCCA D'ARDOLE - CORNO DELLA PAURA	178,37	AVIO BRENTONICO		Alcune rarità floristiche degne di nota. Valico di interesse internazionale per il transito di molte specie migratrici a medio e lungo raggio nel periodo tardo estivo e autunnale (migrazione post-riproduttiva).
IT3120096	BOCCA DI CASET	50,28	MOLINA DI LEDRO TIARNO DI SOPRA		L'effetto di vetta e gli antichi disboscamenti consentono l'insediamento di praterie (Seslerieti), in parte rocciose, ricche di specie endemiche a baricentro occidentale. La bocca di Caset rappresenta forse il valico di maggiore importanza delle Prealpi Trentine per quel che riguarda il passaggio di uccelli migratori.
IT3120098	MONTI LESSINI NORD	792,26	ALA		Sito assai selvaggio e poco antropizzato. Boschi freschi di discreta qualità (abetine, boschi di latifoglie pregiate con tasso), con alcune presenze floristiche di rilievo. Presenza di invertebrati prioritari propri di boschi di faggio molto integri.
IT3120099	PICCOLE DOLOMITI	1.228,99	ALA VALLARSA		Area a naturalità elevata che rappresenta il limite occidentale di numerose specie a gravitazione orientale. E' presente un significativo gruppo di specie endemiche. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali,



					esclusive e/o tipiche delle Alpi. Presenza di invertebrati legati a boschi maturi e integri di latifoglie.
IT3120100	PASUBIO	1.835,86	TERRAGNOLO TRAMBILENO		Area ad elevata variabilità ambientale, poco antropizzata e a naturalità elevata. Apprezzabile contingente di specie endemiche e di rarità floristiche. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi.
IT3120126	VAL NOANA	729,77	IMER MEZZANO		Area a notevole grado di naturalità, pochissimo antropizzata (è attraversata solo da un sentiero poco battuto) e ricca di specie endemiche, di specie al limite occidentale del loro areale e di altre rarità floristiche. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi.
IT3120156	VALLE DELL'ADIGE	14,10	ALA AVIO ISERA		Habitat di sosta per specie ornitiche in transito durante la migrazione preenziale e postriproduttiva lungo la valle dell'Adige. Siti di nidificazione per specie riparie a distribuzione localizzata sulle Alpi e in regresso. Zone umide potenzialmente idonee alla riproduzione di anfibi.
IT3120157	STELVIO	16. 119,83	PEIO PELLIZZANO RABBI	Parco Nazionale dello Stelvio in parte esterna al parco.	Valle alpina di origine glaciale del versante meridionale del gruppo dell'Ortles - Cevedale, delimitata da quote che superano i 3.000 m; le foreste di conifere (abete rosso, larice e pino cembro) sono interrotte da vaste radure pascolive di origine secondaria. I pascoli primari sono molto estesi al di sopra del limite del bosco. Sono presenti habitat di particolare interesse non compresi nell'all. I della direttiva 92/43/CEE, in particolare: Caricion fuscae, Caricetalia curvulae. Nelle praterie d'alta quota sono presenti la coturnice e pernice bianca, altri tetraonidi nelle foreste. Di notevole rilievo la presenza di aquila reale e gipeto.
IT3120158	ADAMELLO PRESANELLA	28.286,29	BREGUZZO CADERZONE CARISOLO DAONE GIUSTINO MASSIMENO OSSANA PELLIZZANO PELUGO PINZOLO SPIAZZO STREMBO TIONE DI TRENTO VERMIGLIO VILLA RENDENA	Parco naturale Adamello-Brenta in parte esterna al parco.	Stupendo esempio di vallata alpina in gruppo montuoso metamorfico, con circhi glaciali, laghetti, torbiere e fenomeni crionivali di grandissimo interesse, anche per l'aspetto connesso con la copertura vegetale. Stato di conservazione ottimo. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi.



IT3120159	BRENTA	29.740,32	ANDALO BLEGGIO INFERIORE BOCENAGO CAMPODENNO CAVEDAGO CLES CROVIANA CUNEVO DENNO DIMARO DORSINO FLAVON MALÈ MASSIMENO MOLVENO MONCLASSICO MONTAGNE PINZOLO RAGOLI SAN LORENZO IN BANALE SPORMAGGIORE SPORMINORE STENICO TASSULLO TERRES TUENNO	Parco naturale Adamello-Brenta in parte esterna al parco.	Vallata alpina di origine glaciale del versante meridionale del gruppo montuoso metamorfico dell'Ortles - Cevedale in gruppo, con circhi glaciali e imponenti apparati morenici di straordinario interesse, oltre che per l'aspetto paesaggistico, anche per l'osservazione del dinamismo della vegetazione pioniera. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi.
IT3120160	LAGORAI	46.192,54	BIENO CANAL SAN BOVO CASTELLO TESINO CASTELLO - MOLINA DI FIEMME CAVALESE CINTO TESINO IMER MEZZANO MOENA PANCHIÀ PIEVE TESINO PREDAZZO SAGRON MIS SAMONE SCURELLE SIROR SPERA STRIGNO TELVE TELVE DI SOPRA TESERO TONADICO TRANSACQUA VALFLORIANA ZIANO DI FIEMME	Parco naturale Paneveggio-Pale di San Martino in parte esterna al parco	Si tratta di uno dei più maestosi gruppi montuosi dolomitici, con una flora molto ricca di specie endemiche e una vegetazione differenziata nelle singole vallate. Lo stato di conservazione dell'ambiente è ottimo alle quote elevate.



3.2 Riserve naturali provinciali

Denominazione	Area (ha)	Comune Amministrativo
CAMPOBRUN	430,18	ALA
SCANUPPIA	533,48	BESENELLO
CORNA PIANA	52,11	BRENTONICO
TRE CIME MONTE BONDONE	224,49	TRENTO

Numero ⁸	Denominazione	Area (ha)	Comune Amministrativo	Parco
1	LAGO NERO	3,08	CAPRIANA	
2	PALÙ LONGA	6,05	CARANO	
3	LAGO DELLE BUSE	18,03	CASTELLO - MOLINA DI FIEMME	
4	PALU DEI MUGHERI	30,71	PREDAZZO	Parco naturale Paneveggio-Pale di San Martino
5	SORTE DI BELLAMONTE	8,56	PREDAZZO	
6	ZONA UMIDA VALFLORIANA	203,32	VALFLORIANA	
7	TORBIERE DEL LAVAZÈ	3,13	VARENA	
8	TORBIERE DEL LAVAZÈ	17,49	VARENA	
9	CANZENAGOL	3,39	ZIANO DI FIEMME	
10	PRA' DELLE NASSE	8,08	SIROR	
11	SORGENTE RESENUOLA	9,58	GRIGNO	
12	FONTANAZZO	53,63	GRIGNO	
13	MASI CARRETTA	3,02	PIEVE TESINO	
14	I MUGHÌ	21,11	PIEVE TESINO	
15	PALUDE DI RONCEGNO	20,60	RONCEGNO	
16	PALUDI DI STERNIGO	24,41	BASELGA DI PINÈ	
17	LAGHESTEL DI PINÈ	90,70	BASELGA DI PINÈ	
18	REDEBUS	10,39	BEDOLLO	
19	LE GRAVE	29,72	CIVEZZANO	
20	INGHIAIE	30,10	LEVICO TERME	
21	CANNETO DI LEVICO	9,74	LEVICO TERME	
22	LAGO PUDRO	12,89	PERGINE VALSUGANA	
23	LAGO COSTA	3,83	PERGINE VALSUGANA	
24	CANNETI DI S. CRISTOFORO	9,39	PERGINE VALSUGANA	
25	PIZÈ	15,91	PERGINE VALSUGANA TENNA	
26	MONTE BARCO	91,88	ALBIANO TRENTO	
27	LAGABRUN	4,49	CEMBRA	
28	PRATI DI MONTE	5,99	VALDA FAVER	
29	PALUDA LA LOT	6,60	GRUMES	
30	LAGHETTO DI VEDES	8,27	GRUMES	
31	LONA - LASES	25,19	LONA - LASES	
32	TORBIERA DELLE VIOTE	24,47	TRENTO	
33	STAGNI DELLA VELA	131,71	TRENTO	

⁸ Codice assegnato dal servizio conservazione della natura e valorizzazione ambientale.



35	FOCI DELL'AVISIO	143,99	LAVIS ZAMBANA TRENTO TERLAGO	
36	LA RUPE	45,42	MEZZOLOMBARDO NAVE SAN ROCCO	
37	LAGO DI TOBLINO	170,49	CALAVINO	
38	PALÙ LONGIA	4,00	BREZ	
39	PALÙ TREMOLE	10,15	BREZ	
40	TORBIERE DI MONTE SOUS	96,88	BREZ CASTELFONDO	
41	PALÙ DI TUENNO	5,56	CLES TASSULLO TUENNO	
43	FORRA DI S. GIUSTINA	23,86	TASSULLO TAIO	
45	LA ROCCHETTA	203,76	CAMPODENNO DENNO FLAVON NANNO SPORMAGGIORE SPORMINORE TAIO TON	
46	MALGA FLAVONA	215,35	TUENNO	Parco naturale Adamello-Brenta
47	LAGO DI TOVEL	107,30	TUENNO	Parco naturale Adamello-Brenta
48	TORBIERA DEL TONALE	62,20	VERMIGLIO	
49	LAGO D'IDRO	14,69	BONDONE	
50	PALÙ DI BONIPRATI	10,70	CASTEL CONDINO PREZZO	
51	PALUDI DI MALGA CLEVET	102,78	DAONE	
52	FIAVÈ	137,25	FIAVÈ	
53	LOMASONA	29,25	LOMASO	
54	PIAN DEGLI UCCELLI	184,73	PINZOLO	Parco naturale Adamello-Brenta in parte esterno al parco
55	PALUDI DEL DOSSON	121,62	PINZOLO	Parco naturale Adamello-Brenta
56	PALUDI DI BOCENAGO	13,84	PINZOLO	Parco naturale Adamello-Brenta
57	PALUDI DI DARÈ	94,90	PINZOLO	Parco naturale Adamello-Brenta
58	MAROCCHE DI DRO	293,61	DRO	
59	MONTE BRIONE	66,28	ARCO RIVA DEL GARDA	
60	LAGO D'AMPOLA	24,16	TIARNO DI SOPRA	
61	PALÙ DI BORGHETTO	7,93	AVIO	
62	TORBIERA ECCHEN	8,33	FOLGARIA	
63	LAGO DI LOPPIO	112,59	MORI NAGO - TORBOLE	
64	LAVINI DI MARCO	35,58	ROVERETO	
65	PRA' DELL'ALBI - CEI	116,55	VILLA LAGARINA	



66	TAIO	7,20	NOMI VOLANO	
67	MUGA BIANCA	111,50	TRAMBILENO	
68	RONCON	2,90	VIGO DI FASSA	
69	ADIGE	14,09	ALA AVIO ISERA	
70	CALDONAZZO - BRENTA	2,24	CALDONAZZO	